

Anno XII n. 64 / Maggio 2009 / Bimestrale
/ "Poste Italiane Spa - Spediz. in Abb. Post.
- D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), Art. 1, Comma 2, DCB Bergamo"

Alpi Orobiche

Maggio 2009



Vicini ai fratelli
d'Abruzzo



Notiziario della Sezione e
Sottosezioni CAI di Bergamo

LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

MAGGIO 2009
Anno XII - n° 64

Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

Direttore responsabile

Piermarco Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Filippo Ubiali, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Piermarco Marcolin,
Maurizio Panseri, Giordano Santini.
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30,
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Via Corti 51, 24126 Bergamo
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

Consulenza grafica e fotografica

Giordano Santini

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli tel. 338-2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Paolo Grisa,
Stefano Morosini, Filippo Ubiali,
Paolo Valoti, Mario Zamperini.

Bimestrale

Un numero € 0,80
Abbonamento annuale € 3,50

Articoli, disegni e fotografie,
vengono restituiti solo se richiesti
al momento della consegna.
La redazione si riserva di pubblicare
gli articoli pervenuti, nei tempi
e con le modalità che riterrà opportune.
La pubblicazione degli articoli implica
l'accettazione, da parte dell'autore,
di eventuali tagli o modifiche.

Dato alla stampa il 10 maggio 2009

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione



L'ECO DI BERGAMO

Vicini ai fratelli d'Abruzzo

La violenza del terremoto che ancora una volta ha portato distruzione e morte, colpendo, nella notte del 5 aprile scorso, con alcune scosse di magnitudo 5.8 della Scala Richter, la terra d'Abruzzo, in particolare la città e la provincia dell'Aquila, città e terra di montagna, non può non essere il primo argomento di questo numero, cominciando dalla copertina che abbiamo dedicato ai Fratelli d'Abruzzo. Vogliamo che essa rappresenti la loro e la nostra grande passione per la montagna vissuta in tutte le sue autentiche dimensioni, tra le quali **l'amicizia, la fratellanza e la solidarietà umana rappresentano la roccia viva su cui ricostruire** la speranza, gli affetti e la vita, e una vera casa non solo per i Fratelli d'Abruzzo. Tra le tante ragioni di questa scelta ne esplicitiamo due in particolare. In primo luogo perché nella cordata di solidarietà prontamente ed efficacemente avviata per i fratelli e amici abruzzesi, anche il Club Alpino Italiano ha dato la sua disponibilità a mettere in campo uomini, mezzi e materiali coordinati dal CAI Lombardia in concerto con il CAI Abruzzo nel caso Prefettura o Protezione Civile lo richiedessero. A questo fine è stato chiesto di segnalare per le vie brevi eventuali disponibilità di mezzi, materiali, uomini da mettere in campo, per sapere su chi contare, su quali Sezioni, Sottosezioni, Commissioni, Gruppi o Scuole CAI, oppure anche su disponibilità di singoli Soci e Amici della Montagna, su quali mezzi e attrezzature.

In secondo luogo perché il terremoto ha colpito anche le case di tutte quelle radiose amiche e quegli splendidi amici che il 20 marzo scorso, grazie alla significativa regia del Coro IDICA di Clusone, ci hanno regalato un intenso, vivissimo e indimenticabile concerto con l'Associazione Polifonica Tempera di L'Aquila, diretto dalla giovane musicista Isabella Aromataro, accompagnata da Giustino Ghizzoni, Presidente del Coro e da Bruno Marconi, Presidente Sezione CAI L'Aquila.



Il Coro Associazione Polifonica Tempera al PalaMonti

Non sappiamo come e volgerà la situazione, di certo l'aiuto concreto e generoso del volontariato dovrà avere un ricambio necessario e fondamentale per proseguire nel tempo l'impegno a favore delle comunità colpite che non potrà ne dovrà esaurirsi in poco tempo. Ciò che gli amici Abruzzesi chiedono è "non lasciateci soli" e sicuramente cercheremo di essere utili mediante una cordata di solidarietà del CAI Bergamo e Coro IDICA per costruire tutti insieme un progetto, gemellaggio e abbraccio concreto con i nostri Fratelli d'Abruzzo.

Per ogni informazione e disponibilità contattare la Segreteria:

Sezione CAI Bergamo, Via Pizzo della Presolana, 15 - 24125 Bergamo
Tel 035.41.75.475, Fax 035.41.75.480, email: segreteria@caibergamo.it



Uno spaccato delle radiose amiche del Coro Tempera

Mentre ci raffiguriamo la Sezione CAI dell'Aquila con il suo Presidente Bruno Marconi soprattutto impegnata a dare il suo contributo in questa grave emergenza, noi ci apprestiamo ad avviare un nuovo anno sociale, dopo l'Assemblea del 28/3 che ha approvato quanto svolto nel 2008 e le linee programmatiche per il 2009.

Pochi di noi vi hanno partecipato, troppo pochi! Eravamo 111 soci presenti, più 48 per delega, in tutto 159 persone, meno del 2% del corpo sociale. E questo pur se i temi iscritti



da sx il Presidente del Coro Giustino Ghizzoni, il Presidente della Sezione CAI L'Aquila Bruno Marconi, il Direttore del coro Isabella Aromatario e Paolo Valoti.

all'ordine del giorno e con questo posti all'esame ed al dibattito dell'assemblea erano di primario e generale interesse: la relazione morale e finanziaria 2008, la determinazione della quota sociale per il 2010, il progetto di ampliamento del PalaMonti. Realizzando ancora una volta il motto "pochi ma buoni" l'assemblea è stata comunque vivace e animata da appassionati interventi sui temi appena elencati e su altri argomenti, pur non iscritti all'ordine del giorno, ma legati alle attività svolte dalla nostra sezione, come il progetto strategico di potenziamento e collegamento dei demani sciabili della alta Val Seriana e della Val di Scalve

e il problema della circolazione delle motoslitte.

E' vero che l'Assemblea elegge il Consiglio Direttivo al quale è delegato il compito di amministrare e guidare la Sezione e che ogni decisione e scelta vengono effettuate dal Consiglio dopo un esame attento e dopo un dibattito sempre aperto, ma l'Assemblea non può rinunciare al suo ruolo di indirizzo ed essa resta il soggetto più qualificato per indicare al Consiglio la direzione da seguire, le attività da intraprendere, le iniziative e gli avvenimenti ai quali partecipare.

L'Assemblea è perciò un momento centrale della vita della nostra Sezione e Sottosezioni, per il quale dovremmo dire "non ho qualcosa di più interessante da fare" quindi decido di partecipare.

IN QUESTO NUMERO

2 Editoriale: terremoto dell'Aquila

4 Comprensorio sciistico alta Val Seriana e Val di Scalve

10 Alpinismo giovanile

13 Don Pennati: un ospite eccezionale

14 Al PalaMonti con la Giunta Comunale, con la Giunta Provinciale di Bergamo e con il Rotary Club Bg Nord

18 Webcam dai rifugi e date apertura rifugi

21 Alpinismo: Invernali e dintorni: Makalu, Lhotse Shar, Presolana, Redorta, Piramide Carstensz

30 La biblioteca dei ragazzi

35 Sezione: alpinismo programma 2009

38 Sottosezioni e scuole: programmi estivi



Il coro Tempera L'Associazione Polifonica Tempera (L'Aquila) nasce nel 1993.

I componenti, circa 35 persone, sono spinti dalla comune passione per il canto e da uno spirito aggregativo che li vede continuamente impegnati in importanti iniziative culturali nell'ambito della propria comunità e non solo. Nel 1998, il gruppo si costituisce in regolare associazione. In tutti questi anni l'Associazione ha preso parte a numerosissime manifestazioni civili e religiose ed è intervenuta in importanti rassegne folkloristiche nella regione Abruzzo e nel territorio nazionale. Contraddistingue il gruppo la volontà di tutti i componenti di offrire l'animazione canora per scopi sociali e benefici.

Dall'ottobre 2005 alla guida del coro c'è una giovane musicista: Isabella Aromatario, diplomata in Oboe presso il Conservatorio aquilano, con una lunga esperienza canora.

Comprensorio sciistico alta Val Seriana e Val di Scalve

Il dibattito sul Comprensorio sciistico alta Val Seriana e Val di Scalve anche nei mesi scorsi è stato non solo vivace, ma per quanto ci riguarda anche difficile e sofferto.

Difficile perché se per gli addetti ai lavori è possibile comprendere tutte le implicazioni della complessità urbanistica, economica e sociale, e l'importanza territoriale e ambientale degli interventi previsti ed il peso che esse possono avere ai

bre 2008, e di dibattito pubblico sul tema, per favorire la formazione in tutti i nostri Soci di un fondato giudizio personale sull'ipotesi di progetto, senza pregiudizi e senza presunzioni di possedere già la verità. Sarebbe stato senz'altro più facile e più comodo posizionarci su un NO assoluto, pregiudiziale, interpretando in modo rigido e restrittivo il mandato statutario. Ma crediamo di dover partecipare al confronto ed al dibattito ancora aperti e ci

Poche settimane fa la Regione Lombardia ha espresso una valutazione di incidenza positiva su questo collegamento sciistico degli impianti a patto che si adotti la procedura dell'accordo di programma, che non ci siano impatti che pregiudichino l'integrità dei siti. Inoltre hanno deciso che il quadro andrà integrato con uno studio per la definizione di uno scenario di sviluppo turistico-territoriale, uno studio socio-economico, un quadro economico-finanziario, uno studio specifico degli ecosistemi, uno studio specifico sul sistema delle acque, su rifiuti, energia, rumore, mobilità.

In alcune di queste decisioni riscontriamo



fini delle decisioni da prendere, per i comuni normali cittadini come noi cogliere e capire tutti i termini e le ricadute del problema non è facile.

Sofferto perché nonostante la nostra Sezione sia presente e attiva nel confronto sul progetto fin dall'inizio, ci sentiamo ancora chiedere, anche dai nostri Soci, qual è il nostro pensiero, la nostra posizione, in sintesi cosa ne pensa il CAI di Bergamo. Abbiamo anche organizzato momenti di incontro tra Soci, 18 settem-

rifutiamo di ridurre la nostra posizione ad un SI incondizionato o ad un NO intransigente, e di dover esprimere la nostra capacità critica e costruita nei diversi momenti del percorso istituzionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la modifica del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) ed i successivi passaggi procedurali, sollecitando tutti gli studi e approfondimenti ancora preliminari ad una progettazione definitiva.

Vista dalla Baita alta di Vigna Vaga Soliva

anche il contributo di pensiero autonomo di associazione ambientalista riconosciuta dato come CAI Bergamo, nel corso del dibattito pubblico e nei vari passaggi istituzionali del progetto.

Pubblichiamo a questo fine, nelle pagine successive, le "Osservazioni del CAI di BERGAMO al Documento di Scoping del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la modifica del

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)” trasmesso agli uffici competenti della Provincia di Bergamo il 24 dicembre 2008.

Nell’atteggiamento di apertura, dialogo e confronto fin qui tenuto, pubblichiamo anche quanto abbiamo ricevuto sull’argomento da alcune voci rappresentative di realtà a diverso titolo coinvolte nel e dal progetto. In questo quadro vanno letti i pensieri del Presidente Generale del CAI Annibale Salsa, al quale il nostro Presidente Paolo Valoti aveva trasmesso tutta la documentazione relativa all’ipotesi di progetto per confrontarci sulla posizione da noi fin qui tenuta.

A seguire importanti e “pesanti” pareri tra i quali quelli dei Presidenti di due nostre Sottosezioni “di montagna” primariamente interessate dal progetto: CAI Valle di Scalve e CAI Alta Valle Seriana.

A queste voci ne facciamo seguire altre due: di Mario Poletti e di Mirco Bonacorsi di Valbondione, entrambi senza bisogno di presentazioni.

Come accade spesso nel corso di assemblee pubbliche sono le voci di dissenso che si fanno sentire, con interventi preparati e strutturati in modo organico, con forza e determinazione, quasi sempre accompagnate da applausi, lasciando supporre che rappresentino il pensiero della maggioranza, che siano il punto di vista giusto, quello da seguire.

Ma il confronto aperto, continuo ed impegnativo ci conferma che la strada da seguire è quella della partecipazione alla rielaborazione del progetto verso quella versione definitiva frutto dell’apporto di tutti e rispettoso del contributo di tutti.

Questa è la strada che come Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo abbiamo seguito fin qui, nella convinzione che la sostenibilità anche ambientale è frutto della migliore condivisione di un’idea, e con lo stesso spirito continueremo a seguire coi prossimi passi nelle sedi istituzionali competenti, uniche in grado di elaborare una decisione finale, sempre sottoposta al giudizio di ogni cittadino e singolo socio.

Interventi

Dal Presidente Generale del CAI

“Caro Paolo, Ti ringrazio per la tempestività dell’informazione. Mi pare che il quadro della situazione sia esauriente. Ti ribadisco che il nostro impegno sul fronte ambientale deve essere quello di “portatori della cultura del come”. Vi sono sulle Alpi “buone pratiche” di impatto ambientale e paesaggistico così come abbondano pessimi e disdicevoli esempi di interventi speculativi che non portano, sul medio e lungo termine, alcun vantaggio all’economia locale. Sarebbe interessante proporre delle comparazioni.

Grazie ed a risentirci,

Annibale Salsa”

Dal Presidente Regionale del CAI

“Grazie Paolo, per la sollecita documentazione ad aggiornarmi sulla evoluzione che si sta prospettando sul territorio montano della Provincia di Bergamo al seguito dell’iniziativa intrapresa dal Parco delle Orobie Bergamasche nell’intendimento di “dialogare” sia con le locali amministrazioni ma “intelligentemente” coinvolgendo le associazioni presenti e operanti sul territorio, sull’ipotesi dell’ampliamento del demanio sciabile Alta Valle Seriana e Valle di Scalve.

Voglio rimarcare che essere coinvolti significa essere chiamati a dare il proprio contributo di idee e di indirizzi per una proficua, consapevole e responsabile futura gestione del territorio montano bergamasco a favore in primis delle popolazioni residenti e per tutti i fruitori che frequentandolo, vedano e capiscano i “necessari” attuali usi del territorio e nel contempo possano ri-trovare i valori che un’attenta gestione degli Amministratori locali con l’aiuto di “competenze” quali quella dei Soci CAI, si aspettano di far rivivere.

La storia insegna che l’uomo ha sempre operato sul territorio in generale ma in

quello montano in particolare, con il fine di ricavarne il sostentamento per vivere e abitare sullo stesso, in vari modi, nelle varie epoche, con vari mezzi e se ha sbagliato ha poi IMP ARATO! ...la nostra generazione non è quella “nata imparata!!!” che si assume le responsabilità precedenti e tanto meno le future, ma DEVE agire capendo dagli errori precedenti come operare al presente.

Ringrazio il Consiglio sezionale e per suo conto tutte le Sottosezioni, associo anche l’importante ruolo di mediatore e “coscienza critico-costruttiva” della locale Commissione TAM, per l’apporto e per l’impegno a dare un aiuto “concreto” nel rivitalizzare le montagne orobiche del terzo millennio.

Saluti montanari,

Guido Bellesini”

Dal nostro Past President Nino Calegari

Oggetto: Comprensorio sciistico Alta Valle Seriana/Valle di Scalve
Nel ’91, in occasione di un mio intervento sul C.A.I. e sul mondo alpino scrivevo su “Orobie”:

“L’amante della montagna non deve in alcun modo credere, come a volte appare, che l’ambiente alpino debba essere un museo a suo uso e consumo, visitabile secondo le sue esigenze più o meno legittime ...

Dall’altra parte i valligiani, che io credo siano realmente la prima salvaguardia dell’ambiente montano, devono fare in modo che lo sviluppo abitativo, giustamente voluto, avvenga nel rispetto delle tradizioni, senza lasciarsi abbagliare da miraggi buttati sul tavolo a scopo esclusivamente speculativo da coloro che con l’amore per la montagna e la sua gente non hanno niente a che vedere.

L’amante della montagna si deve rendere conto che il viverci, in certe condizioni, è più duro e difficile di quanto s’immagini. Deve pertanto accettare, senza gridare allo scandalo, che il montanaro o il valligiano esprimano il sacrosanto diritto di ottenere quelle comodità, di cui già da

tempo fruisce chi vive in città e di “sfruttare” ogni forma ragionevole di sviluppo, che si prospetta ecc. ecc.”

Oggi, a distanza di quasi vent'anni, il pensiero ricalca pienamente il vecchio. Durante l'ultima assemblea di fine marzo l'argomento è stato ampiamente discusso generando, come prevedibile e naturale, opinioni contrastanti, con punte di poco buon gusto quando un socio ha minacciato di abbandonare la Sezione qualora la stessa non avesse cambiato il suo parere favorevole al progetto.

La piena libertà di pensiero, nel rispetto di quello altrui mi sta benissimo; non mi sta bene scadere in forme di infantile “ricatto”. Il C.A.I. ha oltre 450 Sezioni; ognuno è libero di andare dove vuole!

Venendo al comprensorio sciistico, credo che la cosa essenziale non sia il vietare gli interventi previsti, ma far sì che vengano eseguiti bene, anzi benissimo, mettendo in atto scrupolosi e quasi maniacali controlli da parte delle funzioni pubbliche coinvolte e drastiche procedure da osservare, come fanno gli svizzeri, gli austriaci e gli altoatesini.

Cosa ci vieta di tentare di emularli?

Per l'ambiente montano, secondo il mio parere, è più devastante un massiccio insediamento che qualche pilone di sostegno in più; se questi consentono di far rimanere in valle 1, 10, 100, 1000 persone in più ben vengano tralasciando sterili diatribe non costruttive.

In assemblea due cari amici mi hanno benevolmente rimproverato di essere l'uomo del NI o del SO per la mia innata e manifesta tendenza al compromesso; forse non sono riuscito a farmi capire e di ciò mi scuso.

Il mio è un sì deciso al progetto e conditivamente appieno la scelta della Sezione.

L'eccessivo integralismo non ha mai portato a niente di buono, mentre il dialogo e la sana “concezione” del compromesso sono, per me, le forme più civili di discussione.

Permettere per ottenere non vuole assolutamente dire “calare le braghe”; non è sinonimo di debolezza, ma solo voglia di crescita

Dal Presidente CAI Valle di Scalve - Uberto Pedrocchi

“Molti sono i pareri sul possibile comprensorio sciistico che riguarda l'Alta Valle Seriana e la Valle di Scalve, che coinvolge la nostra bella Valle, e sicuramente tutti hanno il diritto di esprimere il proprio parere a riguardo, come si è visto nei precedenti numeri del nostro apprezzato notiziario CAI di Bergamo, allora anche noi, come abitanti della montagna della Valle di Scalve ci sentiamo chiamati in causa.

A nome del Consiglio Direttivo del Club Alpino Italiano Sottosezione Valle di Scalve, pensiamo di dover esprimere il nostro pensiero.

Sicuramente l'ammodernamento degli impianti presenti sul nostro territorio è un problema da affrontare ma perché non pensare anche ad un loro potenziamento e ampliamento?

Consideriamo che gioverebbe molto alla Valle di Scalve, alla Valle Seriana e anche al territorio bergamasco, perché il turismo è un'attività importante, un rinnovato fattore di crescita che può far rinascere il nostro territorio, per non parlare poi che il nuovo comprensorio sciistico potrebbe, dovrebbe essere anche una fonte di lavoro, possibili posti di occupazione in questo momento di grave crisi sono una buona prospettiva nel tempo per uno sviluppo economico, culturale e sociale.

Le nostre montagne, il nostro territorio per noi, noi che lo viviamo, lo amiamo e lo rispettiamo, è molto importante, lo abbiamo veramente a cuore ma questo non significa che lo sviluppo degli impianti potrebbe cambiare tutto ciò, allora ci domandiamo: Perché no???

Parliamone e confrontiamoci insieme per trovare una risposta condivisa e sostenibile guidati da un semplice buon senso: *“...il diritto delle popolazioni alpine di vivere e operare nelle Alpi, e di godere di pari opportunità all'interno delle Alpi e rispetto alla popolazione dei territori extra-alpini” (Convenzione delle Alpi - Dichiarazione “Popolazione e cultura”).*

Dal Presidente CAI Alta Valle Seriana - Gianpietro Ongaro

Premesso che sono uno di quelli che abita nelle zone “oggetto” di eventuali interventi, da tempo sento pareri al riguardo e la stragrande maggioranza della nostra gente di montagna è favorevole, chiaramente con alcune condizioni: la principale il totale ripristino dell'ambiente montano. Ancora oggi purtroppo abbiamo dei residui ferrosi nella conca che da Valbondione, seguendo il sentiero invernale, porta al Rifugio Curò, causa vecchi lavori effettuati parecchi anni fa.

La visione di un intervento con l'obiettivo di valorizzazione delle nostre genti e montagne, anche per la Sottosezione CAI Alta Valle Seriana, che io rappresento, è ben disposta a considerare questa possibilità del progetto di ampliamento del comprensorio sciistico. Solo alcuni pensano che il territorio non debba mai essere toccato, anche a costo che la gente del posto poco a poco lo abbandoni e di “Albergo Sempreve e il sito in Valcanale oggi una zona totalmente trascurata e in completo degrado ambientale”. È chiaro che coloro che andranno ad operare per realizzare questo progetto debbano attrezzarsi di conseguenza in modo che la continuità delle attività e di lavoro vengano garantite, e non perché un anno non ne veda, gli impianti non possano funzionare con le relative conseguenze. Spero di contribuire al fatto che i nostri territori di montagna, nel pieno rispetto delle normative, regole e dell'ambiente, vengano valorizzati da tutti per quelli che sono con la propria natura, economia e civiltà di montagna, dando anche un valore aggiunto per chi ci abita giornalmente sperando che un domani, forse, qualcuno non debba fare 100 km e oltre per andare a lavorare, soprattutto per le giovani generazioni.

Da Mario Poletti -Skyrunner, detentore del record di percorrenza del Sentiero delle Orobiche in 8h 52”

Parlare quest'anno di sci e di ampliamenti demani sciabili, è forse più facile di qualche anno fa, visto che ad aprile

abbiamo ancora le piste completamente innevate. In un momento economicamente molto difficile, da atleta e frequentatore della montagna in tutte le stagioni, ma anche da rappresentante di diversi marchi sportivi, ho notato che questa buona stagione invernale ha portato una sana ventata di ossigeno a chi in montagna ci lavora e ovviamente ci vive tutto l'anno, pur con sempre non poche difficoltà.

Per motivi di lavoro, quest'anno ho seguito diversi ski test per la ditta per cui lavoro, praticando quindi lo sci alpino, diverso dagli sport massacranti che ho sempre praticato in montagna.

Ho visto tantissima gente sulle piste, nonostante la crisi, vestita di tutto punto e con attrezzature di ultima generazione, ristoranti, alberghi, bar, negozi affollati. Ho avuto modo, sempre per lavoro (che fortunato sono dico io) di sciare anche in posti blasonati come Courmayeur e sulle Dolomiti, Pampeago, e non ho potuto fare a meno di notare alcune differenze! Nessuna di queste località era una semplice stazione, bensì inserite in più ampi comprensori sciistici, frequentati soprattutto da sciatori stranieri!

Vivendo nel cuore delle nostre splendide Orobiche, a mio avviso montagne seconde a nessuna località blasonata, con un aeroporto come Orio al Serio fra i più frequentati d'Europa, con una viabilità nettamente migliorata, non posso che essere favorevole ad un progetto di miglioramento, ampliamento e collegamento delle nostre stazioni sciistiche della Valle Seriana e Valle di Scalve, probabilmente a scapito di un possibile impatto ambientale da monitorare e compensare con interventi appropriati, ma sicuramente a favore di migliaia di persone/famiglie/attività che in montagna ci vivono ogni giorno. Penso che queste domande se le siano fatte 20-30 anni fa anche sulle Dolomiti o nel Parco dello Stelvio e che sia giunta l'ora di porcele anche noi. Anche se le montagne spero di salirle a piedi il più a lungo possibile, per il bene di tutta la nostra comunità e per l'economia montana bergamasca, dopo il DOLOMITE SKI PASS, sogno un OROBICHE SKI PASS.

Da Mirco Bonarcorsi di Valbondione

Qualche settimana fa un amico mi chiese se fossi interessato ad esprimere un mio pensiero, come abitante della montagna, sulle pagine del periodico del Cai di Bergamo. Lo faccio con enorme piacere benché in questi ultimi periodi, alimentati da continue polemiche e battibecchi sul nuovo progetto di ampliamento dei comprensori sciistici delle alte Valli Seriana e di Scalve, la cosa abbia assunto proporzioni e toni che non condividevo.

Abito a Valbondione da quando sono nato e questo comporta ovviamente vantaggi e svantaggi che è inutile stare ad elencare, visto che li conosciamo tutti. La mia presenza tra i boschi e le montagne che circondano il mio piccolo paesino, che posso definire giornaliera, mi porta tutta via a confrontarmi con la gente che la frequenta saltuariamente.

Scambiando qualche chiacchiera con loro ho spesso l'impressione di avere idee diametralmente opposte, sicuramente perché della montagna ho vissuto in prima persona alcuni cambiamenti degli ultimi due-tre decenni oppure per aver udito, dalla voce delle persone molto più anziane di me, racconti che non si trovano su alcun libro. Un giorno incontrai un ragazzo nei pressi del lago di Avert che, quasi irato, mi chiese se sapessi il perché avessero iniziato a costruire la strada agro-silvo-pastorale che arriverà poi alle baite di Redorta. A più riprese usò la parola "scempio" senza probabilmente conoscerne effettivamente il significato. Gli chiesi se avesse mai attraversato questi boschi una ventina di anni fa ma candidamente mi disse che era la seconda volta che saliva ad Avert. Gli chiesi allora se lo scempio stesse nella strada che consentirà ai proprietari di agevolare l'accesso alle loro baite o ai boschi (con ovvi benefici per il loro sfruttamento) oppure nell'indecente situazione in cui questi si trovano ora; rovi, piante infestanti ed in alcuni casi non autoctone delle nostre montagne e gli "aral" (gli storici siti dove si faceva il carbone) ormai fagocitati dall'invasione del maggiociondolo. In modo non affatto casuale, sul versante opposto della vallata, facevano

anche bella mostra di sé alcuni abeti rossi colpiti dal "bostrico parassita". Gli ricordai subito la frase che più spesso si trova sui testi che trattano di botanica "L'insetto colpisce prevalentemente piante in difficoltà vegetativa"; dando per assodato che questo tipo di difficoltà siano in maggior parte legate ad eventi meteorici come trombe d'aria o abbondanti neviccate è altrettanto vero che questo parassita trova successivamente facile diffusione in boschi fortemente degradati o comunque nelle vecchie peccete che, in tempi non molto lontani, non avrebbero mai avuto "la grazia" di diventar tanto vecchie.

A settembre in molti dei nostri boschi si girava alla ricerca dei gallinacci o dei mirtili perché il sottobosco esiste ancora, ora si deve necessariamente entrare in divisa militare quasi strisciando sul suolo; chissà se questo ragazzo, rientrando attraverso la "strada dello scempio", ha pensato alle mie parole magari allungando il naso appena al di fuori dei suoi margini? Cambiando completamente pagina dei ricordi mi rifaccio ora alle parole di un amico che si lamentava del fatto che in un piccolo paesino delle nostre valli, dove voleva acquistare alcuni panini prima di salire ai monti, avessero chiuso l'unica bottega ancora presente. Gli abitanti ora devono compiere tre-quattro chilometri per recarsi alla più vicina, con ovvi problemi per le persone più anziane; qualcuno ora compera pane in eccesso facendolo poi congelare oppure sembra che altri abbiano imparato a "farselo" in casa. Ma questo è progresso? "Questo è tornare indietro non sicuramente andare avanti" ci siamo detti entrambi. La speranza è quella che tutti gli enti preposti alla salvaguardia della montagna, nessuno escluso, trovino il modo ed i fondi per agevolare queste piccole attività ed incentivarne la diffusione. Qualcuno, dentro di sé, mi risponderà dicendo che ho scelto io di stare in montagna con tutti i problemi che essa comporta. Certo, non obietto su questo, ma sulla facilità con cui il "turista" parla di scempio senza rendersi conto che poco distante da qui, forse fuori da casa sua, esistono "cattedrali nel deserto" di dimensioni ben più mastodontiche.

Osservazioni del CAI di BERGAMO

al Documento di Scoping del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la modifica del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).

Con riferimento alla Vs. comunicazione del 10/12/2008 prot. 132819/07-03/SP, si trasmettono le osservazioni del CAI di BERGAMO al Documento di Scoping del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la modifica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) relativa all'approvazione, ai sensi dell'art. 22 comma 2 delle norme del PTCP, del Progetto strategico per lo sviluppo integrato ed il collegamento dei comprensori sciistici della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve. Nel rimanere a disposizione per ogni necessità di chiarimento, cogliamo l'occasione per ringraziare dell'attenzione e porgere i più cordiali saluti.

Il Presidente Paolo Valoti

IL CLUB ALPINO ITALIANO ED I PROPRI INDIRIZZI IN MATERIA AMBIENTALE

Il Club Alpino Italiano ha affrontato più volte a livello europeo, con il Club Arc Alpin, nazionale e regionale l'argomento dei demani sciabili esprimendo critiche motivate per scoraggiare il loro incremento e ampliamento, ma anche di "accettare, in caso di provata utilità sociale ed economica locale, solo gli eventuali nuovi impianti inseriti in un'adeguata pianificazione globale, limitando all'indispensabile l'alterazione dell'ambiente preesistente" (Bidecalogo), preoccupato sia del gran numero di impianti dimessi e lasciati in loco sia dalle tecniche di costruzione invasive usate ancora oggi nei cantieri per la realizzazione di piste sciistiche sempre più ampie e che rimodellano i versanti delle montagne. I nostri documenti di riferimento sono:

- il Bidecalogo (approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati di Brescia il 4.10.1981 e integrato dall'assemblea di Roma del 1986);
- la Charta di Verona (approvata nel 94° congresso a Verona nel 1990);
- le Tavole di Courmayeur;
- la presa di posizione del Club Arc Alpin approvata dal Consiglio Centrale il 13 gennaio 2001;
- la Convenzione delle Alpi ed i Protocolli di attuazione costituiscono un ulteriore documento di indirizzo per l'Associazione.

D'altro canto il CAI di Bergamo si trova di fronte ad un "Progetto di collegamento" concertato tra tutte le Istituzioni pubbliche e gli Enti Locali che a vari livelli agiscono sul territorio bergamasco, ed essendo il CAI di Bergamo molto sensibile alle problematiche e opportunità di reale sviluppo socio-economico della gente che vive di e in montagna bergamasca reputa necessario esprimere le seguenti considerazioni.

Le montagne della Regione Lombardia e nel caso specifico le Alpi Orobiche e l'area interessata alla modifica del PTCP per il "Progetto di collegamento", a fronte di un consumo progressivo di territorio, costituiscono una delle ultime aree ad alta naturalità e biodiversità

della nostra regione; condizione che fu la ragione della presentazione da parte del CAI di BERGAMO, nel 1982, della proposta di istituzione del Parco delle Orobiche.

La Sezione di Bergamo del CAI in un precedente documento del 18.03.2008, inviato al Parco delle Orobiche Bergamasche, ha sottolineato "...l'improrogabilità di ricerca di cooperazioni e l'attuazione di azioni che valorizzino tutte le possibilità di lavoro ed impiego nelle nostre valli, utilizzando il turismo sostenibile e la fruizione diffusa di chi troverebbe nelle nostre Orobiche, ancor poco conosciute, stimoli e richiami per ogni stagione dell'anno".

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI SCOPING

A pagina 10 e successive: "...la VAS deve dare indicazioni chiare sui seguenti argomenti...le alternative possibili...La VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori.

...proprio sulla comparazione tra alternative si possono meglio esplicitare le potenzialità della valutazione strategica".

Nel documento non viene fatto confronto con altre alternative ipotese di progetti di sviluppo di versificato, estensibili a periodi più lunghi dell'anno, meno impattanti, invasivi e irreversibili; viene fatto qualche riferimento, ma solo come cenno, senza le analisi e gli studi che corredano il "Progetto di collegamento" e che li metta su un piano di pari dignità con quest'ultimo. Le alternative di scenario sono solo tre, di cui una opzione zero e due improntate essenzialmente sullo sviluppo sciistico invernale. Sarebbe opportuna la messa a punto di uno studio per prevedere scenari di incremento di una fruizione integrata in questo comprensorio nelle diverse stagioni dell'anno, a partire dalle attività praticabili quali alpinismo, sci alpinismo, snowboard-alpinismo, escursionismo, ciaspole, sci alpino, sci fondo escursionismo, speleologia fino alle nuove attività emergenti quali, in particolare, la mountain bike, lo skyrunning e l'arrampicata sportiva, anche attraverso il miglioramento della qualità ricettiva e il rilancio delle diverse strutture esistenti in quota come i rifugi-centri parco indispensabili presidi per l'accoglienza, la sicurezza e la promozione culturale, insieme alle malghe per produrre e valorizzare prodotti gastronomici tipici.

A pagina 18 e seguenti "...sviluppo socio-territoriale durevole ...opportune misure di compensazione tali per cui ...bilancio complessivo ...positivo dal punto di vista della naturalità ...fra le opportunità la bassa presenza di strutture antropiche ne fa uno degli ultimi lembi orobici a forte carattere di naturalità".

Premesso che siamo di fronte a luoghi ad elevata naturalità e poco antropizzati, e ad interventi permanenti che sottraggono il territorio a possibili opere diverse di valorizzazione, riteniamo indispensabile l'implementazione di uno studio socio-economico sul

“Progetto di collegamento” che permetta di approfondire, verificare e valutare le concrete ricadute occupazionali, economiche e sociali, di medio e lungo periodo, che potranno derivare per gli abitanti dei Comuni interessati e per la comunità bergamasca, a fronte di importanti investimenti finanziari pubblici, oltre che privati, e di capitale ambientale.

Si ritiene indispensabile prevedere all'interno del “Progetto di collegamento” l'obbligatorietà delle opere di smaltimento e asporto delle strutture dei cantieri (murarie, funiarie, piste e strade di servizio) e degli impianti sostituiti, ripristinando adeguatamente il territorio interessato mediante nuove tecnologie ambientali ed opere di ingegneria naturalistica. Esplicitare il vincolo che le nuove infrastrutture costruite riducano al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico, e siano realizzate immediatamente, durante i lavori, le opere di restauro del territorio montano coinvolto nel rispetto della migliore tutela e conservazione degli habitat e della concreta salvaguardia del delicato ecosistema orobico. Esigere adeguate cauzioni per sostenere tutte le spese per gli interventi di rimozione, smaltimento e recupero ambientale, anche qualora gli impianti vengano in parte dimessi.

A pagina 28 Punto 3.2 Le modalità di valutazione relativamente ai “...temi di valutazione” e **pagina 120** Punto 11 i potenziali impatti dell'ampliamento dei demani sciabili.

Geologia e morfologia: Si rimane preoccupati dal fatto che in un contesto così delicato e di alto valore naturalistico e paesaggistico si prevedano interventi che “...potranno avere impatti negativi molto significativi, dati dalle opere di rimodellamento dei pendii...”;

a pagina 35 *Acqua:* “La scarsità di suoli che in genere assicurano la funzione di “filtro” rende estremamente vulnerabile questa vitale risorsa: I flussi idrici sotterranei sono ancora poco conosciuti e sono oggetto di studi per la ricorrente carenza idrica di molti comuni dell'altopiano di Clusone. A tale proposito sarebbe fondamentale disporre di dati idrogeochimici sulle caratteristiche delle acque e il bilancio idrico attuale dei comuni che utilizzano le acque del comprensorio interessato dall'ampliamento del demanio.”

Di fronte a queste criticità, responsabilmente denunciate dal documento, si ritiene che i dati idrogeochimici e i relativi sistemi di misura debbano essere notificati, per la situazione attuale e previsti nel caso di ampliamento del demanio, prima dell'avvio dei lavori; *Rumore:* Durante i periodi di attività sia dei cantieri di lavoro sia di fruizione delle strutture e delle infrastrutture previste si interfe- risce con le abitudini della fauna stanziale adattata ad un ambiente ancora naturale.

Rifiuti: Riteniamo non si possa ignorare ciò che si trova nei periodi di senza neve lungo e nei pressi delle piste da sci.

Energia: a fronte di richieste energetiche crescenti da parte della società e della complessità di produzione della stessa, si ritiene debbano essere presentate previsioni di costo relative a ipotetici impianti di innescamento artificiale.

Mobilità e trasporti: non ci sono previsioni significative sull'adeguamento delle vie di accesso per il crescente traffico di autovei-

coli e di mezzi di trasporto pubblico per la Valle Seriana e la Val di Scalve che, nei momenti di punta, soffrono già di un traffico congestionato.

Pagina 66 PUNTO 7.1 il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Nello stralcio del documento di PTR viene giustamente riportata la parte riguardante gli “*obiettivi del sistema territoriale montana*”; un esame della parte riguardante le “*analisi*”, peraltro non riportata nel Documento di Scoping, ha evidenziato sotto la voce MINACCE – Ambiente “*Creazioni di nuovi domini sciabili in ambiti di significativa integrità naturale (tagli in aree boscate e introduzione di manufatti tecnologici di forte estraneità al contesto)*”.

INOLTRE SI CHIEDE

- ♦ la realizzazione di un adeguato studio, fin dalle prime fasi del percorso VAS, di potenziamento e valorizzazione dello storico “**Sentiero delle Orobie**”, infrastruttura strategica all'interno del Parco Regionale della Orobie Bergamasche, sempre più apprezzato e frequentato dagli appassionati italiani ed anche dai cittadini dell'Unione Europea, **significativamente interferito** dal “*Progetto di collegamento*”, prevedendo all'interno del PS un Piano della Rete dei Sentieri della Provincia di Bergamo amministrato tramite i prodotti informatici realizzati dalla Regione Lombardia e dal CAI lombardo, e gestito con l'esperienza maturata dai Soci CAI di Bergamo; ciò per coordinare la sentieristica, la manutenzione, la segnaletica (D.G.R. n° 7/17173 del 16/04/04) e tutte le valenze ambientali che insistono sulla rete dei sentieri della bergamasca, oltre che per produrre gli indispensabili mezzi informatici e cartacei di vulgazione delle diverse attività escursionistiche. Il Piano della Rete dei Sentieri della Provincia di Bergamo può rappresentare uno strumento per accrescere la collaborazione reciproca tra le Comunità Montane, Comuni e Associazioni della provincia nell'adeguare il resto dei sentieri, creando così l'unicità delle metodologie di gestione, segnalazione, e fruizione consapevole dell'intero territorio montano, anche attraverso la crescente potenzialità della porta aperta dallo scalo dell'aeroporto di Orio.
- ♦ uno studio e verifica dell'offerta organizzata delle strutture ricettive di fondovalle da mettere in rete quali ostelli, agriturismo, baite/bed and breakfast, alberghi diffusi e delle innovative tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale (ICT) per esempio la “Banda Lar ga”. In particolare si ritiene necessario venga realizzato, contestualmente al “*Progetto di collegamento*”, un piano per incrementare la formazione culturale, tecnica e sociale degli operatori interessati, soggetti locali e non, professionisti e volontari. Le strutture di ospitalità e di viabilità del Sodalizio in quota e le sedi delle Sezioni CAI di fondovalle possono essere un valido supporto per organizzare corsi, stages e visite riguardanti le varie specializzazioni necessarie per guidare e accompagnare in sicurezza i futuri fruitori delle risorse ambientali, culturali e turistiche dell'intero territorio montano bergamasco.

Alpinismo giovanile: la storia continua



a cura di Fausto Sana

Presentazione attività corso 2009

Palamonti, 21 Marzo 2009, l'orologio segna le 14:28. Se non ricordo male, l'anno passato a quest'ora, la sala era già gremita ed il brusio dei presenti assordante.

Sul volto degli Accompagnatori nasce la preoccupazione scandita da bre vi respiri, dati dall'ingresso a cheticella di adulti e ragazzi per questa nuova stagione dell'Alpinismo Giovanile della Sezione di Bergamo.

14:30 passate. Contiamo i presenti, uno sguardo tra gli Accompagnatori e...ciak: si comincia!

Il pomeriggio inizia con i saluti ufficiali del vicepresidente Gianni Mascadri del



Consiglio Sezionale di Bergamo e i saluti del presidente della Commissione di Alpinismo Giovanile Alberto Tosetti che ringrazia i presenti per la partecipazione e illustra il lavoro della Commissione giovanile e il tema conduttore dell'attività sociale del corso 2009.

- E' strano, un anno fa ero presente come Accompagnatore, seduto al posto del pubblico, oggi come membro di Commissione di Alpinismo Giovanile con

in più la responsabilità di presentare parte del programma. Speriamo di essere in grado! -

Dopo questa parte istituzionale la neominata Accompagnatrice Regionale, Elena Carrara, illustra ai presenti sommariamente il progetto educativo dell'Alpinismo Giovanile prima di dare la parola alle immagini e alle musiche per rivivere su schermo le imprese della passata stagione.

- Bene. Tra poco Elena finisce e tocca a me! Cosa dico per introdurre?-

"Buongiorno a tutti, ora proietteremo una breve presentazione della passata stagione che i membri della Commissione vedono per la prima volta e ci terrei a ringraziarli per la fiducia. Quello che vedrete non è il solito video su cui compaiono ampi panorami e paesaggi mozzafiato ma i volti, le emozioni, i ricordi di chi ci ha accompagnato in questo corso: Accompagnatori e ragazzi. Durante le ore spese nella preparazione di questo filmato sono state molte le emozioni che ho provato, è stato come rivivere un anno davanti allo schermo. Spero possa piacervi ed emozionarvi. Grazie"

Gli occhi dei ragazzi e degli adulti presenti in sala sono ora fissi sul muro adibito a schermo. Come sottofondo musiche di Eddie Wedder, Blink 182 e per terminare Lorenzo Cherubini che con il suo ritornello "...io lo so che non sono solo anche quando sono solo..." hanno saputo creare un'atmosfera sentita scandita da occhi accesi, sorrisi trasparenti e risa vere di chi in quelle immagini si è rivisto. Sullo schermo è passato un anno di montagna: fatiche, ricordi, amicizie, affetti e lo si legge nello sguardo limpido e trasparente

In Valmarina con i “pompieri di montagna”

a cura di Elena Carrara

dei ragazzi che in questo anno ci hanno seguiti. I genitori sono stupiti. Gli stessi Accompagnatori cercano posizioni migliori per godersi il video. La fine è un applauso vero e di ringraziamento per chi in questo anno si è impegnato per i ragazzi.

“Piaciuto? Devo dirvi che mi ha fatto molto piacere osservare gli sguardi attenti dei ragazzi. Mentre scorrevano le immagini ho notato con piacere la vostra attenzione e non ne posso esser e che contento! Grazie”

Dopo la proiezione del video ecco gli Accompagnatori più giovani, Michela e Fausto presentare il calendario del 9° corso di Alpinismo Giovanile “rimpallandosi” alternamente le gite, spiegandone superficialmente lo sviluppo e le particolarità senza dimenticare le attività extracorso: settimana in Baita, mini-trekking, attendamento regionale, trekking regionale, festa della montagna.

Dopo la presentazione del corso 2009 con le relative gite, ecco due dei nostri Accompagnatori, Maurizio ed Antonella, intrattenere i presenti con un breve scatch su come riempire lo zaino con i corretti indumenti e attrezzature. I ragazzi ma anche i genitori ne sembrano veramente divertiti e non mancano interventi spiritosi con ricordi ancora desti di ragazzi smemorati che ancora oggi lo zaino non sanno prepararlo.

Per chiudere in bellezza, il Vicepresidente di Commissione nonché Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile, Lino Galliani, presenta il corpo Accompagnatori di Bergamo al completo.

“Con questo abbiamo terminato. Or a per i ragazzi c’è una merenda a base di pane e nutella e dopo la possibilità di arrampicare in palestra, mentre per i genitori se hanno domande o chiarimenti rimaniamo in sala a vostra disposizione. Grazie”

Nemmeno il tempo di dire “fine e merenda” che i nostri “aquilotti” prendono il volo...

Anche per quest’anno il corso inizia. Speriamo si divertano i nostri “aquilotti” e perché no: capiscono cos’è la montagna, un insieme di emozioni che necessita di essere scelta e provata sia in ascesa che in discesa!

Singolare esperienza dei giovani dell’Alpinismo Giovanile di Bergamo.

Domenica 5 Aprile 2009, ex Monastero di Val Marina sede del Parco dei Colli di Bergamo. In questo luogo i ragazzi dell’Alpinismo Giovanile del Club Alpino Italiano di Bergamo ed i loro Accompagnatori si sono ritrovati per inaugurare il corso 2009 di Alpinismo Giovanile. Un corso all’insegna della sicurezza, caratterizzato da appuntamenti con numerosi volontari che dedicano il loro tempo libero proprio a questo tema. In questa occasione i giovani sono stati intrattenuti dal **Gruppo Volontari Antincendi Boschivi** di Villa d’Almè della protezione Civile, rappresentato dal Presidente, sig. Ubaldo Ravasio, dal responsabile della squadra, sig. Armando Pasetti, da un tecnico, sig. Gabriele Dolci e da altri operatori intervenuti durante la mattinata.

I ragazzi hanno avuto modo di scoprire che questi volontari vengono anche chiamati “Pompieri di montagna” e che la loro attività a difesa dell’ambiente ha avuto inizio nel 1974.

Una efficace presentazione e interessanti filmati hanno permesso loro di apprendere in quale modo la Regione Lombardia si organizza per risolvere il problema dei



Carolina Brasi al soffiatore

incendi boschivi; numerose informazioni circa la loro origine ed i comportamenti più idonei da adottare in caso di incendio: chi chiamare e quali dati fornire; come agire se circondati dalle fiamme e quali azioni evitare.

Particolarmente significativa è risultata la visione di una serie di diapositive relative ad un’operazione svolta in Abruzzo: l’intensità del calore è stata tale che portoni, auto, trattori hanno preso fuoco anche trovandosi ad una distanza di 30 metri dalle fiamme; una volpe e molti animali sono apparsi carbonizzati; i volontari sono stati presi dal panico e salvati solo grazie alla prontezza di riflessi del loro caposquadra.



A lezione di antincendio boschivo



Gianluca Vitali alla lancia

Nel cortile del con vento di Valmarina, in soli 3 minuti, è stata montata la vasca capace di contenere ben 6000 litri d'acqua; di seguito l'esperienza concreta dell'uso delle attrezzature ha appassionato i ragazzi, che guidati dagli operatori, hanno impugnato: soffiatori, flabelli, vari tipi di lance e nebulizzatori.

Al termine dell'esperienza alcuni ragazzi hanno espresso così le loro impressioni.

Chiara Tiraboschi, anni 15, di S. Paolo d'Argon è stata colpita dalla prontezza dei volontari e dalla passione che, con il loro operato, mostrano di sentire per il territorio lombardo. Pensa che l'impegno gratuito e il senso di responsabilità mostrato da queste persone debba essere conosciuto e apprezzato dalla popolazione. E' un po' dispiaciuta nel vedere usare l'acqua per



Chiara Tiraboschi



Ambra Longhi

una simulazione perché consapevole delle problematiche legate alla mancanza di questa preziosa risorsa.

Carolina Brasi, anni 6, di Scanzorosciate e **Gianluca Vitali**, anni 8, di Petosino hanno provato emozione nell'usare la lancia e il soffiatore, perché per pochi istanti



Alessandro Bresciani

si sono sentiti come veri pompieri. Gianluca afferma di aver trovato avvincente il filmato che mostrava lo spegnimento dell'incendio, perché non succede tutti i giorni di poter assistere, se pur indirettamente, a queste operazioni.

Anche **Ambra Longhi**, anni 16 di Urgnano e **Alessandro Bresciani**, anni 9, di Negrone hanno apprezzato i filmati, giudicandoli molto interessanti per i contenuti esposti, e l'esperienza pratica.

Le fotografie realizzate da Massimo Adovasio, che accompagnano questo servizio, testimoniano l'incontro dei giovani dell'Alpinismo Giovanile di Bergamo con il Gruppo Volontari Antincendi Boschivi di Villa d'Almè.

Schiumoso in azione



La vasca



Dall'immobilità di Don Roberto una smisurata forza per tutti

a cura di Piermario Marcolin

Don Roberto Pennati, classe 1946, socio CAI da 37 anni, dal 1996 una grave malattia neurologica, la SLA, lo ha destinato all'immobilità, bloccandogli lentamente ma progressivamente braccia e gambe. Questo non gli ha impedito di essere testimone al Pèrù di un'autentica serata di montagna, quella con la M maiuscola, non quella che si consuma o che serve solo a soddisfare il nostro innato bisogno di strutturare il tempo ma quella che è maestra di vita, scuola per la vita. Molti di noi lo conosco personalmente e lo hanno incontrato, i più forse hanno letto di lui su L'eco di Bergamo, che recentemente



Don Roberto

amici". "Per me è stato come un ripercorrere tutti questi itinerari, rivedendo con affetto posti, panorami e forti amicizie che mi hanno regalato soddisfazioni ed emozioni che continuano".

Sentimenti e commozioni intense che hanno coinvolto e conquistato tutti coloro che hanno ascoltato, dalla sua viva voce, uno di questi racconti, forse il più bello. La storia della Madonnina di Torre Maria.

In alta Valle Brembana, sotto il pizzo di Trona si trova il lago Rotondo, sopra il Lago Rotondo vigila una torre isolata ed elegante, sulla vetta della torre si trova una madonnina. Nell'estate del 1991 raggiunge la cima e trova la famosa statua della Vergine, ma la trova ridotta in pessimo stato, decapitata dai fulmini e

Ancora oggi questa Madonnina è nel profondo del cuore e nei pensieri di don Roberto che racconta di pensare a lei quando di notte non riesce a dormire per



Foto a sinistra: Don Roberto tra Paolo Valoti e Renata Viviani (nuovo presidente CAI Regione Lombardia) alle spalle Massimo Cincera e Pino Capellini. Foto a destra: il pubblico



gli ha dedicato due articoli. E' un prete bergamasco che ha svoltato e tuttora svolge il suo ministero nella realtà del Patronato San Vincenzo, con i ragazzi e con i giovani. Un prete che ha intensamente amato ed ancora ama la montagna, che ha frequentato da solo, con amici e con molti dei giovani ai quali ha dedicato la vita ed ai quali ha fatto conoscere ed amare anche la montagna insieme alla vita, avvicinandoli ad essa e frequentandola con loro.

Nel suo palmares bellissime salite che tutti gli alpinisti vorrebbero aver raggiunto: Monte Bianco, Grandes Jorasses, Monte

Rosa, i Giganti delle Orobie, il Pizzo Badile, il Disgrazia, l'Adamello, il Pizzo Bernina e la Biancograt e tante altre belle cime. Si definisce un autodidatta a oltranza: "mi costruiro a riguardo di una via, di un percorso una mia valutazione delle difficoltà dopo aver letto due o tre relazioni per poter confrontare diversi autori e salitori". Oggi non va più in montagna. Ma ha scritto di montagna. Ha chiuso gli occhi e ha camminato a lungo con la mente ed i ricordi attraverso le molte salite fatte e per scrivere quanto vedeva. E così è nato "La meta oltre la vetta. Racconti di montagna e di

qualche dolore: "Non devo lamentarmi qui nel caldo del mio letto mentre lei è lassù sempre esposta a tutte le intemperie".

Un'altra montagna c'è ora nei pensieri di don Roberto che così guarda al suo futuro. "Non so che cosa mi riserva ancora la vita. Pensando alla mia condizione fisica, faccio una citazione di un grande filosofo moderno, che ho trovato quasi per caso. "Adesso mi trovo davanti alla mia ultima vetta, a ciò che più a lungo mi fu risparmiato. Sono obbligato a salire su per il più duro dei sentieri! Ho dato inizio alla più solitaria delle mie peregrinazioni".

Il Sindaco di Bergamo e la squadra degli Assessori al PalaMonti

Il 19 marzo 2009 significativo incontro al PalaMonti tra gli Assessori ed i massimi Dirigenti del Comune di Bergamo accompagnati dal Sindaco Roberto Bruni ed i Consiglieri del Direttivo della Sezione CAI di Bergamo guidati dal Presidente Paolo Valoti. L'appuntamento ha permesso di rivedere "in diretta" la multifunzionalità di questa casa per la montagna aperta a tutti, a partire dalla polivalente palestra di arrampicata utilizzata anche come sala convegni e serate, proseguendo con l'ampio Spazio Espositivo, la Sala Consiglio e le Sale per le attività delle Scuole, Commissioni e Gruppi CAI e del Soccorso alpino bergamasco, la biblioteca specialistica della montagna, si è raggiunto l'ampia Area Club dove è stato possibile trascorrere una calorosa, genuina e amichevole serata conviviale realizzata da uno Staff scelto di Soci con grande simpatia, entusiasmo e ospitalità. Il Presidente Valoti, a nome del Consiglio Direttivo, della Sezione e delle Sottosezioni CAI di Bergamo, nel portare il benvenuto al Sindaco Roberto Bruni ed a tutti gli Assessori ha espresso sincera gratitudine

La giunta Comunale al Palamenti

alla squadra della Giunta Comunale per questo incontro informale ma particolarmente sentito con l'obiettivo di rafforzare l'alleanza tra il Comune e l'Associazione di gente di montagna per continuare a costruire un aperto dialogo e sostegno sulle numerose attività, manifestazioni e collaborazioni del CAI di Bergamo rivolti alla Città dei Mille ed a tutti i cittadini, in particolare, per diffondere valori, passioni e amicizia per una montagna a misura di tutti, in particolare per i giovani e ragazzi. Il Sindaco di Bergamo Roberto Bruni, anche a nome dell'Amministrazione Comunale, ha ricordato e rinnovato le ragioni dell'assegnazione della massima benemerita civica al CAI di Bergamo, nella piena consapevolezza della qualità sociale, culturale ed educativa del Club Alpino Italiano profusa per tutta la Città ed i suoi abitanti, mediante proposte rivolte ad ogni fascia di età dai giovanissimi ai senior e per tutto l'arco dell'anno, anche attraverso la rilevanza di un complesso come il PalaMonti, luogo di eccellenza per attività, esperienze e relazioni preziose per la Città di Bergamo e oltre, interamente dedicata alla montagna e aperta a tutti gli appassionati grazie all'indispensabile



Valoti consegna a Bruni la targa ricordo

impegno volontario dei molti Soci della Sezione CAI di Bergamo. A conclusione il Sindaco Bruni ha confermato i sentimenti di un'amicizia cresciuta nel tempo e ricambiata con il Presidente Valoti e con molti Soci del Club, e la volontà di condividere e sostenere le nuove idee concrete del CAI di Bergamo rivolte alla comunità cittadina, come il nuovo progetto di un parco giochi a carattere sportivo destinato ai bambini e dedicato all'avvicinamento alla montagna. In segno di autentico apprezzamento per la collaborazione e gli stimoli rivolti a tutta la cordata dei Soci CAI di Bergamo, il Presidente Paolo Valoti ha consegnato una targa ricordo al Sindaco di Bergamo Roberto Bruni, ed a tutti gli Assessori lo stemma sociale.



Il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale al PalaMonti

Giovedì 12 marzo il Presidente della Provincia Valerio Bettoni e tutto lo staff degli Assessori della Giunta provinciale sono stati ospiti al PalaMonti del Consiglio Direttivo del CAI di Bergamo guidato come sempre dal suo presidente Paolo Valoti e accolti dall'impareggiabile team di volontari con cordialità, entusiasmo e accoglienza d'istinto. Era una promessa fatta, un impegno rinnovato ogni volta che si annunciava in Provincia un nuovo progetto per la montagna realizzato con i diversi Assessorati. Valoti, abile regista, ha pensato di dar seguito a un momento collettivo: tutta la squadra del CAI e della Provincia insieme, per una serata di sincera gratitudine, condivisione e amicizia. Nell'Area Club del PalaMonti è arrivata alla spicciolata tutta la Giunta Provinciale con il Presidente Valerio Bettoni: e anche questa è una bella impresa, perché non è facile riunire agende generalmente sovraccariche di appuntamenti. Valoti, nel suo saluto, ha espresso la schietta riconoscenza del CAI Bergamo a tutta la cordata del Presidente Bettoni e della Giunta Provinciale per questo incontro con lo scopo di rinsaldare i legami di

passione, servizio e amicizia per la Gente e la Montagna Bergamasca, ma soprattutto ha ricordato tutti i progetti realizzati con l'istituzione della Provincia a partire dal 2001 anno in cui fu intuata la possibilità di costruire l'innovativa casa per la montagna accolta nella Cittadella dello Sport della Provincia di Bergamo, l'inaugurazione del PalaMonti il 5 novembre 2005 con il Concerto del mitico Coro della SAT, fino al più recente progetto "Banda Lar ga" nei rifugi CAI Bergamo che ha permesso di portare in alta quota questa alta tecnologia e collegare via internet e webcam i Rifugi



Valoti consegna al Bettoni la targa ricordo

Coca, Curò e Albani.

Il Presidente della Provincia Valerio Bettoni ha risposto facendo parlare il cuore e rinnovando tutta la sua antica e dichiarata passione per la montagna, a partire da quella delle Alpi Orobie, che meritano di essere fatte conoscere di più e meglio, e per tutta la gente bergamasca, con i bergamaschi nel mondo e gli alpinisti bergamaschi salitori delle più alte vette del mondo. Bettoni ha messo l'accento anche sull'importanza di una struttura come il PalaMonti, realtà di aggregazione sociale unica in Italia, interamente dedicata alla montagna e aperta a tutti gli appassionati grazie all'indispensabile impegno volontario dei molti Soci CAI della Sezione e Sottosezioni di Bergamo.

In segno del grande apprezzamento per la determinazione e l'operosità rivoltate a sostegno di tutta la comunità dei Soci CAI, della gente e montagna bergamasca, il Presidente Paolo Valoti ha donato una targa ricordo al Presidente Valerio Bettoni e la spilla sociale, con raffigurato il simbolo dell'aquila, a tutti gli Assessori. Significativo un imprevisto incontro nella Casa per lo Sport di tutta la Giunta Provinciale e di tutto il Direttivo CAI Bergamo per un fraterno abbraccio e gesto di ringraziamento a Monsignor Roberto Amadei che ha ricevuto un attestato di gratitudine dal Presidente del CSI di Bergamo.



La cordata Rotary Club Bergamo Nord e CAI Bergamo

Rotary Club Bergamo Nord. Servire al di sopra di ogni interesse personale



Da sinistra il Presidente del Rotary Club Bergamo Nord, l'assessore regionale Saffiotti e il nostro Presidente Paolo Valoti.

Serata dai molti contenuti quella dello scorso martedì 24 marzo al Palamonti. Ospiti del CAI di Bergamo, rappresentato dal suo presidente Paolo Valoti, il Rotary Club Bergamo Nord per il tramite del presidente Angelo Donizetti ha nell'occasione concluso il service triennale relativo alla contribuzione all'installazione di un sistema di comunicazione d'emergenza presso i Rifugi CAI della Provincia di Bergamo.

La montagna è stata la protagonista della serata. Quella orobica, con le sue stupende vette e vallate; quella proposta da Lodovico Acerbis, sinonimo di spiritualità, che ha presentato la sua ultima fatica editoriale "Quattro squinternati e una nuvola bianca", ambientato in Tibet.

La presentazione si è svolta in due momenti, uno che ha visto relatore la prestigiosa figura di Lama Chokdup Tchiring con un intervento dal titolo "Spiritualità in Tibet, ieri e oggi", assai interessante ed articolato ed uno più tecnico letterario,

curato da Alberto Longo ed introdotto dalla professoressa Alessandra Mignatti, che ha pure intervistato Lodo vico che ha svelato le fonti della propria ispirazione. Tutti gli interventi sono stati seguiti dai numerosi partecipanti alla serata con grande attenzione, vista anche la non comune trattazione di elementi di spiritualità budista, che in quelle lontane ed alte terre trova una consacrazione naturale. E' stata una nova importante occasione che ha permesso di confermare la cordata di solidarietà, passione e amicizia tra Rotary Club Bergamo Nord e CAI Bergamo, con la donazione dell'ultima parte del determinante sostegno economico alla realizzazione dell'innovativo progetto "SOS dai Rifugi CAI della Provincia di Bergamo". La serata ha rappresentato anche una possibilità per i diversi ragazzi e famiglie dei Rotariani presenti per conoscere questa polivalente casa per la montagna aperta a tutti, per vivere brevi ma sane esperienze di arrampicata e per respirare il valore dell'impegno, della fatica e della gioia attraverso le attività praticate alla scuola di vita della montagna.



Assegna il Tuo 5 per mille

a favore del CAI di Bergamo

80004970168

è il codice fiscale che dovrai riportare nell'apposito riquadro del modulo **CUD 2009**, oppure **730/1 - bis redditi 2008** oppure **UNICO persone fisiche 2008** per assegnare il tuo 5 per mille alla **"Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano - C.A.I. - Antonio Locatelli"** e anche a tutte le **SOTTOSEZIONI CAI di Bergamo**. Come sai la legge finanziaria ha previsto anche per l'anno 2009, la destinazione in base alla scelta del contribuente di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno di associazioni di volontariato, ONLUS, come la **Sezione CAI di Bergamo**, di associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute, secondo un meccanismo analogo a quello da tempo operativo per la scelta dell'8 per mille da destinare alle varie confessioni religiose.

Cariche sociali 2009-2010

Come ogni anno con l'Assemblea dei Soci si svolgono anche le votazioni per il rinnovo dei Consiglieri in scadenza e dei Delegati all'Assemblea Nazionale e ai Convegni Regionali.

Hanno votato 1.354 soci pari al 18,3% degli aventi diritto al voto.

Sono risultate valide 1.237 schede e 117 non valide, di queste 53 di soci non in regola con il versamento della quota associativa e 64 per mancanza delle generalità nell'apposito spazio.

Per il Consiglio Direttivo della Sezione scadevano 5 consiglieri: Angelo Arrigo Albrici, Chiara Carisconi, Piermario Marcolin, Luca Merisio, Emilio Moreschi, dei quali Carisconi e Marcolin non rielegibili. Avevano presentato la propria candidatura: Angelo Arrigo Albrici, Roberto Filisetti, Roberto Guerci, Marco Luzzi, Luca Merisio, Emilio Moreschi e Andrea Sartori.

Lo spoglio delle schede ha dato il seguente esito:

Andrea Sartori	voti	794
Luca Merisio	voti	729
Marco Luzzi	voti	627
Angelo Arrigo Albrici	voti	621
Emilio Moreschi	voti	619
Roberto Filisetti	voti	557
Roberto Guerci	voti	423.

Per il Consiglio Direttivo sono risultati eletti i primi 5.

Per l'elezione dei Delegati all'Assemblea Nazionale e ai Convegni Regionali sono risultati eletti:

Alessandro COLOMBI, Andrea SARTORI, Angelo DIANI, Antonella APONTE, Antonio CORTI, Antonio SALVI, Arrigo Angelo ALBRICI, Domenico CAPITANIO, Gabriele BOSIO, Giancamillo FROSIO RONCALLI, Giovanni CUGINI, Giuseppe MUTTI, Glauco DEL BIANCO, Itala GHEZZI, Laura BAIZINI, Maria TACCHINI, Massenzio SALINAS, Massimo MIOT, Mina MAFFI, Paolo Lorenzo GAMBA.

In occasione della prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, del 21 aprile u.s., sono state rinnovate le cariche sociali con la seguente delibera:

Presidente: Paolo Valoti

Vice Presidenti: Giovanni Cugini, Gianni Mascadri, Andrea Sartori

Segretario: Maria Corsini

Vice Segretario: Stefano Morosini

Tesoriere: Angelo Diani

Consiglieri: Arrigo Albrici, Adriano Chiappa, Alessandro Colombi, Domenico Capitanio, Antonio Corti, Paolo Lorenzo Gamba, Mauro Gavazzeni, Marco Luzzi, Claudio Malanchini, Luca Merisio, Emilio Moreschi, Silvano Pesenti

Revisori dei Conti: Silvia Bassoli, Luciano Breviaro, Alberto Carrara

Il Consiglio Direttivo esprime a tutti i Soci della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo la più sincera gratitudine per la fiducia accordata per lavorare in cordata con passione montanara, entusiasmo culturale e impegno gratuito a favore del Club Alpino Italiano, della montagna e di tutta la comunità bergamasca, per continuare nella missione che dal 1873 non cambia ma sa continuamente rinnovarsi e trovare nuove idee, energie e vie per diffondere i grandi valori del Club Alpino Italiano e contagiare tutti con l'intramontabile passione per la Montagna, in ogni sua espressione, in particolare coinvolgendo i giovani di ieri, oggi e domani.



CAI Unicef



Con orgoglio e soddisfazione pubblichiamo il testo della breve ma significativa e-mail che il nostro Presidente ha ricevuto da Aldo Scorsoglio, Presidente della Commissione Centrale/Nazionale Alpinismo Giovanile del CAI (CCAG). L'inaspettato quanto stimolante pensiero ricevuto, ci conferma ancora una volta che l'apertura del CAI Bergamo nella visione della propria missione, impegnativa e innovativa rispetto al passato, è sempre più condivisa.

From: "Aldo Scorsoglio" <scorhal58@virgilio.it>
To: "Paolo Valoti" <paolo@valoti.it>
Subject: Progetto CAI-UNICEF

Caro Paolo ho visto sul sito internet del CAI il progetto CAI-UNICEF dal titolo "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro". La CCAG cui ho comunicato oggi quanto letto, si unisce a me nel formulare i complimenti per la sensibilità che come sempre la sezione di Bergamo dimostra verso il mondo giovanile.

E' un apprezzamento che, al di là della retorica, va al lavoro continuo di divulgazione appassionata, di ricerca della motivazione nei temi fondanti che dovrebbero essere fatti propri da ogni associazione, soprattutto quando deve dare segnali qualificanti e fornire modelli ai più giovani.

Con stima e a nome di tutta la CCAG

Aldo Scorsoglio

Webcam orobie bergamasche

Larga banda al Curò



Molti di noi hanno senz'altro percorso con soddisfazione il sentiero virtuale che partendo da www.caibergamo.it, seguendo poi il cartello Rifugi e scegliendo Curò o Coca e poi Webcam li ha portati a vedere in tempo reale le condizioni meteo al Rifugio Curò e nella conca del Barbellino e al rifugio Coca e nella zona circostante.

Forse non tutti sono però consapevoli del lavoro e dell'impegno necessari perché le webcam possano funzionare e trasmettere.

Abbiamo chiesto allora a Marco Foresti del Servizio Sistemi Informativi della Provincia di Bergamo, che insieme al nostro tecnico e socio Giancarlo Alborghetti, ha realizzato il progetto webcam ai rifugi, di parlarcene un po'.



Antenna e webcam al Curò

a cura di Marco Foresti – Servizio Sistemi Informativi Provincia di Bergamo

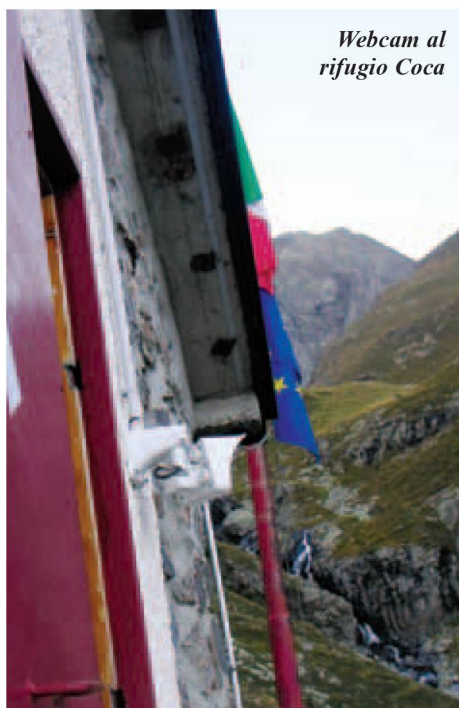
Lil progetto delle videocamere sulle orobie bergamasche è un progetto sperimentale, sostenuto dal Presidente Bettoni per mezzo dell'Assessore Roberto Chiorazzi, che la Provincia di Bergamo ha realizzato insieme al CAI di Bergamo.

Il collegamento utilizza la infrastruttura della rete wireless che la Provincia di Bergamo ha realizzato nei comuni in area obiettivo 2 tra i quali anche alcuni della alta Valle Seriana.

Per la Provincia è un importante strumento che consente di testare il funzionamento della tecnologia wireless in ambienti particolari. Esperienze e risultati che v en-

gono poi riutilizzate su tutto il territorio. A questo si è aggiunto l'obiettivo di poter dare "visibilità" ai nostri luoghi di montagna. La collaborazione con il CAI di Bergamo (nelle persone del Presidente Paolo Valoti e di Giancarlo Alborghetti e di altri preziosi aiuti) ha permesso la realizzazione di questo progetto sperimentale che si amplierà nei prossimi mesi anche ad un rifugio di un'altra valle bergamasca. Un altro servizio che è stato fornito è quello della navigazione internet veloce presso i Rifugi Curò e Coca. Uno strumento utile per tutti gli ospiti dei Rifugi ma anche per le prenotazioni, la posta elettronica e la promozione. Dal punto di vista tecnico è stata installata una stazione di antenne presso la partenza della funivia dell'ENEL di Valbondione che gentilmente ha messo a disposizione gratuitamente il luogo e gli spazi adatti per "rilanciare" il segnale che dal traliccio di Lizzola raggiunge i 2 Rifugi Coca e Curò. Ai responsabili di ENEL v anno i nostri sinceri ringraziamenti.

La tecnologia utilizzata è hiperlan (5.4 GHz) che utilizza frequenze non licenziate e che garantisce un adeguato livello di stabilità e di portata del segnale. Lo studio di fattibilità, ed il progetto sono stati condotti dal sottoscritto, responsabile dei sistemi di base e della rete dell'ufficio Sistemi Informativi della Provincia di Bergamo. Per la sua concreta realizzazione ci siamo avvalsi della società Wavetech di Esine che aveva già esperienze di installazioni simili. La delicata parte logistica, elettrica e di coordinamento con i rifugisti e con ENEL è stata curata direttamente da Giancarlo Alborghetti del CAI di Bergamo. L'aspetto di maggior importanza da tenere in considerazione è rappresentato dalle caratteristiche del luogo più che dagli aspetti tecnologici. L'esperienza dei luoghi di montagna e di conoscenze tecniche di Giancarlo Alborghetti hanno permesso di identificare i possibili problemi a cui saremmo andati incontro. Il trasporto dei materiali, l'accessibilità, l'affidabilità dell'erogazione di corrente, i fenomeni meteorologici dei luoghi, le installazioni delle apparecchiature, la scelta dei materiali da utilizzare e quelli di supporto sono



Webcam al rifugio Coca

stati attentamente presi in considerazione. Dimenticare un semplice cavo a v alle poteva diventare un problema. E' stata pertanto messa in primo piano l'alta affidabilità delle apparecchiature, degli impianti e della Società che ha lavorato al progetto. Durante quasi 2 anni di funzionamento abbiamo constatato diversi piccoli malfunzionamenti (quasi tutti causati da problemi elettrici o di indisponibilità di segnale radio) che normalmente mettono fuori uso i servizi per periodi limitati. In un solo caso (capitato proprio quest'inverno) si è dovuto intervenire direttamente presso il rifugio per ripristinare il servizio delle videocamere in quanto queste hanno smesso di funzionare contemporaneamente per cause ancora in corso di verifica. I servizi forniti sono per il momento di 3 tipi:

- 1) pubblicazione di immagini ad intervalli di 10 minuti su internet (<http://www.cai-bergamo.it>),
- 2) Navigazione internet direttamente dai rifugi Coca e Curò
- 3) riprese in diretta in occasioni di speciali eventi (es. Orobic sk yraid 2008, fiere, mostre, ecc...)



Curò

<http://www.provincia.bergamo.it/turismo/>)

2) Navigazione internet direttamente dai rifugi Coca e Curò

3) riprese in diretta in occasioni di speciali eventi (es. Orobic sk yraid 2008, fiere, mostre, ecc...)

Presto potrà essere aggiunto il nuovo servizio di stazione meteo per l'invio dei dati.

Date apertura Rifugi stagione 2009

ALBANI

Fine settimana da 31/5
Tutti i giorni da 13/6 a 13/9
Fine settimana da 19/9
3204890296 - 034651105

ALPE CORTE

Tutti i giorni da 31-5 a 27-9
3475083301 - 034635090

BRUNONE

Fine settimana da 6/6
Tutti i giorni da 1/7 a 13/9
Fine settimana da 19/9
3454608973 - 034641235

BENIGNI

Fine settimana giugno, settembre, ottobre
Tutti i giorni da 20-6 a 13-9
3407714820 - 035852469
3338653719 - 034589033

BERGAMO

Tutti i giorni da 31-5 a 4-10
(da confermare) 0471642103

CALVI

Fine settimana da 18-4
Tutti i giorni da 13/6 a 13/9
Fine settimana da 19/9
034581184 - 034577224 - 034577047

COCA

Fine settimana dal venerdì sera da 8-5 a 18-10

Tutti i giorni da 27-6 a 13-9
034644419 - 3357593364
3386324537 - 034644035

CURO'

Fine settimana dal venerdì sera da 1-5 a 1-11
Tutti i giorni dal 1-6 al 20-9
3331013878 - 3289078105
3283265100 - 034644076

GHERARDI

Fine settimana da 4-4
Tutti i giorni da 20-6 a 13-9
Fine settimana fino a Natale
Natale e Capodanno aperto
3297232593 - 034547302

LAGHI GEMELLI

Fine settimana da 1-5 a 14-6
Tutti i giorni da 13-6 a 13-9
Fine settimana da 12-9-a 1-11
3470411638 - 034571212

LONGO

Fine settimana da 1-5 a 28-6
Tutti i giorni da 4-7 a 13-9
Fine settimana da 19-9 a 1-11
3383192051 - 3395602941
034577070

TAGLIAFERRI

Fine settimana fino al 13-6
compatibilmente con manto nevoso
Tutti i giorni da 13-6 a 20-9

Fine settimana da 26-9 a 25-10
034651219 - 034655355

BAITA CERNELLO

Fine settimana da giugno a metà settembre
Possibile apertura continuata nei mesi di luglio e agosto
330931419 - 035511544

BAITA GOLLA

Fine settimana da 1-5 a metà settembre
035741665 - 035732766 - 035731217

BAITA LAGO NERO

Fine settimana da 6-5 a 25-7
Tutti i giorni da 25-7 a 6-9
Fine settimana da 12-9 a 8-11
034647903 - 034634550

Per aggiornamenti sulla situazione si invia a consultare il sito www.caiber-gamo.it scegliendo Rifugi sulla riga delle opzioni e quindi il rifugio di interesse.

Nota Bene.

In considerazione dell'abbondante manto nevoso ancora presente sulle nostre montagne, si consiglia di verificare l'accessibilità ai Rifugi chiamando i Gestori prima di dare per certa l'apertura del Rifugio.



A Moro il premio del CAI in ricordo dei Dalla Longa

L'alpinista si è aggiudicato il trofeo per la scalata del Beka Brakai - Folla al Palamonti: tributo ai fratelli scomparsi nel 2005 e nel 2007.

Con la conquista l'estate scorsa nel Karakorum pachistano della vetta ancora inviolata del Beka Brakai Chhok l'alpinista Simone Moro si è aggiudicato la 3ª edizione del premio alpinistico «Marco e Sergio Dalla Longa», gli indimenticabili fratelli alpinisti di Nembro scomparsi in vetta rispettivamente nel 2005 e nel 2007, dopo essere stati protagonisti di imprese sulle cime di mezzo mondo. «È un premio che mi inorgoglisce - ha detto Simone - perché datomi da tanta gente che ama la montagna in ricordo di due cari amici grandi scalatori. Bergamo non ha nulla da invidiare sull'alpinismo mondiale». A consegnare a Moro l'opera creata per l'occasione dallo scultore Italo Chiodi, davanti ad un salone stracolmo di gente, tra cui molti giovani, il presidente del Cai di Bergamo, Paolo Valoti, ed Augusto Azzoni, presidente della commissione alpinismo extraeuropeo del Cai di Bergamo, giuria del premio.

«L'impresa di Simone - ha detto Azzoni - è quella che raggiunge in pieno l'obiettivo del premio. Una salita condotta in perfetto



Il trofeo «Marco e Sergio Dalla Longa» opera dello scultore Italo Chiodi

stile alpino, con purezza di stile, determinazione e coraggio». Valoti ha aggiunto: «Questa serata conferma la forte tradizione dell'alpinismo bergamasco. Un laboratorio straordinario di appassionati, sempre aperto alla ricerca del nuovo e uno stimolo per continuare nell'eccellenza, volando alto come dimostrato dall'impresa di Simone e seguendo la passione tanto cara a Sergio e Marco».

L'alpinista, nato a Bergamo il 27 ottobre del 1967, aveva raggiunto la vetta (6.940 metri) del Beka Brakai Chhok il 1º agosto dell'anno scorso, insieme ad Hervé Barmasse: un'impresa vincente compiuta, tra salita e discesa, in meno di due giorni. La serata era iniziata con la proiezione di

alcune immagini, affascinanti e nello stesso tempo struggenti, girate durante alcune delle imprese dei due alpinisti nembresi scomparsi. Rosa Morotti, moglie di Sergio e loro compagna in tante spedizioni, li ricorda così: «Se ne sono andati lasciando un grande vuoto. Ma loro sono comunque rimasti con noi, tra i tanti sentieri e le vette delle montagne che tanto amavano sin da piccoli». Ricordi toccanti anche da parte dell'alpinista Piero Nava. Poi, uno dietro l'altro, sono scorsi i filmati delle varie imprese, intervallati dalle interviste di Emanuele Falchetti, giornalista di Orobica e collaboratore de L'Eco di Bergamo, agli scalatori.

Moro si è imposto sulle altre sei candidature, tutte di assoluto livello: Giovanni Moretti e Ivo Ferrari, per la conquista della cima d'Angheraz lungo la via Massarotto-Zonta; Giorgio Tomasi, per la scoperta e l'esplorazione dell'abisso F A7; Matteo Bertolotti e Luca Galbiati, per la ripetizione del diedro Chibania nelle Gole di Todra (Marocco); Yuri Parimbelli e Piera Vitali, per il Fitz Roy (ripetizione della Supercanaleta); Gianni Angeloni e Daniele Calegari, per la nuova via «Dilettanti allo sbaraglio» portata a termine sul versante Nord della Presolana; Roby Piantoni e Marco Astori con la salita al Gasherbrum I e il successivo tentativo di traversata al Gasherbrum II in Pakistan. A tutti loro Andrea, figlio di Marco Dalla Longa, ha consegnato una targhetta ricordo dall'edizione del premio.



Paolo Valoti consegna il trofeo a Simone Moro



I partecipanti alla 3ª edizione del premio alpinistico Marco e Sergio dalla Longa

Inverno 2008-2009. Invernali e dintorni

a cura di Maurizio Panseri,
Commissione Alpinismo Europeo
ed Extraeuropeo

Questo è stato un inverno che ricorderemo con piacere. Tanta neve, a volte troppa, ha fatto la gioia degli sci-alpinisti; un po' meno quella degli alpinisti e degli amanti delle salite su ghiaccio, viste soprattutto le temperature mai troppo rigide.

Una cosa è certa: lo spettacolo che viene regalato dalle montagne cariche di neve è un grande piacere per gli occhi. Occhi che semplicemente si perdono o che curiosi indagano e cercano comunque la linea. Quella linea che può portare sino sulla vetta della montagna dei propri sogni.

La montagna come al solito detta le regole ed i ritmi e a noi sta la capacità di adeguarci, interpretarla, corteggiarla e cogliere l'occasione propizia per tentare la propria salita.

Anche in questa passata stagione l'attività alpinistica non si è fermata, l'alpinismo bergamasco ha confermato ancora una volta la sua vitalità, in ogni angolo della terra e su ogni tipo di terreno.

Di assoluto rilievo mondiale è la prima salita invernale al **Makalu**, colosso himalayano che sfiora gli 8462m, salito il 9 febbraio da Simone Moro e Denis Urubko. Ne avevamo già accennato nel precedente numero e di seguito troverete le parole con cui Simone ci racconta di questa sua salita. Preme sottolineare un aspetto legato alla comunicazione, per meglio dire alla non comunicazione dei grandi media, che la scorsa estate ci hanno assillato con le tragedie e le morti sugli 8000 e che ora hanno perso l'occasione di parlare della MONTAGNA che non porta morte e disgrazie, ma, quando affrontata con cognizione di causa, determinazione e preparazione, che regala grandi soddisfazioni. Un'occasione persa per parlare di Avventura ed Alpinismo, di una salita condotta nella stagione meno favorevole con condizioni climatiche

avverse e con uno stile impeccabile. Perché Simone e Denis questo hanno fatto, hanno compiuto una grande impresa, e la salita invernale di un 8000 non è cosa di tutti i giorni, il Grande Nero, ovvero il Makalu, è il nono 8000 che viene salito d'inverno, il secondo che viene salito da Simone. Questo semplice dato la dice lunga sulle sue capacità e sull'impegno della sfida raccolta e portata felicemente a termine.

Nella stagione autunnale un altro bergamasco si era cimentato con i colossi himalayani. Diego Fregona da solo ha tentato di salire il **Lhotse shar** (8383 m) dalla cresta sud-est, purtroppo i tentativi si sono arenati a 6500 m per una valanga. L'esperienza che ha vissuto è stata intensa e profonda.

Lasciamo alle sue parole il compito di raccontarcela.

Torniamo alla stagione invernale e tra i nostri monti di casa, per l'esattezza sulla **Presolana** (2521 m), anche qui sul versante nord, negli ultimi giorni d'inverno c'è stato movimento. Giangi Angeloni ed Ennio Spiranelli tentano una nuova via sul versante che guarda la Valzurio. Eccovi una breve testimonianza di Ennio: *“Quest'anno le condizioni sono assolutamente le peggiori, la parete è veramente sporchissima e la neve è spalmata anche sui tratti ripidi, ma comunque un tentativo con Giangi lo voglio fare. Saliamo ininterrottamente per 10 ore su un terreno al limite, sempre con i ramponi ai piedi e in arrampicata veramente precaria. Ogni metro lo dobbiamo conquistare con grande fatica. Alle 17 raggiungiamo il punto dove decidiamo di bivaccare (due tiri sotto il punto max del 2007). Questa volta abbiamo deciso di portarci le amache e di dormire e nel punto massimo raggiunto. Ci infiliamo dentro alle 19,00 e ci rendiamo conto che sarà una notte molto lunga e penosa.*

Arriva in qualche modo l'alba e uscir e dai sacchi a pelo è veramente difficile. Riprendiamo a salire ma una placca difficile completamente ricoperta di neve ci fa alzare bandiera bianca. Il nostro limite di rischio è arrivato al top, proseguire sarebbe davvero osare troppo. Iniziamo le doppie che ormai conosciamo bene e dopo alcune ore raggiungiamo la base”.

Negli stessi giorni il sottoscritto con Daniele Natali sale la Via Placido Piantoni sino al cengione Bendotti, proseguendo sino in vetta alla Presolana Occidentale. Se ne è parlato in lungo e in largo sulla rete e non solo. Voglio sottolineare il gran merito di Daniele che ha fatto tutta la salita da capocordata, per me è stato un grande piacere scalare con lui ed il divertimento e l'impegno non sono mancati.

Sempre tra i monti di casa, esattamente sulla quota conosciuta come **Fetta di Polenta** (2997 m), incastonata tra il Pizzo Redorta e il Pizzo Scais, c'è una linea che si stacca sulla destra del canale Tua, dopo circa 300 m. Una linea che molti tenevano d'occhio. Tutti aspettavano le giuste condizioni perché le brave di ghiaccio si saldassero tra loro e prendessero consistenza. In una manciata di giorni a cavallo tra inverno e primavera le condizioni sono perfette, Fulvio Zanetti, Tito Arosio e Valentino Cividini colgono l'attimo e salgono per la prima volta questa magica colata, nasce FTV ICE: 4L, 220 m. con difficoltà di IV-5. Lasciamo ora spazio alle testimonianze dirette di chi ha “giocato” tra i monti d'inverno ed incrociamo le dita, per un altro nostro socio che si trova sul filo dell'equatore dove le stagioni si annullano in una lunga estate e dove con la salita al **Piramide Carstensz** in Oceania, porterà a termine la salita delle SEVEN SUMMIT.

Makalu (8462 m)

Prima salita invernale

(di Simone MORO)

“**S**e da trent’anni nessuno era riuscito a salire il Makalu d’inverno ci sarà stato un motivo”.

Me la sono ripetuto molte volte questa frase e quando scorrevo la lista di chi ci aveva provato, la riflessione si faceva ancora più intensa... Eppure non ho smesso di crederci, di progettare questa nuova spedizione invernale in alternativa al mio terzo tentativo invernale al Broad Peak. Su quest’ultima montagna ci sarebbero stati due polacchi, un canadese e 4 portatori d’alta quota. Se ci fossi andato anche io e Denis saremmo stati in 9 persone. Troppi. Non mi piaceva, sarebbe stato un assalto alla montagna, una voler a tutti i costi vincere, ma allora perché andare d’inverno se si vuole per forza vincere, meglio in coda d’estate su qualche 8000. No, io volevo provare a salire un ottomila, d’inverno, nel numero più classico che l’alpinismo conosca. In due, in cordata, come feci nel 2005 sul Shisha Pangma 8027 m, seppur allora c’erano stati anche i bravissimi Darek e Jacek ad alternare il lavoro mio e Piotr

Morawski. Ma allora perché il Makalu, perché non il Nanga Parbat o il Gasherbrum che sarebbero stati più bassi e forse meno onerosi del Makalu.

Non mi sono mai sottratto al confronto, ho fatto pure un sacco di gare ed ho accettato vittorie e sconfitte senza che esse cambiasero il mio modo di intendere e desiderare

il mio modo di andare in montagna. Ho dunque deciso il Makalu, di esporti ai facili commenti e critiche di chi dice che punto sempre troppo in alto, che faccio marketing con grossi progetti difficilmente realizzabili, e sono partito col mio migliore amico, Denis Urubko. Nessun sodalizio o gruppo alpinistico ad



Lhotse ed Everest sullo sfondo

organizzarmi e finanziarmi il progetto, ma ancora io e gli sponsor privati che mi sono procurato e a cui ho mostrato la faccia e lanciato un'idea sportiva e commerciale. La mia quarantesima spedizione, la decima in invernale.

Sul mio blog ho raccontato sin dall'inizio tutte le vicende di questa spedizione e sin da subito sono stati tanti i problemi, gli inconvenienti ed i disagi che hanno minato la realizzazione stessa della spedizione. "Un problema, una soluzione" questo è però sempre stato il mio motto quando viaggio ed organizzo qualcosa e dunque anche questa volta ho applicato la regola.

Dopo aver fatto acclimatamento nella valle del Khumbu, appurato che i portatori nella valle del Makalu avevano dato forfait, che il mio modem satellitare di nuova generazione non funzionava, che dall'Italia non sarebbe arrivato in tempo quello sostitutivo, che gli accordi di comunicazione coi media stavano saltando e altre piccole cosette stavano mettendosi di traverso, io ho continuato a sognare il Makalu d'inverno, in due sole persone, leggeri, veloci e scomodi per chi già pregustava la sconfitta. A quest'ultimi sta preparando una bella sorpresa...

Nella coppia Urubko-Moro non ci sono



Ci si prepara alla discesa

protagonisti e comparse, cavalli da tiro e da corsa, manovali ed architetti. Siamo esattamente il 50% del lavoro, del sogno, del desiderio e del successo. Questo ci ha fatto andare in cima, in questo sta il segreto del nostro successo invernale al Makalu. Tutti e due abbiamo un sacco di nemici a casa nostra, tutti e due siamo scomodi,

fuori dal recinto. Ma tutti e due sogniamo un alpinismo ispirato ai grandi del passato che ci hanno fatto sognare e ci hanno insegnato.

Siamo saliti pressoché in stile alpino, sempre velocissimi, fidandoci delle previsioni meteo di Karl Gabl. Le poche corde fisse che abbiamo trovato le abbiamo sistemate e usate con diffidenza standocene piantati saldamente su piccozza e ramponi. Nessun rifiuto lasciato sulla montagna o alla base. Abbiamo aggiornato costantemente i media ed il blog dedicato alla spedizione. A 8585 metri della vetta abbiamo gioito come dei matti, capito che eravamo stati fortunati e bravi, che stavamo scrivendo una pagina di storia, stimolando forse gli entusiasmi ed i sogni di chi vorrà seguire questo modo antico di salire le montagne. Stavamo anche martellando sui piedi e dando una pedata nel sedere a chi non aveva creduto, a chi aveva remato contro e si affrettava ora a salire sul carro dei vincitori di quelli che si complimentano. Viviamo però tutti a quote più umane della vetta del Makalu, e quaggiù c'è tanto ossigeno. Quello che mi farà sognare la nuova partenza, la nuova meta e la storia da vivere e raccontare. E' anche quello che mi regala lucidità e memoria per ricordare...



Scendendo dopo la vetta

Lhotse Shar (8383 m)

Tentativo dalla cresta sud-est.

(di Diego FREGONA)

La parete sud del Lhotse l'ho vista per la prima volta dalla vetta del Ama Dablam nell'autunno del 2000. Dopo le fotografie di rito mi sono soffermato a guardare a 360° il mondo sottostante. L'occhio si ferma sulla maestosa parete che molti hanno tentato e pochi sono riusciti a vincere. Ne seguono i contorni dal Nuptse al Shartse, aguzzando la vista vedo ben visibile una cresta all'estrema destra che cavalca gran parte dell'immensa parete per più di 2000 mt, presumo, e termina su di un primo plateau di neve un intaglio, poi il plateau finale e la vetta 8383mt. Il Lhotse Shar.

Negli anni a venire m'informo su quella montagna, che pochi conoscono se non sulle carte topografiche e molte fotografie, ma comunque in secondo piano perché troppo vicina al più alto Lhotse. Shar nella lingua locale significa Est.

Scopro che nella primavera del 1983 "chissà per quale coincidenza" una spedizione da Lecco ne tenta la scalata giungendo a quota di 6000mt circa e obbligati poi alla ritirata causa le numerose slavine. Guarda caso della spedizione fa parte il mio amico e compagno di cordata in diverse salite, l'alpinista e fotografo Floriano Castelnovo.

Da lui avrò tutte le fotografie, i dettagli della cresta sud est del Lhotse Shar, gli chiedo se vuol ritentare quella salita, mi dice di no.

A gennaio 2008 decido di partire da solo senza portatori d'alta quota, né ossigeno, impresa ardua non ho sponsor: per qualche mese chiedo in giro ma nessuno risponde alla domanda, solo un piccolo calzaturificio vicentino "Gamberana" si offre di darmi le calzature d'alta quota il che non è poco. Ad agosto preparo il carico e spedisco. Il 1° Settembre sono a Kathmandu, il 5 settembre arrivo a Lupa e inizia il trekking di avvicinamento, ormai non posso più tirarmi in dietro devo andare a vanti nonostante i tanti dubbi, anche il cuoco che



è al mio seguito esprime molte perplessità, non sulle mie capacità ma sulla difficoltà della scalata. Strada facendo m'informa con estrema cautela che l'hanno preceduto una spedizione Coreana che tentava la stessa via di salita, dovette rinunciare perché morirono alcuni membri della spedizione. Pensai e ripensai ai dubbi e tante altre cose e poi, in conclusione e un po' follemente, che probabilmente avrei trovato alcune corde fisse che potevano agevolarmi nella salita. Le corde fisse non le trovai! Giunti a Khumjung 3790 mt sosta obbligatoria per il disbrigo delle formalità burocratiche e controllo delle attrezzature alpinistiche "quantità di gas, metri di corda, numero di viti da ghiaccio, ecc."

Il trekking di avvicinamento continua nella valle del Kumbu, attraversando i villaggi che sono ancora disabitati o quasi. I pochi residenti permanenti si preparano ad accogliere i turisti che da lì a qualche giorno affolleranno la valle. Giunto a Chukung 4730 mt, decido di fermarmi un giorno per perlustrare la via di accesso alla parete, il cuoco e esperta guida trekking mi suggerisce la possibilità di aggirare l'Island Peak da est, secondo lui è più semplice che attraversare il tortuoso insidioso ghiacciaio sotto la parete sud.

Voglio ascoltare il suo consiglio e l'indomani parto in esplorazione, il percorso è sì agevole ma giunto nei pressi del probabile campo base, guardando la via di salita noto che per raggiungere la cresta sud est devo salire una bastionata di almeno 500 mt di roccia compatta. Giro i tacchi e ritorno a valle. Lo stesso giorno risalgo la morena del Lhotse Glacier e dopo due ore di cammino giungo alla base dell'immensa parete sud. Mi siedo su di un masso di scuro granito e con il binocolo inizio a scrutare il ghiacciaio che dovrò attraversare. Dopo tante giornate di brutto tempo oggi finalmente riesco a vedere la parete intera, lo sguardo parte dalla base e sale in verticale, penso "è immensa, incute paura". Ogni cinque minuti una scarica di neve rompe il silenzio e crea un tonfo dentro la valle. Velocemente torno al villaggio e organizzo il prosieguo del giorno seguente.

Venerdì 12 settembre i portatori partono di buona ora, io arrivo al campo base 5200 mt



alle 10,30. Loro stanno già montando le tende cucina e mensa, io monto la mia e riposo nel soffice e caldo sacco a pelo. Le giornate che seguono sono giornate cupe e nevose, già qui il segno che la montagna non mi avrebbe dato la possibilità di scalarla. Comunque continuo con la salita, il giorno 16 ho già attrezzato il campo 1° a 5400 mt dall'altra parte del ghiacciaio e attrezzato 200mt di corde fisse per superare il primo seracco.

Ritorno al base e riposo anche perché continuo a nevicare. Il giorno 19 mentre cerco di superare "auto assicurato" gli ultimi tre metri di ghiaccio verticale per accedere al primo plateau cado per circa 15mt e mi procuro una forte contusione alla spalla, risalgo al punto di ancoraggio, rifletto, mi ricordo di avere letto da qualche parte che altri si sono trovati nella mia stessa situazione ad altre latitudini, Torri del Paine o Cerro Torre. Non riesco a salire, non voglio rinunciare, non subito, non vedo altro passaggio, penso ai Coreani dell'anno precedente, da dove saranno passati, loro erano tanti io solo, scendo qualche metro, guardo ancora, risalgo, ripenso alla lettura ed inizio a scavare un buco nel ghiaccio. Dopo tre ore di scavo sbuco sul plateau, la spalla

mi duole molto, scendo al base e arrivo stremato. Giornata lunga.

Cena sostanziosa e prendo antidolorifico. La mattina il dolore è aumentato, decido di scendere a Kunde dove si trova un ospedale per farmi visitare da un medico.

Il 26 Settembre sono di nuovo al campo base, nuovo come prima. Il giorno seguente parto per montare la 2° tenda più in alto che riesco. La giornata è bella ma nel frattempo durante la mia assenza è nevicato ancora. Monto la tenda a 6000mt e mi accorgo che dovrò attrezzare ancora almeno 200mt di corda fissa perché il secondo seracco presenta passaggi difficili.

Dormo, ritorno al base, nevicata, riposo, nevicata sempre poco di solito il pomeriggio ma quanto basta per disturbare e rendere faticosa la salita.

30 settembre, parto con 200mt di corda e pochi viveri. Dormo al campo avanzato. La mattina del 1° ottobre arrivo al 2° campo avanzato, mangio e mi riposo, la giornata è stupenda, di quelle che si dice da vetta. Guardo lo zaino colmo di corda, oggi la parete ha scaricato poco sulla cresta che mi accingo a salire, non ci sono segni particolari tutto sembra essersi messo al meglio. Decido di portare la corda alla base del 2° seracco affrontando una cresta apparentemente facile, con neve dura, di 60/70 gradi. Giunto in cresta vedo alcuni tratti delle corde fisse dei Coreani, sono sulla via giusta, a quel punto non potevo comunque sbagliare.

A circa 6500mt da sotto i piedi si stacca una valanga e si crea un gradino di circa un metro sotto di me, fortunatamente rimango appeso alla piccozza che avevo ben piantato. Non ho mai avuto così tanta paura, anche nelle numerose situazioni difficili che mi sono trovati ad affrontare sulle Alpi. La valanga ti dà un senso d'impotenza, niente puoi fare: la mia fortuna è d'essere riuscito a restare per qualche secondo lucido e freddo senza panico.

A fatica sono rientrato alla tenda, era il secondo segno. Smontato tutto e caricato come un asino, la sera del 2 ottobre dormivo tranquillo nella tenda del campo base. Smontato anche il campo 1 il 5 ottobre partivo per rientrare in Italia, avevo preso un'altra lezione dalla Montagna.

Presolana occidentale (2521 m)

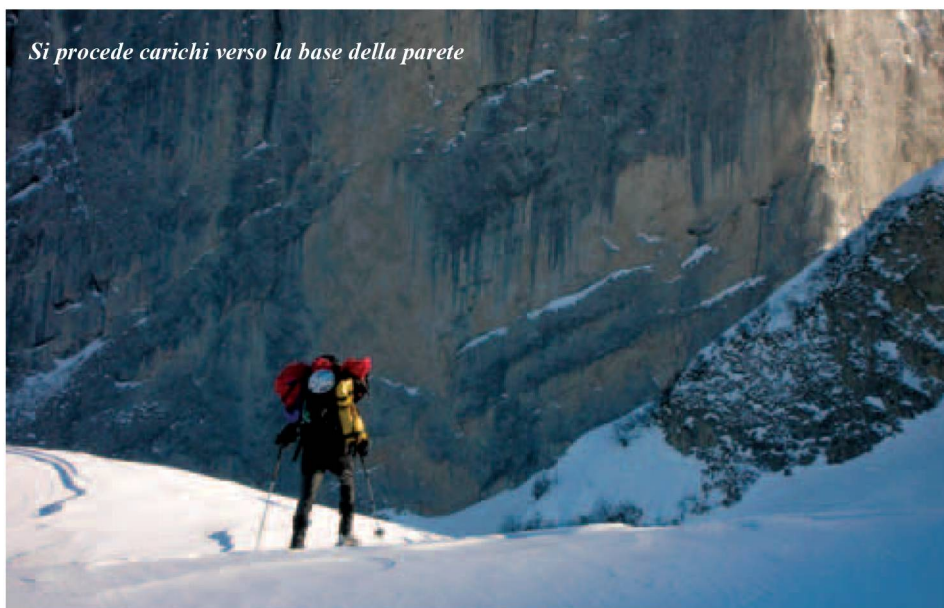
Il cerchio si è chiuso – Parete Nord -
Via Placido Piantoni

(di Maurizio PANSERI)

Marco purtroppo è bloccato per un trauma al ginocchio, io e Daniele teniamo d'occhio la situazione. Alcuni fine settimana buoni ci sfuggono, la neve quest'anno non manca, anzi è troppa. L'inverno sta per volgere al termine, l'urgenza interiore di tentare cresce e pulsa. Saliamo con gli sci e guardiamo l'oggetto dei nostri desideri. Non ci preoccupa lo scudo strapiombante, ma i "facili" tiri d'uscita e poi l'incognita dell'ultimo salto sino alla vetta della Presolana Occidentale, orlato da grandi cornici.

Venerdì 13 marzo, ore 17. Il saccone è pronto e Daniele parte per questo tiro di MO (misto orobico), che si rivelerà uno dei più impegnativi: due protezioni precarie, uno strapiombino ed un solido mugo. Le picche mordono bene la terra ghiacciata e sprizzano scintille quando raschiano sulla roccia. Daniele mi recupera alla sosta, due corpi morti ribattuti nella terra e nella neve ghiacciata, abbiamo solo due piccozze e quindi mi tocca scalare, le mani sono presto insensibili, sullo strapiombino, riesco a recuperare una piccozza. Un blocco mi resta tra le mani e vola via oltre la spalla. Ormai è buio e alla luce delle frontali saliamo lo sciolo di neve sino alla base della parete. Fissiamo le corde, ci caliamo e di corsa rientriamo al rifugio Albani dove ci aspettano Giangi ed Ennio per una cena luculliana, annaffiata da due bottiglie di rosso e la grappetta finale.

Sabato 14 marzo, ore 5. La sveglia suona. Ci aspetta una lunga giornata, la parete incombe, mi sento stranamente tranquillo mentre attraversiamo le bianche onde del Mare in Burrasca. Il fatto di avere risolto il tiro dello zoccolo e di trovare già le corde fissate, mi dà sicurezza. Risaliamo le fisse e recuperiamo il saccone. Siamo consci che sarà indispensabile un bivacco e quindi saliamo con tecnica da big wall, il primo scala, il secondo un po' in arrampicata ed un po' con le jumar sale ed aiuta a recuperare

*Si procede carichi verso la base della parete**Daniele Natali parte sulla terza lunghezza della Placido*

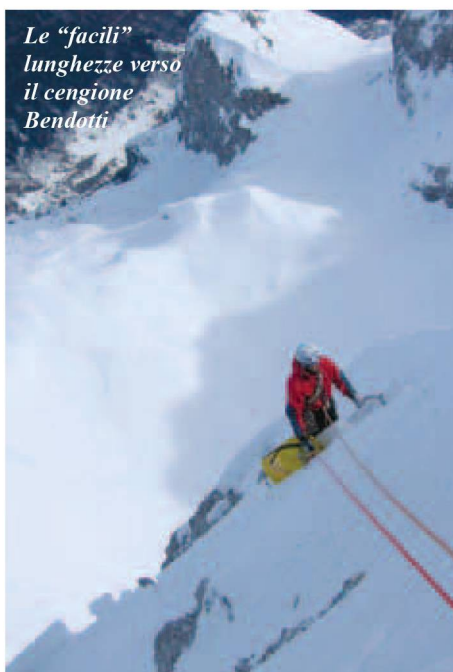
rare il saccone, colmo di ogni ben di Dio. La parete è pulita anche se le brevi sezioni facili sono tutte ricoperte da croste di neve. Ore 8. Parte Daniele e subito prendiamo le misure, molti appigli sono ricoperti da uno strato di neve, scendiamo con gli scarponi e con parecchia artificiale. Al termine della seconda lunghezza una grande lastra di neve copre la sosta, Daniele è allegro e si diverte a farla precipitare nel vuoto. La temperatura non è così rigida, si può scalare anche senza guanti, importante è non tocca-

re la neve. L'inizio del terzo tiro è un lungo traverso sprotegitto, che d'estate si risolve in pochissimo tempo. Ora si tribola. Piccozze alla mano e si ripulisce, si procede lentamente, assicuro con attenzione Dan e mi immagino quando sarà il mio turno, mi vedo già decollare e visitare una bella fetta di parete con un veloce pendolo. Invece tutto va per il meglio, mentre il saccone oscilla nel vuoto, con calma attraverso ed inizio a salire la sezione più strapiombante. Daniele mi chiede se voglio andare avanti,

sono combattuto, non so che fare, sarei sicuramente più lento. La decisione è presa, mi limiterò a fare da prode scudiero. Tiro dopo tiro procediamo senza sosta, siamo una macchina veloce e sincronizzata, o per lo meno, questo percepiamo. Ci divertiamo pure, tra foto e battute saliamo sempre più fluidi, c'è una bella atmosfera, in fondo ci sentiamo un po' a casa nostra. Nonostante gli scarponi, i numerosi chiodi tirati e l'utilizzo delle staffe, si scala in libera nei tratti meno difficili. Scherziamo e ci sbeffeggiamo reciprocamente, ma siamo ben coscienti di cosa stiamo facendo e dove siamo, una veloce occhiata tra i nostri piedi ci fa percepire il vuoto che ci sostiene, uno sguardo a 180° ci dona una vista spettacolare su montagne e valli innevate. Al nono tiro, dove un tetto ed un traverso rendono problematico il recupero del saccone, mentre impreco contro il socio che non mette in trazione la corda di recupero, lui ha pure il coraggio di affacciarsi dalla sosta e di scusarsi, ma in quel momento ha altro da fare e sta rispondendo al sms di un'amica. Un amico così o lo si uccide o gli si vuole bene. Opto per la seconda opzione. Sono le 17 e siamo alla nona sosta dove intendiamo bivaccare in una piccola grotta, è ancora presto, lasciamo il saccone e saliamo per altre due lunghezze. Qui la suonata cambia appena usciti dal muretto del chiave, che Daniele risolve brillantemente seguendo i consigli di Maestro Biro, cioè: piede nel cordino. Si deve scalare per forza sul VI e poi sul V+, con pochissime protezioni e la neve che sporca gli appigli. Non paghi fissiamo anche l'altra corda sulla undicesima lunghezza della giornata, veramente ostica, qui la roccia è pure marcia. Alle 19, dopo 11 ore di non stop, iniziamo a preparare la nostra suite imperiale, c'è pure l'angolo cottura e dal saccone, oltre ai sacchi a pelo e ai duvet, escono pure un sacco di leccornie. Una vera camera con vista ci regala immagini uniche del sole che tramonta sulla Val di Scalve e poi su un cielo stellato da togliere il respiro. Domenica 15 marzo, ore 5 suona la sveglia. Siamo determinati e tranquilli, sappiamo che oggi incontreremo le vere difficoltà e che sul terreno più facile, articolato ed innevato sarà un bel problema il recupero del saccone. Per avere sempre un buon margine



Oltre la verticale



Le "facili" lunghezze verso il cengione Bendotti

di sicurezza sappiamo che le soste dovranno essere a prova di bomba. Nulla deve essere lasciato al caso, tutto deve essere sotto controllo. Riusciamo ugualmente a scherzare mentre ci lasciamo andare nel vuoto ed iniziamo a risalire le fessure, appesi come ragni giriamo su noi stessi ci godiamo l'alba che risveglia la valle sotto di noi. Ancora due lunghezze su terreno misto, neve inconsistente appoggiata sulla roccia, speroni di calcare instabili, cementati dal gelo. Un elogio alla lentezza, Daniele sale misurato ed io

lo seguo negli impercettibili movimenti videnti della corda. Alle 11 sbuchiamo sul cengione Bendotti. Guardiamo verso l'alto e restiamo perplessi, già dal rifugio avevamo notato le grandi cornici che bordavano le creste, ma speravamo di trovare un varco. Ipotizziamo diverse linee di salita, evitiamo accuratamente i canali ed optiamo per lo sperone che fa da spartiacque con il versante Valzurio. Due lunghezze di corda da 60 m su muri di neve a volte inconsistenti e speroni di roccia dove riusciamo a posizionare delle protezioni, ci impegnano per tre ore, sino sotto la verticale della grande meringa, che aggiriamo a destra. Qui Daniele con una mossa magistrale si rannicchia appeso alle picche e puntando i ramponi su un bordo di neve dura sferra due testate alla cornice che è meno pronunciata e si apre un varco. Alle 14 sbuca nei pressi della croce di vetta. Un ora dopo io e il mio amico saccone, lo raggiungiamo. Ci riposiamo e lentamente scendiamo verso la grotta dei Pagani e da lì al Passo della Presolana.

Un grazie a tutti gli amici che ci hanno sostenuto. Un grazie alla Regina che ci ha ospitato. Un grazie al mio grande amico Daniele, "allenarsi", Natali con cui ho condiviso questo ultimo week-end d'inverno. Il cerchio si è chiuso. La prima vera è alle porte e noi siamo pronti a cogliere ogni altra scintilla, ogni altro profumo, per iniziare un altro viaggio.

Fetta di Polenta (2997 m)

Una nuova via sulla parete est
 "F.T.V. Ice"

(testo e foto di Tito AROSIO)

L'idea di andare sul Redorta a tentare di salire il canale che si dirama a destra del Tua, a circa metà del suo sviluppo, era un po' che circolava nelle nostre menti e tutta la neve scesa quest'anno avrebbe sicuramente facilitato la formazione di linee ghiacciate. Decidiamo di tentare nel week end del 21-22 marzo perchè, dopo una settimana di caldo, lo zero termico si è abbassato notevolmente, sino a 900mt.

Partiamo venerdì sera verso le 6 per Val Bondione. Lasciata la macchina, ci incamminiamo sul sentiero che porta al rifugio Coca che è buio. La neve inizia fin da subito e verso metà salita ci complica la vita. Non essendo ancora salito nessuno dall'ul-



Tito, Fulvio e Valentino in vetta



Il tracciato di FTV ICE



Valentino Cividini parte per la prima lunghezza di FTV ICE



Fulvio Zanetti in apertura sulla seconda lunghezza di FTV ICE

tima nevicata, riconoscere al buio dove passa il sentiero ci risulta difficile. Perdiamo tempo per trovare l'esposto traverso verso i tre quarti di salita. Alla fine ci mettiamo 3 ore, di cui 1 e 30 di sali scendi nel bosco. Nell'invernale si entra strisciando, tanta è la neve presente, ed il paesaggio è completamente trasformato dallo spesso manto nevoso.

La notte passa veloce! Ore 3:30 suona la sveglia, solo un paio di ore prima eravamo riusciti a coricarci sotto le coperte. Dopo una buona colazione si parte, carichi e motivati. La neve è portante fin da subito e ci permette di arrivare all'imbocco del canale Tua senza fare troppa fatica. A questo punto lo risaliamo per 300 metri fino al punto della fantomatica colata. Ed ecco che ci aspetta una bellissima sorpresa, la colata c'è!. La nostra linea di salita è completamente ghiacciata; neanche Fulvio, che la osserva da diversi anni, l'ha mai vista così bella. Tempo di tirare fuori il materiale dagli zaini e Valentino parte per il primo tiro: una bella goulotte di 60mt, incassata in una profonda spaccatura. Il secondo tiro tocca a Fulvio e tro verà pane per i suoi denti!! Lo aspetta ghiaccio verti-

cale e sottile che non gli permette una chiodatura sicura. Un tiro da 60 metri completamente su ghiaccio, incredibile se pensiamo di essere sul Redorta.

I due tiri successivi toccano a me, si svolgono in un canalone che presenta dei risalti di ghiaccio e neve dura, con una breve cascata nel mezzo. Dopo di che ci sleghiamo e continuiamo lungo il canalone principale che presenta pendenze di 50°, fino ad arrivare ad un intaglio che ci collega alla parte alta del canale centrale dello Scais. Qui finisce la nostra salita!!

Scendiamo dal facile canale centrale e verso mezzogiorno siamo al rifugio Coca. Tempo di riprendere le nostre cose e ripartiamo subito, in quanto i pendii nevosi appena sotto il rifugio ci destano un poco di preoccupazione. Il sole è caldo ed è meglio evitare le ore pomeridiane.

Dopo una "ravanata" nella neve molle arriviamo a Valbondione, dove la meritata birra ci aspetta!

La via abbiamo deciso di chiamarla "F.T.V. ICE", le iniziali dei nostri nomi, e decidiamo di dedicarla ad un caro amico di Valentino, Pierangelo Epis morto il 17 Dicembre 2000 sull'Arera.

Relazione Tecnica

Fetta di Polenta (2997 m), parete est
Via nuova: F.T.V. Ice, 4L 220m, IV-5 R
 22 marzo 2009 - Zanetti Fulvio, Arosio Tito, Cividini Valentino.

Dedicata a Pierangelo Epis

Attacco: salire il canale Tua per circa 300mt fino al punto in cui curva a sinistra (45°), sulla destra si stacca un couloir incassato dove sale F.T.V. Ice.

1 - Salire per 60 m. la lingua ghiacciata che scende da una netta spaccatura della parete di destra fino alla base di una verticale cascata (70°, 2 brevi salti a 80°).

2 - Salire la cascata, alta 60 m. scegliendo la linea più logica, su ghiaccio sottile e a tratti staccato dalla roccia. La parte alta presenta strutture delicate a cavolfiori. Finita la cascata si può fare sosta all'imbocco del canale di destra, chiodo con cordino lasciati (80°-90°-85°).

3 - Salire un salto ghiacciato per il canale di destra e dopo tre metri traversare a sinistra nel canale principale. Risalirlo fino alla base di un'altra cascata alta una decina di metri (70°-60°, possibile sosta su roccia lato destro, chiodo con cordino lasciati, 50mt).

4 - Superare la cascata e proseguire nel canale fino al punto in cui si biforca (5 metri a 80°, breve tratto a 90°, il resto 60°, possibile sosta su roccia lato destro, 50mt). Qui finiscono le difficoltà principali. A questo punto esistono due possibilità:

A: si sale il canale di sinistra fino in vetta alla Fetta di Polenta.

B: si sale il canale di destra leggermente più corto fino ad un intaglio dal quale si accede al canale centrale, che può essere usato come discesa. Opzione adottata durante la prima salita.

NOTE: via difficile da trovare in condizioni. In caso di alte temperature la via è esposta a pericoli oggettivi, si consiglia di attaccarla alle prime luci dell'alba, e con zero termico basso.

Piramide Carstensz (4884 m)

Mentre stiamo chiudendo questo numero per la impaginazione definitiva, ci è giunta la gradita notizia che il socio Stefano Biffi il 25 aprile era in vetta alla Piramide Carstensz 4884m, la cima più elevata dell'Oceania. Con questa salita ha completato la salita delle SEVEN SUMMITS. Primo socio CAI Bergamo a realizzare questa impresa, della quale riferiremo nel prossimo numero. A lui il nostro ringraziamento per il lustro che essa dà alla nostra sezione e le nostre congratulazioni per il traguardo raggiunto.

Non solo Heidi...

La nuova Sezione bambini e ragazzi della Biblioteca della Montagna

a cura di Elena Bigoni

Da piccola adoravo sedermi tutti i pomeriggi sul pavimento in legno del salotto per vedere, mentre mangiavo pane burro e zucchero, uno degli episodi della serie televisiva dei cartoni animati di Heidi. Quella graziosa bambina che correva sui monti con Peter, Nebbia e la capretta Fiocco di neve, che imparava a fare il formaggio e a interpretare le nuvole e il vento, che ascoltava in silenzio il racconto degli alberi era fonte di ispirazione per i miei giochi all'aperto e il mio primo incontro con la montagna. Cresciuta, curiosando un giorno in un antiquario di Friburgo mi imbattei nell'omonimo libro di Johanna Spyri in lingua originale che mi affascino e ispirò diversi viaggi ed escursioni nel Cantone dei Grigioni alla ricerca degli ambienti e delle atmosfere narrate nel libro. Ed è stato un vero piacere ritrovare questo titolo tra quelli raccolti nel testo *Grandi montagne per piccoli uomini. Mostra bibliografica sulla montagna per bambini e ragazzi* a cura di Lara Gentilini e Carlo Decarli della S.A.T. di Trento che ha accompagnato la fase preliminare del progetto "Sezione bambini e ragazzi" della nostra Biblioteca.

Uno spazio nuovo interamente pensato e dedicato ai giovani lettori da zero a quattordici anni perché attratti verso libri e dvd espressamente indirizzati a loro possano avvicinarsi alla montagna come veicolo di valori e ideali della cultura alpina e agente formativo individuale e sociale. Il riconoscimento dell'importanza della lettura fin dall'infanzia è ormai fatto acclarato e indiscusso ma, a nostro parere, la letteratura di montagna costituisce un valore aggiunto per la crescita dei nostri figli. I futuri frequentatori della montagna hanno bisogno di imparare ad osservare il mondo circostante, ad apprendere le chiavi di lettura e a riflettere sulle azioni che posso-

no nuocerli o preservarlo.

C'è né per tutti i gusti: libri per conoscere piante, fiori e i fenomeni naturali, libri classici di avventure, libri per giocare all'aria aperta, libri di evasione con storie fantastiche, fiabe, miti e leggende, storie di animali e racconti di montagna e tanti altri ancora perché come scrive Anna Lavatelli in *La rivolta del bosco* «in ogni favola, se fate attenzione, c'è un po' di verità».

Se è vero che i dvd di Heidi sono tra i più richiesti nella nostra Mediateca con que-

sto progetto vogliamo rispondere a un'esigenza ancora in fase embrionale ma che varrebbe la pena stimolare nei nostri piccoli visitatori nell'ottica di una biblioteca aperta a tutti e punto di riferimento per le famiglie. La nuova sezione sarà inaugurata durante l'Open day delle Biblioteche il prossimo sabato 16 maggio alle ore 16.00. Libero accesso anche alle mamme e ai papà, perché anche per noi "grandi" può essere divertente rileggere un libro della nostra infanzia. Vi aspettiamo!



Autori: Anna Lavatelli, Alessandra D'Este
Titolo: La rivolta del bosco.

Editore: Arka (collana L'Orsa minore)
Racconta l'autrice «La storia è nata dieci anni fa a Oleggio in seguito ad un lavoro svolto con i ragazzi della scuola media dove insegnavo.

Si tratta di un racconto ambientato nei nostri boschi dove i protagonisti sono gli animali che vivono qui: i fagiani, gli aironi, la volpe, il gufo, la lepre, i ricci, il coniglio selvatico. Il posto di cui parlo è fantastico, ma legato ai ricordi di quando ero ragazza e facevo passeggiate nei boschi del Ticino».



Autore: Nicoletta Costa

Titolo: Margherita con gli sci

Edizione: Emme edizioni

Guanti, scarponi, sciarpa, calzamaglia... non finisce più l'elenco delle cose da portare via quando si va in gita in montagna! E non è finita qui: bisogna alzarsi all'alba per prendere il pullman, aspettare quello che arriva tardi, ascoltare i cori stonati, combattere contro il mal d'auto. Se poi aggiungete il fatto che la propria vera maestra Margherita non è per niente coraggiosa, che a sciare è sempre imbranata, e che al noleggio le hanno dato degli sci malridotti, capirete come può andare a finire questa avventura sulla neve... Per fortuna però ci sono i bambini.

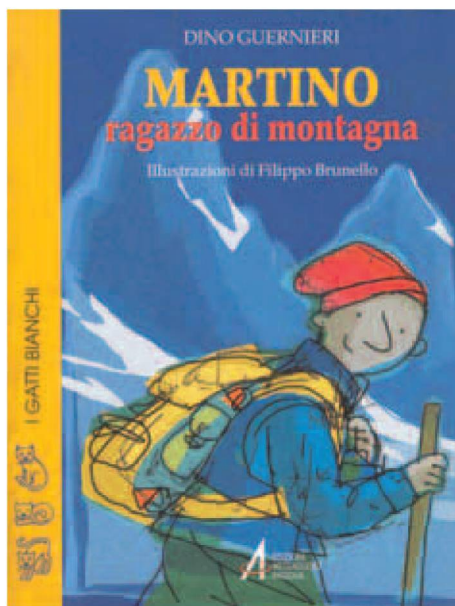


Autori: Valerie Wyatt,
illustrato da Pat Cupples

Titolo: Tempo da lupi

Editore: Editoriale Scienza
(collana Scienza a merenda)

In questo libro scoprirai tutti i segreti del tempo atmosferico e curiosità su uragani, arcobaleni, neve e ghiaccio, ma se pensi di leggerlo seduta comodamente in poltrona, sei fuori strada! Infatti troverai numerosi progetti ed esperimenti da fare in casa e tanti suggerimenti per diventare un provetto meteorologo. Cosa hanno in comune Dean, Katrina e Gilbert? Qual è la differenza tra un uragano, un ciclone o un tifone? Come si cattura un fiocco di neve? Il tempo è incerto e non sai se portare l'ombrello? Produrre una nuvola o scatenare un temporale (con tanto di fulmini, tuoni e pioggia) in casa, imparare a predire la pioggia o scoprire da che parte soffia il vento diventerà un gioco da ragazzi se seguirai attentamente le istruzioni degli esperimenti proposti.

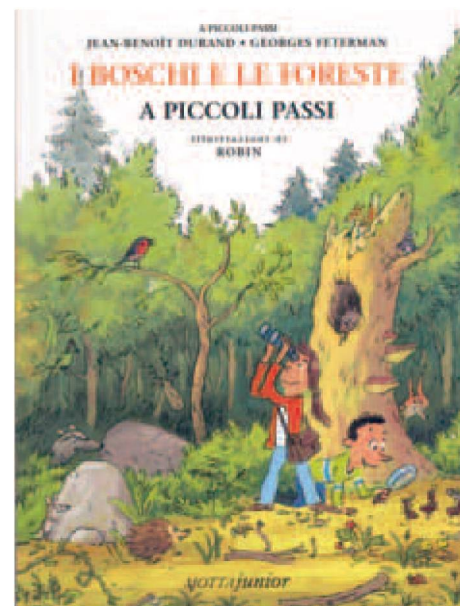


Autori: Dino Guernieri,
illustrazioni di Filippo Brunello

Titolo: Martino ragazzo di montagna

Editore: Messaggero
(collana I gatti bianchi)

Una storia breve ma intensa, che ci trasporta in atmosfere lontane e un po' magiche, fra boschi immensi, cime severe e silenzi carichi di attese. Dentro il racconto c'è nonno Gipo, figura un po' surreale di vecchio montanaro, che parla con gli alberi e sente la presenza degli spiriti della montagna. Ci sono i luoghi cari allo scrittore e giornalista Dino Buzzati. La parte finale contiene informazioni e curiosità sulle montagne. L'autore, Dino Guernieri, vive e lavora a Padova e da quando era ragazzo scrive storie, racconti e fumetti. Ha una particolare sensibilità e passione per la montagna e i suoi misteri. Filippo Brunello vive e fa l'illustratore a Lambrugo, un paesino vicino a Como, circondato da montagne. In questo suo habitat ha dato colore alla storia. Dagli otto anni.



Autori: Jean-Benoît Durand,
Georges Feterman, illustrazioni di Robin Gindre, traduzione e adattamento di Giangiacomo Gerevini

Titolo: I boschi e le foreste a piccoli passi

Editore: Motta junior

Andando a passeggio nei boschi, si imparano molte cose sulla natura, semplicemente guardandosi intorno. Non tutti però sanno che i boschi svolgono un ruolo prezioso per la vita del pianeta: purificano l'aria, rallentano i venti, regolano lo scorrimento delle acque. Questo libro insegna come riconoscere e osservare gli alberi, gli animali, i fiori e i frutti, e fornisce utili consigli per una passeggiata in tutta sicurezza: come equipaggiarsi, come orientarsi, come evitare i pericoli. Tante attività divertenti per conoscere i custodi dei boschi, le guardie forestali. Età di lettura: da 7 anni.

Autori: Catherine Lachaud, Mymi Doinet

Titolo: Il mio erbario: fiori di campo

Editore: Fabbri

Questo libro offre l'occasione, a tutti quelli che l'hanno sognato, di realizzare un erbario. Ad ogni passeggiata potrete abbellirlo e personalizzarlo. Le illustrazioni molto realistiche, dipinte dal vivo, vi insegneranno a riconoscere e ad apprezzare alcuni fiori spontanei, facilmente reperibili in Europa. Informazioni precise vi guideranno nella raccolta. Avrete anche occasione di scoprire diverse tecniche per l'essiccamento dei fiori, tappa indispensabile per formare un erbario. Età di lettura: da 7 anni.



Al PalaMonti il 6° Convegno dei Seniores della Lombardia

a cura di Silverio Signorelli

La formazione di Gruppi Seniores si sta ampliando, ormai non vi è sezione lombarda, anche la più piccola, che non abbia al suo interno la rappresentanza seniores. Il fenomeno sta estendendosi ad altre regioni, sono sorti altri gruppi in Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, ecc. attualmente in Italia se ne contano 81. A un organismo diffuso su scala nazionale come il CAI, questo crescendo numerico pone l'adozione di normative, che la Commissione regionale lombarda Seniores ha elaborato e proposto al CAI Centrale, quale base per una comune impostazione organizzativa. È il compendio di oltre vent'anni d'esperienza dei gruppi lombardi, di cui la sezione di Bergamo è stata la capofila. L'eccezionale exploit dovrebbe sfociare nell'istituzione di una apposita Commissione o Sottocommissione in sede centrale. Per ora il riconoscimento è al livello regionale, nella veste della Commissione attività Seniores di Lombardia che, oltre a funzioni di coordinamento, promuove raduni e convegni per analizzare i problemi specifici di questa fascia d'età escursionistica.

Sabato 7 marzo il PalaMonti ha ospitato il convegno: "I Seniores in sezione. Presenza e potenzialità", sono convenuti 80 delegati di 27 Sezioni e Sottosezioni lombarde e una del Veneto. Sono intervenuti sui principali argomenti: Dino Marcandalli, presidente Seniores lombardi; Guido Bellesini, presidente commissione escursionismo lombarda; Luigi Cavallaro, presidente commissione escursionismo centrale; avv. Vincenzo Torti, comitato direttivo centrale; Paolo Valoti, presidente sezione di Bergamo; dott. Andrea Nahmad, esperto in geriatria. Ha fatto gli onori di casa il presidente del nostro Gruppo Anacleto Gamba, mentre un buon numero di soci si è adoperato per i servizi di ristoro e ospitalità. Il convegno ha dedicato largo spazio alle risultanze dell'indagine compiuta in occasione del 15° raduno all'Alpe Motta del maggio 2008, indagine impostata sugli stessi argomenti del convegno e che ha coinvolto circa 820 soci seniores. La proiezione di una nutrita serie di tabelle e diagrammi, ha valso a focalizzare la situazione partecipativa dei seniores all'attività interna al proprio gruppo, suddivisa tra: escursioni, eventi culturali, trekking e altro. Un discorso di capitolo ha trattato il rapporto tra i seniores e la sezione

d'appartenenza, in termini di frequenza, partecipazione alle attività, assunzione di cariche, espletamento di incarichi. Infine è stato toccato il tema del volontariato prestato dai seniores dentro e fuori la sezione. Ai dati statistici sono seguiti i vari commenti e la relazione del dott. Nahmad sulle relazioni affettive nella terza età. Quanto è emerso, fa pensare che non sia più rinviabile l'istituzione di una rappresentanza Seniores in seno alla Commissione Escursionismo del CAI Centrale, se ciò sarà recepito, si apriranno nuove potenzialità per lo stesso CAI. Altri temi dibattuti l'assicurazione introdotta con il tesseramento, per la quale da alcuni è stato auspicato che venga aggiunta anche la copertura R.C. personale. Poi i criteri e i livelli di responsabilità che differenziano l'accompagnatore escursionistico rispetto al coordinatore logistico previsto per i seniores (una volta detto il referente o capogita), secondo i quali il partecipante avrà una certa corresponsabilità, in quanto deve autogiudicarsi idoneo ad affrontare la gita a cui intende iscriversi. Infine sembra ben avviata la stampa di un quaderno Seniores patrocinata dal CAI Centrale, da cui i gruppi in attività e futuri potranno attingere utili suggerimenti organizzativi e operativi. Sciolto il convegno, di cui il PalaMonti è stata degna e ammirata sede, ora l'appuntamento è per il raduno regionale di Colico fissato il 27 maggio.



I seniores della Lombardia in convegno

1° Corso di alpinismo invernale

Scuola Nazionale di Alpinismo
"Leone Pelliccioli" – CAI Bergamo

G iorni di fine autunno, gli sguardi verso il cielo aspettano le prime neviccate. Sta arrivando l'inverno e dentro di noi arde ancora la voglia di montagna. Cosa fare? Quest'anno il CAI di Bergamo e la Scuola Nazionale di Alpinismo Leone Pelliccioli vengono incontro alla nostra passione, proponendo il primo Corso di Alpinismo invernale; quale occasione migliore per introdursi e perfezionarsi nella disciplina dell'arrampicata su roccia, ghiaccio e misto?



Inizia il corso: si ripassano le nozioni e i nodi fondamentali, attraverso lezioni teoriche si affrontano i temi della catena di sicurezza, del primo soccorso della topografia, delle problematiche del manto nevoso e della Storia dell'Alpinismo. La domenica si esce: quest'inverno di altri tempi costringe gli istruttori a modificare più volte il programma, ma non si demorde: avvicinamenti a piedi e rientri divertenti e faticosi, con la neve che ti fa sprofondare ad ogni passo (eppure nessuno sente la nostalgia della falesia o delle calde prese in plastica, anzi!!): si arrampica su

roccia e misto (Cresta OSA al monte Moregallo, cresta di Piancaformia al Grignone, cresta Ongania allo Zucco Pesciola – sotto una bell'nevicata), si arrampica su ghiaccio e neve: stupenda la lezione su una colata ghiacciata nella bellissima cornice della Val di Mello, dove molti di noi impugnano per la prima volta due piccozze, venendo così introdotti alla tecnica della piolet traction, di grande soddisfazione le salite alla Presolana Occidentale dalla via normale sopra la Grotta dei Pagani e quella del canale Albi sull'Alben.

I giorni passano, in noi nasce la consapevolezza che non ci sono solo piccozza, ramponi, friends e nuts, ma c'è anche un modo di essere e di vivere la montagna. Gli Istruttori, messaggeri di un alpinismo che fu, cercano, con la loro passione, di trasmetterci non solo le lezioni teoriche, ma anche i valori morali che appartengono alla cultura della montagna, che dovrebbero essere (e lo sono) la nostra strada, la nostra stella polare. Alla luce di questa stella polare sono nate amicizie, si è formato un gruppo unito, dove non esistono agonismi o contrasti, ma un forte sentimento di fraternità e condivisione. Giorno per giorno, uscita dopo uscita, stiamo imparando a conoscere e affrontare la montagna con un nuovo bagaglio non solo tecnico, ma anche e soprattutto con la testa, rispettando la montagna con i suoi capricci, i suoi tempi, le sue intemperanze i suoi regali, vivendola come ci è stata donata dalla natura, con la consapevolezza di rispettare la nostra vita e quella di chi ci sta accanto. Questo corso ha il merito di aver insegnato ad ognuno di noi le basi per muoversi nella montagna invernale, di aver fatto incontrare idee e persone attratte dal mondo della verticalità, ognuno alla ricerca di qualcosa: non orgoglio, gloria, competizione, ma bellezza e gioia da condividere tutto l'anno per 365 giorni di passione.

I partecipanti al corso

Regolamento Gite

Ogni partecipante alle gite dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, indicata nei programmi dettagliati delle gite.

Apertura iscrizioni

Le iscrizioni si aprono presso la Sede Sociale il giorno indicato sui programmi delle gite, in orario d'ufficio. Le prenotazioni devono essere fatte di persona o per delega. Ognuno potrà iscriversi al massimo se stesso più un'altra persona. All'atto dell'iscrizione verrà versata l'intera quota di partecipazione, stabilita di volta in volta, per le gite di un giorno. Per le gite di più giorni, all'atto dell'iscrizione sarà versata una quota-caparra, mentre la quota-saldo verrà versata direttamente alla Direzione gita la sera della riunione pregita.

Riunione pregita

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione pregita indetta in sede. In caso contrario è facoltà dei capigita escludere dalla gita quelle persone assenti e non conosciute.

Disdette

Per le gite di un giorno la disdetta della prenotazione dà diritto al rimborso della quota versata solo se comunicata entro il Giovedì antecedente alla gita. Per le gite di più giorni la disdetta dà diritto al rimborso solo se possibile la sostituzione dell'iscritto con un altro partecipante e se comunicata prima della riunione preliminare. Le gite, anche se confermate ai partecipanti, possono essere sospese dall'Organizzazione per cause di forza

maggior anche il giorno stesso della partenza. In tal caso le quote saranno rimborsate al netto delle spese già sostenute per l'organizzazione della gita.

Allenamento e selezione

Il programma è stato studiato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di un graduale allenamento per le escursioni più impegnative.

Nel caso di un numero di iscritti superiore a quello dei posti disponibili, con compilazione di liste d'attesa, l'Organizzazione si riserva la facoltà di ammettere alla gita quei soci noti per l'attività svolta nell'ambito CAI, in particolare che abbiano frequentato assiduamente le precedenti gite della stagione e/o siano in grado di svolgere funzioni di capocordata. È facoltà del capogita escludere dalla gita quelle persone non conosciute e assenti alla riunione pregita.

Nota Importante

I Capigita non si assumeranno alcuna responsabilità per quei gigitanti che di propria iniziativa abbandonano, durante l'escursione, il gruppo, passando dinanzi al capogita, cambiando percorso o effettuando soste non motivate. I gigitanti, inoltre, sono tenuti a rispettare il programma stabilito nei tempi e nei luoghi. I partecipanti alle gite alpinistiche devono possedere il materiale minimo indispensabile per l'effettuazione della gita: discensore, moschettoni a ghiera (2-3), cordini di diverse misure ed un cordino in kevlar di circa 3 m, imbracatura, set da ferrata (ove richiesto), piccozza e ramponi (per salite su ghiacciaio)

PROGRAMMA GITE

♦ 24 maggio, domenica

Cresta Piancaformia al Grignone 2410 m

Direzione: Zecchini Dario, Maffei Pietro, Carisconi Chiara
Gita propedeutica in preparazione alla stagione alpinistica
Partenza: Esino Lario, località Cainallo (1300 m)
Arrivo: vetta della Grigna (2410 m)

Dislivello: + 1110 m

Difficoltà: F+

(passaggi su roccette)

Tempo di percorrenza: 3h 30' solo salita

Attrezzatura: imbracatura, cordini, moschettoni, piccozza, ramponi

Apertura iscrizioni: giovedì 14 maggio ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 21 maggio ore 20,30

♦ 7 giugno, domenica

Pizzo del Salto**(versante Nord), 2665 m**

Direzione: Agostinelli David, Dossena Riccardo, Carisconi Chiara

Partenza: Agneda in Valtellina
Arrivo: Pizzo del Salto 2665 m

Dislivello: + 1400 m

Difficoltà: EE

Tempo di percorrenza: 4h (solo salita)

Attrezzatura: imbracatura, cordini, moschettoni, piccozza, ramponi

Apertura iscrizioni: giovedì 28 maggio ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 4 giugno ore 20,30

♦ 14 giugno, domenica

Monte Legnone**(cresta ovest) 2609 m**

Direzione: Caglioni Giordano, Bonardi Pierluigi, Ubiali Andrea
Partenza: rifugio Roccoli Lorla (1463m) – Val Varrone

Arrivo: vetta del monte

Legnone (2609 m)

Dislivello: + 1146 m

Difficoltà: EE

(passaggi su roccette)

Tempo di percorrenza: 3h 30' solo salita

Apertura iscrizioni: giovedì 4 giugno ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 11 giugno ore 20,30

♦ 20-21 giugno, sabato e domenica

Cima di Plem (3182 m) – Gruppo dell'Adamello

Direzione: Bonardi Pierluigi, Crespi Claudio

Sabato: partenza: loc. Ponte del Guat (1528 m)

Arrivo: rifugio Tonolini 2450 m

Domenica: partenza: rifugio Tonolini

Arrivo: Cima di Plem 3182 m

Dislivello: sabato: + 922 m

domenica: + 732 m

Difficoltà: PD alpinistica

Tempo di percorrenza: 2h 30' sabato; 3h domenica (solo salita)

Attrezzatura: imbracatura, set da ferrata, cordini in kevlar, moschettoni, casco, sacco lenzuolo

Apertura iscrizioni: giovedì 28 maggio ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 18 giugno ore 20,30

♦ 27-28 giugno, sabato e domenica

Tempo di percorrenza: 2h 30' sabato; 3h domenica (solo salita)

Cimon della Pala (3184 m), via normale

Direzione: Pordon Davide, Consonni Alberto, Bonardi Pierluigi

Sabato: partenza: San Martino di Castrozza (1500 m)

Arrivo: rifugio Pedrotti alla "Rosetta" (2581 m)

Domenica: partenza: rifugio Pedrotti alla "Rosetta"

Arrivo: Cimon della Pala 3184 m

Dislivello: sabato: + 1081 m

domenica: + 603 m

ALPINISMO E GITE

Difficoltà: PD alpinistica
Tempo di percorrenza: 3h 30' sabato; 3h 30' domenica (solo salita)

Attrezzatura: imbracatura, ramponi, piccozza, cordini in kevlar, moschettoni, sacco lenzuolo, pila frontale, Apertura iscrizioni: giovedì 4 giugno ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 25 giugno ore 20,30

♦ 4-5 luglio, sabato domenica
Pizzo Cengalo 3367 m via normale o Pizzo Badile (3308 m)

Direzione: Cremaschi Cesare, Carisconi Chiara, Ubiali Andrea
Sabato: partenza: Bagni di Masino (1172 m)

Arrivo: rifugio Gianetti 2534 m
Domenica: partenza: rifugio Gianetti

Arrivo: Pizzo Cengalo 3367 m
Dislivello: sabato: 1362 m domenica: + 833 m circa

Difficoltà: F alpinistica (PD + per il Pizzo Badile)

Tempo di percorrenza: 4 h sabato; 3-4 h domenica (solo salita)

Attrezzatura: imbracatura, cordini, moschettoni, discensore, casco, sacco lenzuolo, pila frontale

Apertura iscrizioni: giovedì 11 giugno ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 2 luglio ore 20,30

NOTA: L'eventuale salita al Pizzo Badile è rivolta solo ad alpinisti esperti e con provate capacità tecniche

♦ 11-12 luglio, sabato e domenica

Punta Giordani (4046 m) - Gruppo Monte Rosa (Cresta del Soldato - cresta sud-est)

Direzione: Dossena Riccardo, Bonardi Pierluigi, Mondini Luigi

Sabato: partenza: Gressoney

-Passo dei Salati. (funi via, 2936m)

Arrivo: rifugio Mantova 3498 m
Domenica: partenza: rifugio Mantova

Arrivo: Punta Giordani (4046 m) - Piramide Vincent 4215 m
Dislivello: sabato: + 562 m domenica: + 720 m circa

Difficoltà: PD + alpinistica
Tempo di percorrenza: 2h 30' sabato; 4h domenica (solo salita). Discesa dalla Piramide Vincent

Attrezzatura: imbracatura, ramponi, piccozza, cordini in kevlar, moschettoni, rinvii (2) sacco lenzuolo, pila frontale, Apertura iscrizioni: giovedì 18 giugno ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 9 luglio ore 20,30

NOTA: in caso di nebbia, maltempo o cattive condizioni della salita, in alternativa si sale la Piramide Vincent lungo la via normale (F alpinistica)

La salita alla Punta Giordani è rivolta ad alpinisti esperti e con provate capacità tecniche e che abbiano frequentato le gite precedenti

♦ 18 -19 luglio, sabato e domenica

Barre des Ecrins (4101 m) via normale (gruppo del Delfinato)

Direzione: Agostinelli David, Marchesi Stefano, Caglioni Giordano

Sabato: partenza: Ailefroide-Pre de Madame Carle - (1874 m) Arrivo: rifugio Des Ecrins (3170 m)

Domenica: partenza: rifugio Des Ecrins Arrivo: Barre des Ecrins (4101 m)

Dislivello: sabato: + 1300 m domenica: +1000 m circa

Difficoltà: PD + alpinistica

Tempo di percorrenza: 5h sa-

bato; 5h domenica (solo salita)
Attrezzatura: imbracatura, piccozza, ramponi, moschettoni, cordini in kevlar, sacco lenzuolo, pila frontale

Apertura iscrizioni: giovedì 25 giugno ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 16 luglio ore 20,30

NOTA: in caso di maltempo o di cattive condizioni della salita, si opererà per la salita al Dome de Neige (4015 m, PD-, 3h-4h dal rifugio)

♦ 25 -26 luglio, sabato e domenica

Nadelhorn (4327 m) - cresta nord-est

Direzione: Cremaschi Cesare, Crespi Claudio, Mandelli Nicola
Sabato: partenza: Saas Fee (1792 m) - Hannigalp (funivia, 2349 m) Arrivo: Mischabel Hutte (3340 m)

Domenica: partenza: rifugio Mischabel Hutte

Arrivo: Nadelhorn via normale

Dislivello: sabato+1000m circa
Domenica: + 1000 m circa

Difficoltà: PD alpinistica

Tempo di percorrenza: 3h-4h sabato; 4h domenica (solo salita)

Attrezzatura: imbracatura, cordini, moschettoni, piccozza, ramponi, pila frontale, sacco lenzuolo.

Apertura iscrizioni: lunedì 2 luglio ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 23 luglio ore 20,30

♦ 6 settembre, domenica

Pizzo Strinato (2836 m)

Via Ferrata Guerino Rossi

Direzione: Zecchini Dario, Mafais Pietro, Consonni Alberto

Partenza: Valbondione (930 m)

Arrivo: Pizzo Strinato 2836 m
Dislivello: All'attacco 1530 m.

+ 406 m la ferrata
Tempo di percorrenza: all'at-

tacco ore 4.30 e ore 1.30 per la ferrata

Difficoltà: EEA

Attrezzatura indispensabile: Imbracatura, set da ferrata omologato, cordini, moschettoni, discensore, casco.

Apertura iscrizioni: giovedì 27 agosto ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 3 settembre ore 20,30

NOTA: E' possibile, per gli iscritti che lo desiderano, pernottare al rifugio Barbellino il sabato sera. In tal caso i partecipanti saranno autonomi nel prenotare il rifugio.

♦ 12-13 settembre, domenica

Cima Moiazza Sud (2878 m) - Ferrata Costantini

Direzione: Consonni Alberto, Pordon Davide, Bonardi Pierluigi

Sabato: partenza: Forno di Zoldo-Passo Duran (1605 m)

Arrivo: rifugio Bruto Carestiat (1834 m)

Domenica: partenza: rifugio Bruto Carestiat

Arrivo: Cima Moiazza

Dislivello: sabato+230 m circa
Domenica: + 1050 m circa

Difficoltà: PD alpinistica

Tempo di percorrenza: 1h sabato; 5h-6h domenica (solo salita)

Attrezzatura: imbracatura, set da ferrata omologato, cordini, moschettoni, pila frontale, sacco lenzuolo.

Apertura iscrizioni: giovedì 20 agosto ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 10 settembre ore 20,30

Nota: il programma sarà pubblicato sul sito internet del CAI Bg (www.cai-bergamo.it) mentre i programmi dettagliati delle gite saranno disponibili presso la segreteria CAI al momento dell'apertura iscrizioni.

Programma alpinismo 2009**• 31 Maggio Domenica**

Festa della montagna alla Malga Lunga

• 4 Giugno Giovedì

Aggiornamento tecniche su roccia e ghiacciaio per **TUTTI i soci e capigita** (teorico in sede)

• 6 Giugno Sabato

Giornata dedicata alla Fotografia in montagna a cura di Giordano Santini: approfondiremo effettuando una "gita dedicata" come si fotografa in ambiente alpino.

• 7 Giugno Domenica

Aggiornamento per **TUTTI i soci e capigita** (pratico in località da definire)

• 14 Giugno Domenica**Giornata dei sentieri.**

Dedicata alla sistemazione e alla pulizia dei sentieri dir. Mario Coter

• 21 Giugno Domenica

Corno Medale m 1028 ferrata
Direzione: Pietro Andreoletti - Paolo Cuter

Da Rancio (LC) si prosegue per la via Ferrata "Gruppo Alpini" e si raggiunge la croce di vetta in circa 2 ore.

Si prosegue sul sentiero n°57 verso la Chiesa di S.Martino dove si può trovare un accogliente punto di ristoro.

Il ritorno avviene sul sentiero attrezzato dei "Pizzetti" il quale consente di completare il giro ad anello.

Difficoltà: EE+ - Attrezzatura: casco - imbraco - set da ferrata OMOLOGATO

• 28 Giugno Domenica

Rosa dei Banchi (m. 3164) Valle D'Aosta

Direzione: Adriano Porcellana - Giulia Ritter

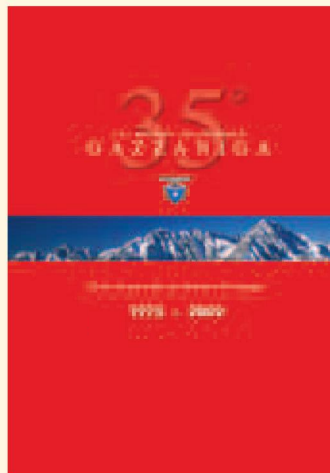
Domenica: dalla valle di Camporcher dal villaggio di

Un libro per i 35 anni del C.A.I. di Gazzaniga

a cura di Angelo Ghisetti

Nel 2009 ricorrono 35 anni di attività della Sottosezione C.A.I. di Gazzaniga e la ricorrenza viene festeggiata con numerose iniziative. L'evento di spicco, oltre alla posa di un "geolabio" presso il "Giardino Geologico della Valle Seriana" è senza dubbio la pubblicazione del libro: "35 anni di storia dei soci attraverso le immagini". Si tratta di un corposo libro fotografico di 160 pagine con 400 fotografie di montagna che testimoniano il decorso storico della Sottosezione.

Il libro inizia con splendide fotografie, tutta pagina, e brevi cenni sulle Commissioni della Sottosezione per inoltrarsi subito in un percorso iconogra-



fico-storico antecedente alla costituzione della Sottosezione. Successivamente viene dedicato, per ognuno dei 35 anni, un congruo numero di pagine ricche di fotografie. Ovviamente un libro così vasto di memorie fotografiche e di attività rappresentate ha risentito un poco sulla qualità delle immagini, ma ha assolto e egregiamente il suo compito dando spazio da un lato alla rappre-

sentazione dell'attività dei soci e dall'altro non mancando di mostrare fotografie artisticamente eccellenti e di alto profilo estetico.

Brevi introduzioni e sintetiche didascalie completano l'interpretazione dell'opera.

Il Comitato di Redazione è stato formato dai soci Angelo Ghisetti, Ritanna Guerini e Francesco Baitelli, mentre per la scelta delle fotografie e per il progetto grafico ha contribuito il socio Giordano Santini. Questo libro segue quello già pubblicato dalla Sottosezione di Gazzaniga: "25 anni di storia" del 2000 e "Il Marmo Nero di Gazzaniga - la pietra - le cave - i manufatti" del 2006.

La presentazione avrà luogo in una serata speciale organizzata presso l'Auditorium della Casa S. Giuseppe di Gazzaniga venerdì 29 maggio p.v. alle ore 20,30.

Diondena dal rifugio omonimo alla valle dei Banchi. Colle della rosa m.2957. qui sulla sinistra inizia la cresta ovest della rosa dei Banchi fino alla sommità. (passaggi di II° grado)

Difficoltà: AM - Attrezzatura: imbraco- ramponi - piccozza-casco

• 4/5 Luglio**Sabato e Domenica****Monte Zebrù (m.3780)**

Direzione: Valentino Merla - Giuseppe Verzeroli - Alex Bombardieri

Sabato: da S.Nicolò Valfurva (Bormio) si arriva alla frazione Niblogo, lasciata l'auto si raggiunge il rif. V° Alpini m.2877

Domenica: si sale alle spalle

del rifugio per circa 10min. Sul bel sentiero fino a raggiungere il ghiacciaio dello Zebrù. Si attraversa una prima facile lingua che scende dalla catena Miniera-Gran Zebrù, poi si sale al meglio la pietraia che mette in comunicazione con la seconda lingua del ghiaccio. Si risale sempre in direzione nord, su pendenze più sostenute e crepacci più evidenti fino a quando il ghiacciaio non piega decisamente verso est su pendenze di nuovo moderate. In poco tempo si arriva nei pressi del bivacco Città di Cantù (mt 3535).

Con direzione sud si affronta il tratto terminale su buone pendenze e con un traverso verso

destra si raggiunge la cresta rocciosa poco sotto la vetta che si raggiunge in breve tempo (circa 4-5 ore dal rifugio).

Difficoltà : AF+ - Attrezzatura: ramponi -piccozza- imbraco - casco

• 12 Luglio Domenica**Piz Palù (3905)**

Direzione: Ileana Locatelli - Franco Tonoli - Alex Bombardieri

Da Pontresina si sale al passo del Bernina. Salita alla Chamanna Diavolezza (in funivia), per tracce e ometti si aggira a sx il Piz Trovat quindi abbassarsi fino al ghiacciaio, si procede in piano verso il vallo- ne nordorientale del Piz Palù interrotto da spettacolari serac-

DI GAZZANIGA

chi e immensi crepacci fino alla spalla orientale dei Palù, quindi per cresta fino alla cima orientale m.3881 abbassandosi alla sella si prosegue per un'affilata cresta sino alla cima centrale dei Piz Palù m.3905.

Difficoltà: AM - Attrezzatura: casco - ramponi - piccozza - imbraco

♦ **2 Agosto Domenica**

Prova unica Campionato Mondiale corsa in montagna a staffetta sul tracciato del "Sentiero delle Orobie".

Per questo grande evento la nostra Sottosezione darà la propria disponibilità alla **Sezione di Bergamo**, per gli incarichi che ci vorrà affidare. Come l'anno scorso confidiamo ancora in una numerosa presenza, grazie alla quale abbiamo coperto tutto il tracciato affidatoci dall'organizzazione.

Direzione: Alex Bombardieri - Flaviano Ruggeri. Tutti i soci che intendono partecipare si dovranno iscrivere in Sede dove ci sarà un apposito modulo che esporremo.

♦ **6 Settembre Domenica Dolomiti - Piccolo Dain (m. 970)**

Direzione: Francesco Baitelli, Aldo Bonazzi.

Partenza da Gazzaniga ore 6 per loc. Sarche (m.259 parcheggio)

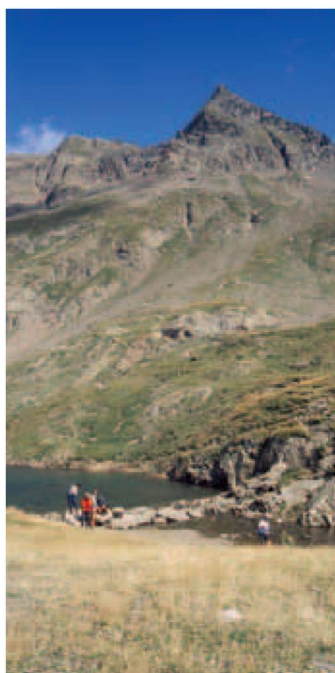
Salita per sentiero all'attacco della ferrata in ore 1. Si percorre la ferrata (impegnativa) fino alla sommità di cima Garzolet o Piccolo Dain in ore 2,30, discesa per il sentiero passando per Ranzo sino al parcheggio in ore 1,30.

Difficoltà: MD - Attrezzatura: casco - imbraco - set da ferrata OMOLOGATO

♦ **13 Settembre Domenica Pizzo Strinato (m.2836) "ferrata TALITA KUM"**

Direzione: Giuseppe Stefanetti- Pietro Andreoletti - Alex Bombardieri

Dal rif. Barbellino mt.2130 si sale il ghiaione dove inizia la via a mt 2430, poi mt.50(II°+) segue un tratto facile di mt.30 fino al grande masso in prossimità del ghiaione, si costeggia quest'ultimo su placca facile mt.90 (seguire la catena per non muovere sassi), si sale un diedro di mt.10 con staffe e catena guida (possibile variante) si raggiunge un crinale roccioso dove inizia il canopone, primo tratto abbastanza facile poi man mano si sale aumenta la pendenza con tratti aerei ma sempre ben gradinati per mt.200 sino ad arrivare a circa 20mt. dalla croce della cima. Rientro dalla via normale verso valle del lago. Difficoltà (max III°)



Pizzo Strinato. Foto Lucio Benedetti

Dislivello via ferrata mt.400 tempo ore 1,30, dislivello totale mt.1800 circa

Difficoltà: E - AM - Attrezzatura: casco - imbraco - set da ferrata OMOLOGATO

♦ **19/20 Settembre**

Sabato e Domenica

Pizzo Bianco (m. 3215) (gita panoramica di fronte al Monte Rosa)

Direzione: Marco Merelli, Alex Bombardieri

Sabato: Da Macugnaga si segue il sentiero che sale al rif.CAI Saronno, per proseguire sino al rif. Zamboni - Zappa m.2065 Salita al lago effimero, formato dopo la frana di qualche anno fa.

Domenica: dal rif. si sale per sentiero un ripido canale che porta alla punta Battisti m.2745 da qui per cresta (tratti II°/III°) si raggiunge una Madonnina posta a metà della salita (panorama mozzafiato) si prosegue per arrivare ad un piccolo ghiacciaio che porta alla vetta, con vista su tutta la parete est del monte Rosa.

Difficoltà: AM - Attrezzatura: casco - imbraco - ramponi

♦ **27 Settembre Domenica Giornata di Arrampicata**

Direzione: Massimo Carrara, Giuseppe Capitano, Roberto Fenili

Località da definire, una giornata dedicata tutta all'arrampicata, **aspettiamo molti capicordata....**

Difficoltà: Alpinismo - Attrezzatura: da arrampicata

♦ **4 Ottobre Domenica**

Traversata Cima di Venina, Monte Masoni, Pizzo Zerna

Direzione: M.Grazia Verzeroli - Valentino Merla

Da Carona si sale verso il rif. Longo per la strada carrozza-

bile (n°224) che si abbandona per la deviazione a sinistra, segnalata da un cartello CAI, per il passo di Venina.

Si risale il pendio Sud della cima di Venina e seguendo le creste si prosegue fino al pizzo Zerna.

Ritorno per la val Sambuzza.

Difficoltà: EE - Attrezzatura: casco

♦ **11 Ottobre Domenica Monte Bregagno m.2107**

Direzione: Ruggeri Flaviano e Alessandro

Escursione fattibile tutto l'anno, molto paesaggistica e remunerativa. Permette di raggiungere, seguendone il largo costone, la vetta del Monte Bregagno. Dalla cima lo sguardo spazia al massiccio delle Grigne, ai rilievi Valtellinesi, alla Valchiavenna, alla catena Mesolcina e, oltre, ai grandi quattromila. Il lago di Como, duemila metri più in basso, è invece il principale protagonista di questa gradevole escursione.

Difficoltà: E

♦ **25 Ottobre Domenica Castagnata**

(località da definire)

Festa d'autunno - Santa Messa in memoria dei Defunti.

Verrà organizzata una gita prima della castagnata con località da definire.

La comm. Alpinismo vi augura Buone Gite e vi aspetta in sede per le "attività straordinarie" in occasione del 35° di fondazione.

SOTTOSEZIONE DI LEFFE

Programma estate 2009

♦ 1° maggio

Apertura Baita Golla (vino, pasta, caffè per tutti)

♦ 10 maggio

Gita per i ragazzi delle scuole in collaborazione con il Cai Bergamo e l'Unicef

♦ 24 maggio

Gita di apertura con partenza da Leffe, Poiana, Monte Croce e ritorno

♦ 7 giugno

Pizzo Farno. Da Valcanale sino al passo Laghi Gemelli con discesa quasi sino ai laghi e risalita sulla dx in vetta, ore 4

♦ 21 giugno

Gita in collaborazione con i Lupi di San Glisente (V al Camonica), programma da definire

♦ 27/28 giugno

Adamello (mt. 3559); sabato da Temù si raggiunge il rif. Garibaldi; domenica in ore 5 salita al passo Brixio, discesa sul Pian di Neve e risalita verso la vetta. Imbracatura, piccozza e ramponi.

♦ 11/12 luglio

Testa del Rutor. Sabato in pullman si raggiunge La Thuile. Da qui, su comodo sentiero, in 2 ore si arriva al rif. Deffeyes. Domenica mattina su facile ghiacciaio si arriva in vetta (4 ore). Imbracatura, piccozza e ramponi.

♦ 26 luglio

Pizzo Camino. Da Schilpario si sale dalla pista da sci verso la Corna Busa, poi su ripido ghiaione in vetta (4 ore)

♦ 2 agosto

Orobie Skyraid: assistenza alla gara dal rifugio Albani al Pizzo di Petto

♦ 5/6 settembre

Ferrata al Catinaccio d'Antermoia. Sabato partenza in

pullman destinazione albergo in Val di Fassa. Domenica salita al rifugio Gardeccia con pulmini o seggiovia; da qui a piedi per comodo sentiero fino al rif. passo Principe (2 ore) all'attacco della ferrata (in base alla Vs. cilindrata l'ora di arrivo)

♦ 20 settembre

Festa di chiusura Baita Golla, con polenta e cotechini per tutti

♦ 4 ottobre

Vetta della Presolana. Dal Passo fino alla grotta dei Pagani, quindi in vetta (4 ore)

♦ 6 ottobre

Inizio corso di ginnastica pre-sciistica

♦ 11 ottobre

Apertura mostra fotografica soci C.a.i.

♦ 18 ottobre

Castagnata in piazzetta Servalli e chiusura mostra fotografica

♦ 25 ottobre

Gita di chiusura attività estiva, da Zambla si raggiunge il M.Alben, ritorno dal passo Sapli

♦ novembre

Serata alpinistica, data e alpinisti da definire

♦ novembre

Cena sociale, data e ristorante da definire

♦ dicembre

Scambio auguri di Natale e visione diapositive gite sociali e attività individuale 2009.**SCIALPINISMO**

♦ 2 Giugno

Gita ufficiale di chiusura della stagione sci alpinistica

VALLE DEI VITELLI**Passo dello Stelvio**

Viaggio in pullman

Direzione: G. Cugini, E. Mora, F. Maestrini

ALPINISMO GIOVANILE

♦ 6-7 Giugno

RIFUGIO**LAGHI GEMELLI**

In collaborazione con il comune di Nembro Assessorato allo sport, gita con i ragazzi delle scuole elementari al rifugio Laghi Gemelli.

ALPINISMO**ESCURSIONISMO****& MOUNTAIN BIKE**

♦ 14-21 Giugno

TREKKING

Tra Mare e Monti trekking sull'isola di Pantelleria

Per informazioni e dettagli rivolgersi in sede.

Direzione: G. Cugini, E. Mora

♦ 5 Luglio

PIZZO DEL BECCO

Da Carona salita al rifugio laghi Gemelli, si prosegue verso il lago Colombo. Al bivio salita per la ferrata direttamente al Pizzo del Becco. Discesa nella valle dei Frati e ritorno a Carona.

Direzione: Mora, Centeleghe

♦ 12 Luglio

PIZZO SCALINO 3323m

Da Campo Franscia.

Attrezzatura da portare piccozza e ramponi.

Direzione: F. Maestrini, C. Pezzini

♦ 19 Luglio

PIZZO STELLA

Da Fraciscio salita al rifugio Chiavenna 2044, ore 1.45. Si

prosegue per la cima pizzo Stella dislivello 1124 3.30/4 ore. La discesa avviene ripercorrendo l'itinerario di salita.

Difficoltà: EE/PD

Direzione: Carrara, Cugini

♦ 26 Luglio

GITA IN MOUNTAIN BIKE

Da Livigno, sorgenti dell'Adda, lago di Cancano e discesa verso Bormio.

Gita con pullman e trasporto biciclette.

Direzione: U. Spiranelli, O. Sisana

**GRUPPO ESCARGOT
TURISMO DI CULTURA
ALPINA**

♦ Da sabato 23 a martedì 26 maggio

**PARCO DEL CONERO -
Mare Adriatico**

♦ Dal 2 al 6 Luglio

SETTIMANA VERDE**IN VAL DI SOLE**

♦ lunedì 06 luglio

FORTE STRINO - Val di Sole. Visita al Forte che ospita un'esposizione permanente di materiale fotografico, documentario, video e reperti bellissimi, a rievocare gli epici scontri della "Guerra Bianca".

♦ martedì 07 luglio

PUNTA D'ALBIOLO

♦ mercoledì 08 luglio

**CICLABILE DELLE VAL-
LI DI PEJO E DI SOLE**

♦ giovedì 09 luglio

MONTE CEVEDALE

♦ venerdì 10 luglio

CASTELLI DELLA VAL DI SOLE - Visite ai castelli di Ossana, Caldes e/o Samoclevo.**MOUNTAIN BIKE**

♦ Da sabato 23

a martedì 26 maggio

**PARCO DEL CONERO -
Mare Adriatico**

SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

♦ *martedì 19 maggio*

CAVALCAVALLINA -

A briglia sciolte tra il Serio ed il Cherio

Nembro - Tribulina - Trescore B. - Vigano S. Martino - Cassazza - Monasterolo - Trescore B. - Albano S. A. - Nembro.

♦ *fine maggio*

INSEGUENDO

LA "MAGLIA ROSA" - Consueto appuntamento con il "Giro d'Italia"

♦ *martedì 09 giugno*

IN VAL BREMBANA -

Dove sbuffava il trenino

Nembro - Selvino - Zogno - Lenna - Zogno - Clanezzo - Bergamo - Nembro.

♦ *martedì 23 giugno*

DA TREZZO A LECCO

Su e giù per la sponda destra dell'Adda

♦ *mercoledì 8 luglio*

CICLABILE DELLE**VALLI DI PEJO****E DI SOLE-**

Osservando chi fa rafting
Cogolo - Ossana - Mezzana - Dimaro - Malè - Bozzana - Mostizzolo A/R.

♦ *martedì 21 luglio*

PERIPLO DEL LAGO DI ENDINE - Da una riva all'altra, senza pedalo

Nembro - Valle Rossa - Cassazza - Monasterolo - Endine - Bianzano - Lef fe - Mut Bò - Cene - Nembro.

♦ *martedì 04 agosto*

IN PIANURA LUNGO**IL SERIO**

Tra castelli e santuari

Nembro - Pedrengo - Seriate - Malpaga - Ghisalba - Santuario della Basella - Grassobbio - Seriate - Nembro.

♦ *martedì 18 agosto*

DA BRESCIA AL GARDA - Alla scoperta delle colline della Valtenesi

Brescia - Salò - Desenzano del Garda - Brescia.

ESCURSIONISMO

♦ *ogni lunedì*

**ESCURSIONISMO ESPLO-
RATIVO E DI RICERCA**

Gite non ufficiali organizzate attraverso il passaparola

♦ *giovedì 07 maggio*

MONTE BALDO (m. 2218) - Lago di Garda

Prà Alpesina (m. 1457) - Bocca Tredes Pin (m. 1720) - Cima delle Pozzette (m. 2132) - Cima del Longino (m. 2179) - Cima Val Finestra (m. 2086) - CIMA VALDRITTA (m. 2218) - Rif. Novezza (m. 1390).

♦ *giovedì 14 maggio*

MONTE VACCARO

(m. 1957) - Val Seriana

Cerete (m. 793) - Cacciamali (m.1032) - Baita Sup. di M. Secco (m. 1714) - Baita Inf. di M. Secco (m. 1395) - M. Vaccaro A/R (m. 1957 facoltativo) - Cacciamali (m. 1032) - Cerete (m. 793)

♦ *giovedì 21 maggio*

CORNA BLACCA (m. 2005)

- Val Trompia

Collio V.T.(m. 860) - Roccolo Cero (m. 1429) - Pezzeda Mattina di Sotto (m. 1487) - Passo di Pezzeda Mattina (1613) Passo di Prael (m. 1710) - CORNA BLACCA (m. 2005) - Cascina Corna Blacca (m. 1288) - S Colombano (m. 925).

♦ *da sabato 23*

a martedì 26 maggio

PARCO DEL CONERO - Mare Adriatico

♦ *giovedì 28 maggio*

CIMA FOPPAZZI (m. 2097) - Val Seriana

Gorno (m.710) - Bratte (m. 716) - Scale e Baita Vall'Acqua (m. 1226) - Rif. Golla (m. 1756) - M. Golla (m. 1982) - CIMA FOPPAZZI (m. 2097) - Bi vacco Mistri (m. 1790) - Baita F oppelli (m. 1608) - Gorno (m. 710).

♦ *giovedì 04 giugno*

PIZZO DI GINO (m. 2245) - Sopra il lago di Como (Lario Occ.)

Rif. Giovo (m. 1709) - Rif. Sommafiume (m. 1784) -

PIZZO di GINO (m. 2245) - Rif. Sommafiume (m. 1784) - M. Albano (m. 2027) - Rif. S. Jorio (m. 1984) - Rif. Gio vo (m. 1709).

♦ *giovedì 11 giugno*

M. PONTERANICA

(m. 2378) - Val Brembana

Cà S. Marco (m. 1830) - Passo S. Marco (m. 1992) - il Ci-
metto (m. 2099) - M. Ver-
robbio (m. 2139) e P asso (m. 2026) M. Colombarolo (m. 2309) - PONTERANICA OR. (m. 2378) Centr. (m. 2372) e Laghetti (m. 2105) - Cà S. Marco.

♦ *giovedì 18 giugno*

PIZZO della PRESOLANA (m. 2521) - Val Seriana

Cant. della Presolana (m. 1297) - Rif. Cassinelli (m. 1566) - Biv. Città di Clusone (m. 2045) - Capp. Savina (m. 2085) - Grotta dei Pagani (m. 2224) - PRESOLANA OCC. (m. 2521) - Grotta dei Pagani - P asso di Pozzera (m. 2126) - Colle Presolana (m. 1700) - Malga Corzenine (m. 1360) - Cant. della Presolana (m. 1297).

♦ *giovedì 25 giugno*

MONTE TORSOLETO

(m. 2708) - Val Camonica

Loveno (m. 1300) - Rif. Torsoleto (m. 2390) - Bi v. Davide (m. 2578) - M. TORSOLETO (m. 2708) - Bi v. Davide M. Culvegla (m. 2618) - Cima Becarie (m. 2458) - Passo Cupetti (m. 2379) - Malga Largone (m. 1762) - Loveno.

♦ *giovedì 02 luglio*

MONTE VENEROCOLO

(m. 2590) - Val di Scalve

Passo del Vivione (m. 1828) - Passo del Gatto (m. 2416) - Passo Venerocolo (m. 2314) - M. VENEROCOLO (m. 2590) - Passo del Sellarino (m. 2412) -



Monte Valletto.
Foto Luciano Breviaro

SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

Malga Sellerino (m. 1919) - Malga Vivione Sup. (m. 1811) - Passo Vivione (m. 1828).

♦ martedì 07 luglio

PUNTA D'ALBIOLO (m. 2970) - Dal Passo del Tonale alla Val di Pejo

Passo Tonale (m. 1883) - Malga Valbiolo (m. 2244) - Passo dei Contrabbandieri (m. 2681) - PUNTA D'ALBIOLO (m. 2970) opp. Rif. Bozzi (m. 2478) - Forcellina di Montozzo (m. 2613) - Lago di Pian P alù (m. 1800).

♦ giovedì 09 luglio

MONTE CEVEDALE

(m. 3769) - Val di Pejo

Malga Mare (m. 1972) - Rif. Larcher (m. 2608) - La Forcola (m. 3032) - Cima Cevedale (m. 3757) - M. CEVEDALE (m. 3769) - M. Rosole (m. 3529) - Biv. Colombo (m. 3485) - Col de La Mare (m. 3442) - Rif. Larcher - Malga Mare.

♦ giovedì 16 luglio

MONTE MASONI (m. 2663) - Val Brembana

Carona (m. 1130) - P agliari (m. 1315) - Il Dosso (m. 1475) - Rif. Baita Vecchia (m. 1862) - Baite Arale (m. 1988) - Lago Val Sambuzza (m. 2085) - M. MASONI (m. 2663) - Cima di Venina (m. 2624) - P asso di Venina (m. 2442) - Baita Masoni (m. 2092) - Lago del Prato (m. 1650) - Il Dosso (m. 1475) - P agliari (m. 1315) - Carona (m. 1130).

♦ mercoledì 22

giovedì 23 luglio

KREUZ SPITZE (m. 3456) - Ötztal (Austria)

Vent (m. 1896) - Alpe Liechtl (m. 2129) - Alpe Schäferhütte (m. 2230) - Martin Buschütte (m. 2501) - Pernottamento Samoarseen - Brizzihütte (rudere) - KREUZ SPITZE (m. 3456) A/R.

♦ giovedì 30 luglio

CIMA BLEIS DI SOMALBOSCO (m. 2638) Val Camonica

S. Apollonia (m. 1590) - Baite Somalbosco (m. 1954) - Baita Previsgai (m. 2159) - Dosso Trincerato - CIMA BLEIS DI SOMALBOSCO (m. 2638) - Bocchetta di Valmassa (m. 2499) - Incrocio Sentieri nn. 54/55 - S. Apollonia.

♦ giovedì 06 agosto

GITA A SORPRESA O DI RECUPERO

(Programma da definire)

♦ giovedì 13 agosto

PIZZO COCA (m. 3052) - Val Seriana

Valbondione (m. 940) - Rif. (m. 1892) e Laghetto di Coca (m. 2120) - Bocch. del Camoscio (m. 2719) - PIZZO COCA (m. 3052) - Rif. Coca (m. 1892) - Incr. Sent. n° 330/331 - Pozzo Enel - Baita Rigone (m. 1438) - Valbondione.

♦ mercoledì 19

giovedì 20 agosto

BLINNENHORN (m. 3374) - Val Formazza

Lago di Morasco (m. 1815) - Rif. Mores (m. 2505) - Lago di Sabbione (m. 2466) - Rif. Claudio e Bruno (m. 2713) - Blinnenhorn (m. 3374) - Rif. Città di Busto (m. 2480) - Conca di Bettelmatt (m. 2112) - Lago di Morasco (m. 1815).

♦ giovedì 27 agosto

VIA FERRATA

DELLA PORTA (m. 2135)

Val di Scalve/Val Seriana

Colere (m. 1020) - Piani di Vione - Via Ferrata e P asso della Porta (m. 2135) - MONTE VISOLO (m. 2360) - Baita Cassinelli (m. 1568) - Pizzo Plagna (m. 1637) - Passo della Presolana (m. 1289).

Programma estivo

♦ Domenica 17 Maggio 2009

Dir Vari

M. Pizzoccolo m.1581

Cresta SE

Arrampicata sopra il lago di Garda

Partenza ore 6 dalla sede Cai per Toscolano Maderno Ortello di Sotto (Brescia). Si sale un lar go sentiero fino a giungere nei pressi della v alle della Prera. Si piega a destra in direzione della cresta S, si avanza senza alzarsi di quota e si giunge nei pressi di alcune rocce calcaree, un evidente bollo giallo e alcuni segni rossi, segnano l'attacco della cresta, si sale con passaggi di I e II grado mai troppo esposti e si rimonta sul filo della cresta. I passaggi rimangono semplici ma un po più esposti e si giunge ad una bastionata rocciosa. A questo punto ci sono due possibilità: o si rimonta la bastionata seguendo i segni rossi, o la si aggira piegando a sinistra per poi rimontare la cresta terminale che conduce alla croce e la chiesetta della vetta.

Discesa: si prosegue scendendo verso il bivacco, si segue il sentiero sino ad incontrare un serie di cartelli, noi prenderemo quello che indica il n°11 fino a sbucare sulla strada che in breve porta al parcheggio di Ortello di Sotto.

Difficoltà: EE AR II PD

Dislivello: salita m.881

Dislivello totale m. 1762

Tempo salita : ore 4

Tempo totale: ore 6

Trasferimento: mezzi propri

♦ Domenica 24 Maggio 2009

Dir. Teli- Natali

Da Sulzano a Marone lungo l'antica via Valeriana

Escursionismo lungo il lago d'Iseo

Partenza ore 7 dalla sede CAI per Iseo e Sulzano, si segue la strada che sale a S. Maria del Giogo fino alla frazione di Tassano. Qui si incontra la segnaletica della via Valeriana che proviene da Pilzone. Si prosegue passando accanto alla chiesa di S. Giacomo, si raggiunge il santuario della Madonna della neve di Gandizzano, proseguendo lungo una mulattiera tra i filari di viti si giunge a Marasino dalla cui piazzetta si scende ad imboccare una stradina che porta alla chiesa di S. Antonio e quindi fino a Distone. Si prosegue e si giunge a Massenzano e Vesto qui si incontra la strada asfaltata Marone Pre gasso che si segue per breve tratto sino a giungere alla stazione ferroviaria di Marone. Ore 4,30 Dalla stazione alcuni mezzi preventivamente organizzati torneranno a recuperare le auto lasciate a Sulzano.

Difficoltà: E

Trasferimento: mezzi propri
Attrezzatura: pedule abbigliamento media stagione

♦ Da Domenica 24

a Sabato 30 Maggio 2009

Dir Vari

Traversata del Supramonte Trekking di Primavera

Consueto trekking di primavera, 6 tappe fra gole e canyon negli angoli più suggestivi e spettacolari della Sardegna. Equipaggiamento: zaino coprizaino sacco a pelo materassino imbracatura 2 cordoni 2 moschettoni a ghiera disensori scarponcini da trek cappello occhiali da sole creme solari un telo impermeabile in nylon bastoncini abbigliamento da

SOTTOSEZIONE DI PONTE SAN PIETRO

media montagna e mare. Data la particolarità delle tappe, è richiesta una certa familiarità con gli attrezzi tecnici sottoleneati.

Informazioni ed iscrizioni in sede fino al raggiungimento di 12 partecipanti.

Riunione pregita 20 Maggio 2009 sede CAI

♦ *Domenica 31 Maggio 2009*

Dir Trovesi

Escursione ad anello

Traversata da Valgoglio alla Val Sanguigno

Partenza ore 7 dalla sede CAI per Valgoglio (alta Val Seriana). Dalla frazione Bortolotti m.1140 salita al lago Resentino e Cappella Giulia Maria m.1970. Attraversata la Valle D'Aviasco si inizia la discesa per la Val Sanguigno terminando l'escursione presso la centrale Enel m.900.

Difficoltà: E

Trasferimento: mezzi propri
 Abbigliamento: media montagna

Totale ore: 6

♦ *Domenica 14 Giugno 2009*

Dir Prezzati

Traversata rifugio Longo rifugio Calvi

Escursionismo in alta valle Brembana

Partenza ore 7 dalla sede CAI per Carona m.1100. Si sale per la strada che conduce alla frazione Pagliari, superata la cascata di Val Sambuzza il sentiero sale ripido sino alla località Dossi quindi prosegue in leggera salita sino al lago del prato (caratteristico laghetto immerso nella radura erbosa).

Si piega a sinistra per imboccare il sentiero che sale al rif. Longo che si raggiunge seguendo una lunga diagonale. M2026 ore 2'30. Dal rifugio in

breve si sale alla diga del lago del Diavolo, attraversata si risale il pendio che si snoda fra macchie d'erba e macereti fino a raggiungere il P. asso della Stalletta m.2372. Ora inizia la discesa che in diagonale in direzione Pizzo del Dia volo porta quasi in fondo alla valle fino a raggiungere le Baite Poris, quindi fra saliscendi si raggiunge il lago Rotondo e in breve il rifugio Calvi m.2020 ore 3. Dal rifugio per comodo sentiero/strada si ritorna a Carona ore 1,45.

Difficoltà: E

Trasferimento: mezzi propri

Dislivello salita: 1200m

Dislivello discesa: 1200m.

Totale ore: 7,15

Abbigliamento: media montagna

♦ *Sabato 20*

e *Domenica 21 Giugno 2009*

(apertura iscrizioni 29 Maggio 2009)

Dir. Scuola Orobica

Presanella m.3558

Alpinismo

Gita da considerarsi molto impegnativa per l'impegno tecnico che ne consegue, partenza prevista alle ore 8 dalla sede CAI per Sta. vel quindi per il rifugio Denza m.2298 cena e pernottamento. Per la salita del giorno dopo è richiesta buona conoscenza delle tecniche di progressione su ghiacciaio e una preparazione fisica adeguata. Gli istruttori della Scuola Orobica si riservano di valutare la qualità tecnica dei partecipanti.

Attrezzatura: imbrago casco ramponi piccozza qualche moschettoni e alcuni cordini
 Dislivello: m.2356

Trasferimento: mezzi propri

Abbigliamento: alta quota

ghiacciaio

Pregita obbligatoria: Giovedì 16 Giugno 2009

♦ *Da Sabato 20*

a *Sabato 27 Giugno 2009*

Settimana verde

Brusson Valle D'Aosta

Settimana di escursioni e relax Soggiorno presso l'Hotel du Foyer, immerso nel verde a pochi km dalla località di Verrès

Difficoltà: turistica ed escursionistica

Attrezzatura: abbigliamento da trek (tessera cai)

Iscrizioni in sede CAI fino al raggiungimento disponibilità.

Pregita obbligatoria il giorno 18 Giugno 2009 presso la sede CAI

In sede CAI il programma dettagliato

♦ *Sabato 27*

e *Domenica 28 Giugno 2009*

Dir. Mario Massari e Patrick Carminati

Arrampicata a Finale Ligure

La commissione palestra organizza una 2 giorni di arrampicata sportiva a Finale Ligure.

Parteciperà lo staff della palestra e chiunque sia interessato a vivere questa gita all'insegna dell'arrampicata. I settori e le vie saranno valutati e scelti dalla commissione palestra in base alle capacità tecniche dei partecipanti e alle condizioni meteo. La partenza è fissata Sabato 27 Giugno alle 6,30 dalla sede CAI cena e pernottamento presso il campeggio di Borgio Verezzi. In sede CAI o presso la palestra il Martedì e Giovedì da Patrick informazioni dettagliate.

Pregita Giovedì 25 Giugno.

♦ *Sabato 4*

e *Domenica 5 Luglio 2009*

Apertura iscrizioni

Venerdì 5 Giugno

Punta Grober m3497

Via normale dal Colle delle Locce

Dir Paris/Consonni

Partenza ore 8 dalla sede CAI per Macugnaga - Pecetto, si sale al rifugio Zamboni Zappa m.2065 che si raggiunge 1° possibilità, in circa 25 minuti dall'arrivo dell'ultima seggiovia del belvedere. Oppure 2° possibilità, in circa 1,45 ore dal parcheggio per comodo anche se ripido sentiero. Cena e pernottamento.

Domenica: salita al Colle delle Locce m. 3334 attr. verso il ghiacciaio Nord delle Locce con percorso a volte complesso per la quantità dei crepacci in 4-5-ore. Dal Colle, attraverso la Cresta Ovest-Nord-Ovest si perviene alla vetta in circa 1 ora.

Discesa per la via di salita.

Difficoltà: PD+

Attrezzatura: piccozza ramponi pila frontale

Abbigliamento: alta montagna

Dislivello: m.1440

Pregita obbligatoria: Giovedì 2 Luglio 2009 in sede CAI

Trasferimento mezzi propri

♦ *Domenica 12 Luglio 2009*

Dir- Paris

Gita escursionistica da definire La programmazione della gita verrà stabilita in sede nella settimana precedente

♦ *Sabato 18*

e *Domenica 19 Luglio 2009*

Iscrizioni da Martedì 16 Giugno

Dir. Gatti/Trovesi

Sassongher Dolomiti

Escursionismo e ferrate

Partenza ore 6 dalla sede CAI per Passo Gardena m.2121 Per sentiero passando da Malga Clark m.2222 si valica il Passo

del Cir m.2469 ore 1 si prosegue e si arriva alla F orcella Ciampac, da lì si prosegue sino al rifugio Puez m.2475 ore 1. Cena e pernottamento.

Domenica: dal rifugio si ritorna sul sentiero del giorno precedente o dopo circa mezzora si devia a sx per il sentiero n°5 lo si segue e dopo circa 1,30 ore si arriva all'attacco del sentiero attrezzato che con un dislivello di 100m. porta alla vetta del Sassongher m.2625 ore 1. Discesa per il sentiero attrezzato fino ad incrociare il sentiero n° 4 che si segue e si giunge al rifugio Edel weiss m.1824 da qui a Colfosco per prati. Da Colfosco a Passo Gardena con bus di linea.

Difficoltà: PD

Attrezzatura: casco imbrago e set da ferrata

Abbigliamento: media montagna da ferrata

Tempi: 1° giorno ore 2— 2° giorno ore 3 per la vetta ore 2,30 per la discesa

Trasferimento: mezzi propri
Pregita obbligatoria: Giovedì 16 Luglio in sede cai

♦ *Domenica 26 Luglio 2009*

Dir Natali

Pizzo Rodes m.2829

Escursionismo in Valtellina
Partenza ore 7 dalla sede CAI per Piateda (Sondrio) Si sale ad Arigna e quindi a Briotti m.104 dove inizia il sentiero che sale attra verso numerose case caratteristiche, entrati nel bosco, si raggiunge la Cappelletta ed il lago S.

Stefano m.1839. Proseguendo ci si inoltra sugli alti crinali della Val D'Arigna quindi si piega a dx per un tratto di salita un po' faticosa che porta al bacino di Reguzzo ed al vicino rifugio Donati m.2500. Si sale

a sinistra del rifugio attra verso un canale di sfasciumi e quindi per cresta sino alla bella cima m.2829.

Discesa per la stessa via di salita.

Difficoltà: E

Attrezzatura: escursionistica

Abbigliamento: considerando la quota è bene munirsi di indumenti adeguati

Dislivello: 1784 alla vetta

Totale ore: 7,30

Trasferimento: mezzi propri

♦ *Sabato 1*

e *Domenica 2 Agosto 2009*

Apertura iscrizioni Martedì 28 Luglio

Dir- Vari

Pizzo Badile m.3308

Alpinismo

Partenza ore 7 dalla sede CAI per Bagni del Masino da dove per sentiero al rifugio Capanna Giannetti m.2534 che si raggiunge in ore 3. Cena e pernottamento.

Domenica. Dal rifugio si sale verso Nord per pietraie puntando all'evidente speroncino roccioso che si protende dalla cresta sud del Badile. Per un sistema di cenge si raggiunge la cresta dello speroncino, superatala si sale un camino di 15metri, quindi si sale per canalini e cenge erbose per circa 80 metri sino alla base di un marcato canale che si risale per circa 60 metri e ci si porta sul filo della cresta Sud. La si segue per circa 40 metri fino ad entrare nel canalone principale e lo si risale per circa 70 metri, ora arrampicando per una serie di facili canalini si raggiunge la cengia terminale che in breve conduce alla vetta. Discesa serie di corde doppie. Difficoltà: PD (III+) Dislivello 1° giorno m.1362

2° giorno 770m.

Attrezzatura: alpinistica imbrago casco cordini e qualche rinvio 2 moschettoni a ghiera

tempi: in funzione dell'arrampicata

trasferimento: mezzi propri

pregita: Giovedì 30 Luglio in sede CAI

♦ *Sabato 29*

Domenica 30 Agosto 2009

Apertura iscrizioni Venerdì 31 Luglio

Dir- Magenes

Rifugio Arbolle

M Emilius m 3559

Escursionismo in Valle d'Aosta

Partenza ore 7 dalla sede CAI per Pila Valle D'Aosta quindi con l'ausilio del secondo tratto della seggiovia ci si porta nei pressi del lago Chamolè, lo si costeggia e si inizia a salire il sentiero ripido sino al colle omonimo m.2641 da qui si scende al rifugio Arbolle e al vicino lago omonimo. M.2497.

Domenica: dal rifugio si sale in moderata pendenza a mezza costa via via un po più ripida, a poco a poco il terreno di viene più sassoso giungendo in prossimità del lago gelato m.2956 ore 2 dal rifugio. Si prosegue sino ad una conca sovrastata dalla cresta Emilius e di seguito al colle d'Erbolle, dal colle inizia la salita della cresta che conduce alla vetta: piuttosto ripida e sassosa e in alcuni punti erbosa e sabbiosa fino alla croce della vetta. Ore 1 dal colle. Rientro per la stessa via di salita in circa 3 ore + 1,15 alla seggiovia.

Difficoltà: EE+

Dislivello: m.1259

Totale ore: 9,45

Attrezzatura: adatta a cammi-

nare su terreni sassosi (no acqua sul percorso)

Abbigliamento : alta montagna

Trasferimento: mezzi propri

♦ *Domenica 6 Settembre 2009*

Dir- Passerini

Giro del Monte Avaro

Partenza ore 7 dalla sede CAI per la località Scioc: strada dei Piani dell'Avaro, lungo il sentiero del rifugio Benigni si raggiunge il Passo di Salmurano, si prosegue sul sentiero n°101 fino al pianoro tra il M. Avaro e il Valletto; si lascia il sentiero 101 e si de via a sinistra sino alla Bocchetta Triomen, si scende ai laghi di Ponteranica e si prosegue per i Piani Dell'Avaro.

Difficoltà: E

Totale ore: 5

Dislivello: salita-m.800 discesa-m.800

Trasferimento: mezzi propri

Attrezzatura: media montagna

♦ *Domenica 13 Settembre 2009*

Dir commissioni

Festa sociale al Monte Linzone

Tradizionale festa per tutti i soci e simpatizzanti sui prati del Monte Linzone: dopo la S. Messa alla croce della vetta, ritrovo conviviale a base di ravioli costine e formaggio e vino a volontà.

♦ *Domenica 20 Settembre 2009*

Dir- Luca Natali

Pizzo Balzetto (Albigna) m. 2869 Cresta Sud-Sud-Ovest (arrampicata)

Partenza ore 6 dalla sede CAI per Chiavenna superata la frontiera Svizzera si prosegue fino alla località Pranzeira da dove parte la piccola funivia che porta alla diga dell'Albigna quindi al vicino rifugio Albigna. Dal retro del rifugio parte il sentiero che

PONTE SAN PIETRO

sale all'attacco del M. Balzetto che si raggiunge per erbe e tracce di sentiero e attacca in corrispondenza di un canale, salire nel canale fino ad una piazzola quindi proseguire fino alla cima ore 1,30. dalla cima si segue la cresta che scende per rocce un po' ripide fino ad una catena di calata, da qui con una doppia di 50 metri si scende alla Forcella del Pizzo Balzetto e Torre Est, si traversa in orizzontale sul versante Nord e si raggiunge una sosta di calata da cui con una doppia di 30 metri si scende alla Forcella sottostante, dalla Forcella si scende per tracce di sentiero per un ulteriore ancoraggio da cui si effettua una doppia di 12 metri. Per tracce si ritorna al sentiero iniziale quindi alla diga ed alla funivia. Difficoltà: III+ IV
Attrezzatura: normale dotazione alpinistica + dadi/friend
Sviluppo: 8 lunghezze per circa 300m

Tempi: in funzione dell'arrampicata

Trasferimento: mezzi propri
In sede in formazioni dettagliate sulla via

♦ *Da Sabato 26 Settembre a Sabato 3 Ottobre 2009*

Dir- F. Ubiali

Ultimo Sole

Costa Azzurra e Alpi Marittime, Menton

Informazioni e programma in sede CAI

♦ *Domenica 11 Ottobre 2009*

Dir- Besana

Sentiero Torti

o dei Contrabbandieri

Sentiero attrezzato

Partenza ore 6 dalla sede CAI per Casa della Trota (Riva del Garda TN) si prosegue a piedi lungo la statale gardesana

entrando nella galleria dove c'è il ristorante, poi subito dopo la galleria si imbecca il sentiero che porta a Pre gasina si segue il sentiero che sale ripido e che fra vallate e depressioni conduce all'attacco del sentiero Torti (targa). Si percorre la prima parte su cengia interrotta da un laghetto nella roccia, la cengia prosegue con tratti molto esposti a volte su ripido pendio erboso ma quasi sempre su cengia fino ad aggirare il costone e giungere sopra l'Hotel Pier dal quale inizia la discesa: si segue il sentierino sconnesso e vitando le barriere parasassi e si raggiunge l'albergo e la strada gardesana che si segue per 20 minuti raggiungendo la piazzola di parcheggio auto.

Difficoltà: PD

Attrezzatura: imbrago caschetto una corda e qualche rinvio

Tempi: ore 2,30

Trasferimento: mezzi propri

♦ *Domenica 18 Ottobre 2009*

Dir- Passerini

Passo di Tartano

Escursionismo in alta valle Brembana

Partenza ore 7 dalla sede CAI per Cambrembo, dalla piazza della chiesa si segue la comoda mulattiera in piano fino al ponte sul torrente, giunti alla baita Forno inizia la salita in direzione Nord-Nord-Est fino all'ampia cresta soprastante i laghi di Porcile, la si percorre fino al Passo di Tartano, si scende nel vallone dove si incontra il sentiero n°101 per S. Simone e quindi alla piazza di Cambrembo.

Difficoltà: E

Abbigliamento: media montagna autunnale

Tempi: ore 5

Dislivello: 700+700

Trasferimento: mezzi propri

♦ *Domenica 25 Ottobre 2009*

Dir-F. Ubiali

Appennino Piacentino

Gita enogastronomia

Tradizionale gita di fine calendario nei colli piacentini, dopo una breve escursione, pranzo in ristorante tipico con degustazione di specialità piacentine.

Difficoltà: T-E

Trasferimento: pulman

♦ *Domenica 8 Novembre 2009*

Dir- commissioni

Castagnata

Allo spazio "La Proposta" Pomeriggio in compagnia con caldarroste, vino, panini, torte e tanta allegria dalle ore 15 alle 19 presso il centro La Proposta di Briolo

INGRESSO LIBERO PER SOCI E SIMPATIZZANTI

SCUOLA OROBICA

La Scuola di alpinismo e scialpinismo "Orobica" ha sede a San Pellegrino Terme in via S. Carlo, 32 (apertura sede: giovedì dalle 21.00) ed è composta dalla sezione CAI Alta Valle Brembana e dalle sottosezioni CAI Ponte San Pietro, Valle Imagna, Val Serina, Villa D'almè e Zogno.

In questi giorni ha preso avvio il **17° CORSO BASE DI ALPINISMO A1**, organizzato dalla Scuola, rivolto a chi intende avvicinarsi al mondo della montagna attraverso la pratica dell'alpinismo con la finalità di affrontare in sicurezza percorsi in ambiente alpino.

Organico Scuola

Direttore: Enzo Ronzoni INSA

Vice direttori: Antonello Salvi ISA, Paolo Begnis IA

Segretario: Moira Zanchi

Tesoriere: Mara Monaci

Direttore corso A1: Paolo Begnis IA

Istruttori Regionali IA - ISA: Valter Airoidi, Paolo Begnis, Ivan Capelli, Antonio Fratus, Alessandro Ghisalberti, Paolo Riboli, Andrea Rocchetti, Roberto Rovelli, Antonello Salvi, Enrico Mamoli, Ivano Zenoni.

Aiuto Istruttori: Luisa Balbo, Marco Capelli, Michele Carminati, Patrick Carminati, Andrea Chiappa, Flaminio Donghi, Alessandro Regazzoni, Damiano Rocchi, Daniela Rota, Rinaldi Livio, Ezio Tassetti, Tullio Vitali.

♦ 17° CORSO BASE

DI ALPINISMO A1 2009

Avviato il 29 Aprile 2009, si svolgerà secondo il seguente programma:

Lezioni teoriche

♦ *Giovedì 30/04/2009*

Presentazione

Corso - Materiali

♦ *Giovedì 07/05/2009*

Nodi e legature

♦ *Giovedì 14/05/2009*

Nozioni di Geologia, Glaciologia e ambiente di alta montagna

♦ *Giovedì 21/05/2009*

Orientamento e Cartografia - Attrezzatura da ferrata

♦ *Giovedì 28/05/2009*

Storia dell'alpinismo

♦ *Giovedì 04/06/2009*

Preparazione di una salita -

SCUOLA OROBICA

Nozioni di meteo

♦ *Giovedì 11/06/2009*

Pronto soccorso e atti vazione Soccorso Alpino

Lezioni pratiche

♦ *Domenica 10/05/2009*

Nodi e legature, movimenti su roccia (Zuccone Campelli)

♦ *Sabato 16/05/2009*

Corda doppia e arrampicata su calcare (Grigna Meridionale)

♦ *Domenica 17/05/2009*

Corda doppia e arrampicata su granito (Arnad - Aosta)

♦ *Sabato 23/05/2009*

Ripasso nozioni e salita su via ferrata (Pizzo d'Erna)

♦ **Sabato e Domenica**

6 e 7/06/2009

Ripasso nozioni e salita in ambiente di media montagna (Pizzo del Diavolo)

♦ *Sabato e Domenica*

13 e 14/06/2009

Ripasso nozioni e salita su via di ghiaccio/misto in alta montagna (Pizzo Stella - Parete Nord)

N.B. La meta delle lezioni pratiche potrà subire v ariazioni a causa delle condizioni ni vo-meteorologiche e/o didattiche.

Estratto dal Regolamento del Corso

Quota iscrizione: € 120,00 (escluse spese di vitto, alloggio, trasporto). La quota d'iscrizione da' diritto a: copertura assicurativa, uso materiale alpinistico della scuola, attestato di frequenza e dispensa tecnica.

Ammessi allievi (soci CAI) di età superiore a 16 anni. Per gli allievi di età inferiore ai 18 anni, necessaria l'autorizzazione di entrambi i genitori o di chi ne fa le veci. Le iscrizioni sono rimaste aperte **dal 2 al 23 Aprile** presso la Scuola Orobica o le sedi CAI. Le lezioni teoriche si svolgeranno

presso la sede della Scuola alle ore 20.30. Per motivi tecnici e organizzativi il programma dei corsi potrà subire delle v ariazioni a discrezione della Direzione; in ogni caso queste verranno comunicate tempestivamente agli allie vi. Il Direttore del corso ha la facoltà di non ammettere o di escludere durante lo sv olgimento del corso gli elementi non ritenuti idonei o di cui giudicasse non opportuna la partecipazione al corso. La mancata partecipazione a due lezioni pratiche (giornate piene), comporta il non rilascio dell'attestato di frequenza.

N.B. - I materiali devono essere omologati UIAA - CE - DIN.

SOTTOSEZIONE VALSERINA

♦ *17 maggio 2009*

RESEGONE (cime di pace)

♦ *31 maggio 2009*

SCUOLE 5° ELEMENTARE (eventuale)

♦ *14 giugno 2009*

MONTE CADELLE

♦ *28 giugno 2009*

VAL GROSINA

♦ *11/12 luglio 2009*

MARINELLI

(alpinismo giovanile)

♦ *26 luglio 2009*

BREITHORN

♦ *02 agosto 2009*

OROBIE SKYRAID

♦ *15 agosto 2009*

FIACCOLATA

ALL'ALBEN

♦ *23 agosto 2009*

CORNO DI GREVO

alp.giov. (ferrata o sentiero)

♦ *06 settembre 2009*

"M.A.G.A.SKY

MARATHON" (eventuale)

♦ *19/20 settembre 2009*

CAPANNA MAMBRETTI

(orobie valtellini)

♦ *27 settembre 2008*

IMAGNA LONGA

♦ *15 novembre 2009*

L'ANELLO

DELLE PODONE

♦ *Maggio /Giugno*

GIORNATA DI MANUTEN-

ZIONE AREA PIC-NIC AI

"COREGN DE L'ACQUA"

Di ogni manifestazione v errà approntata relativa locandina. Per informazioni ri volgersi in sede o cell. 340-7345673

Ricordati di rinnovare la tua adesione per il 2009

Per conoscere dal di dentro il vasto mondo della Montagna, per approfondire la tua cultura e conoscenza, per aggiornare le nozioni alpinistiche ed escursionistiche, per accrescere la tua esperienza, per perfezionare la tua tecnica, per trovare nuovi amici. Ma dove finisce la quota associativa? La quota che versiamo annualmente è composta di una parte che spetta al CAI Centrale e un'altra parte spettante alla Sezione ed alla Sottosezione. In dettaglio:

Quote sociali 2009 CAI Bergamo:			
Soci Ordinari € 45,00	Famigliari € 23,00	Giovani € 14,00	
<i>(per i nuovi Soci, solo per il primo anno, costo aggiuntivo € 5,00)</i>			
Ripartizione Quota:			
	Soci Ordinari	Famigliari	Giovani
CAI Centrale	24,70	12,01	8,38
Sezione di Bergamo	8,30	4,29	1,31
Sottosezione/Sezione appartenenza	12,00	6,70	4,31
	45,00	23,00	14,00
Ripartizione Quota CAI CENTRALE:			
	Soci Ordinari	Famigliari	Giovani
Organizzazione Centrale	10,33	4,35	1,05
Contributo pubblicazioni	6,36	-	-
Contributo assicurazioni	6,83	6,83	6,83
Contributo pro-rifugi	1,18	0,83	0,50
	24,70	12,01	8,38
Spese Generali Sezione Bergamo			
	Soci Ordinari	Famigliari	Giovani
Annuario	2,80	-	-
Notiziario "Le Alpi Orobiche"	3,50	-	-
Segreteria	6,70	6,70	6,70
Oneri tributari	1,70	1,70	1,70
Contributo spese generali	5,60	2,59	-2,78
	20,30	10,99	5,62

SOTTOSEZIONE VALLE IMAGNA

Trentesimo della sottosezione♦ *Agosto*

Sentiero 571 in due tappe:
sabato 1 agosto: Roncola – Rif.
Azzoni

domenica 2 agosto: Rif.
Azzoni – Ubiale Clanezzo
Mostra Fotografica Antologica

♦ *Settembre*

Serata con Mario Merelli

Programma escursionismo ed alpinismo (2a parte)♦ *05-06/09/2009***FERRATA****GIANNI COSTANTINI - CIMA MOIAZZA SUD 2878 mt - (BL)**

1° giorno: partenza Passo
Duran 1601 mt.

arrivo e pernottamento rif.
Carestiato 1834 mt.

Difficoltà: E

Dislivello: 233 mt.

Tempo salita: h 1:00

2° giorno: Rif. Carestiato 1834
mt.

Cima Moiazza sud 2878 mt.
(via ferrata)

Difficoltà: EEA

Dislivello: 1500 CIRCA

Tempo salita: h 7:00

Capogita: Pietro Rota – 035
860158

Note: La ferrata Gianni Co-
stantini è una vera e propria
esperienza unica, sia per la bel-
lezza paesaggistica che per
l'impegno e l'ottima costruzio-
ne della ferrata.

♦ *13/09/2009***PIZZO TRONA 2510 m (SO)**

Difficoltà: EE

PARTENZA: CURVA per
MONTE AVARO 1500 mt.

Dislivello: 1010 mt.

Tempo salita: h 4:00

Capogita: Mauro Zuccala -
3491944315

Note: la vetta è la seconda in
altezza del gruppo dei Tre

Signori.

♦ *03-04/10/2009***ALTA VIA MONTI LARIANI (CO)**

1° Giorno: Partenza Crotto
Dangri 659 mt.

Arrivo e pernottamento
Capanna Como 1790 mt.

Difficoltà: E-EE

Dislivello: 1131 mt.

Tempo salita: h 4:00

Note: Da Crotto Dangri si pro-
segue per il sentiero che per-
corre la Val Darengo, arrivando
alla Capanna Como dopo a ver
superato il Santuario della
Madonna di Li vo (742 mt),
Baggio (930 mt) e il Rifugio
Pianezza (1252 mt). La
Capanna è posta su un dosso
panoramico poco sopra il Lago
Darengo, circondata da pareti
rocciose e creste frastagliate.

2° Giorno: Partenza Capanna
Como 1790 mt. Arrivo a San
Bartolomeo 1208 mt.

Difficoltà: EE+

Dislivello salita: 1230 mt.

Dislivello discesa: 1900 mt.

Tempo salita: h 7.00 – 8.00

Capogita: Mario Manzinali –
3484402070

Note: Percorso in quota che
attraversa ambienti se veri e
solitari, bocchette panorami-
che, rilucenti laghi nascosti,
pietraie desolate e incombenti
pareti rocciose che caratteriz-
zano questo selvaggio tratto
dell'Alta Via.

♦ *18/10/2009***MONTE SECCO 2293m (BG)**

Difficoltà: EE

Partenza: Piazzatorre 1100mt.

Dislivello: 1193 mt

Tempo salita: h 2:30

Capogita: Davide Personeni –
3491852793 Giandomenico
Frosio – 3477459314

Note: Aspra montagna situata a

nord-est di Piazzatorre, forma
con il Pe gherolo ed il monte
Cavallo la dorsale che porta a
San Simone. La salita si ef-
fettuerà sul sentiero 118, transi-
tando dal passo di Monte Colle
(1938 mt) e per il crinale fino
in vetta.

♦ *08/11/2009***SASSO GORDONA 1410 m (CO)**

Difficoltà: EE

Partenza: Schignano 600 mt.

Dislivello: 810 mt.

Tempo salita: h 2:00

Capogita: Amos Rota –
3356032187

Note: Il Sasso Gordona si erge
come una piramide rocciosa a
chiudere a Sud la sponda della
Val d'Intelvi. Offre la possibi-
lità di ammirare un panorama a
360° e l'occasione di visitare
anche i ruderi delle postazioni
militari della Linea Cadorna
della Grande Guerra.

♦ *22/11/2009***CANTO ALTO 1146 mt (BG)**

Difficoltà: E

Partenza: Sorisole 400 mt.

Dislivello: 736 mt.

Tempo salita: h 2:00

Capogita: Elvezio Mazzu-
cotelli 32048003614

Note: Situato sul confine e
punto più alto del Parco dei
Colli di Bergamo, il Canto Alto
verrà salito partendo da
Poscante e transitando prima
per il Canto Basso. (901 mt).
La discesa toccherà la Corna
dell'Uomo (976 mt), il rifugio
Prati Parini (795 mt), Sedrina
località Cler (500 mt) e con-
sentirà di effettuare una bella
traversata.

♦ *13/12/2009***CORNA TRENTA PASSI 1248 mt (BS)**

Difficoltà: EE

Partenza: Vello 200 mt.

Dislivello: 1048 mt.

Tempo salita: h 2:30

Capogita: Bruno Busi -
035861026

Note: La Corna Trenta Passi,
nonostante la sua ridotta altitu-
dine, rappresenta una balcona-
ta naturale sul Lago d'Iseo. Il
sentiero 263, sempre esposto
verso il Lago, sale tra terrazza-
menti di olivi e viti, poi si fa
più erto e selvaggio. La discesa
poi, per il sentiero 260, con-
sentirà di effettuare un bel giro
ad anello.

♦ *Domenica 27 settembre***IMAGNALONGA****ALTRI APPUNTAMENTI**♦ *9-16/08/2009*

5° edizione "Porte Aperte al
CAI": Mostre – Uscite
Parete d'Arrampicata

♦ *20/09/2009*

Gita sociale alla Regina di
Venerata (TO)

♦ *25/10/2009*

Giornata della Memoria
e Castagnata

♦ *15/11/2009*

Cantiglio

♦ *07/12/2009*

Fiacolata

♦ *26/12/2009*

Santo Stefano al Resegone.



SOTTOSEZIONE VAPRIO D'ADDA

34° Alpinismo Giovanile

♦ 7 Giugno

Monte Due Mani mt 1666 (Valsassina)

♦ 19-20-21 giugno

Tre giorni in **Val Brembana** presso la nostra Baita in località Pianca (San Giovanni Bianco)

♦ 5-6 Settembre

Dolomiti Rif. Contrin**Gite Escursionistiche**

♦ Domenica 24 maggio

Festa di Primavera

Corsa in montagna a coppie San Giovanni Bianco-Pianca (manifestazione assolutamente non competitiva)

Escursione a piedi sul medesimo itinerario

Spaghetтата per tutti in Baita.

♦ Domenica 7 Giugno

Monte Due mani mt.1666 (Valsassina)

♦ Domenica 28 Giugno

Pizzo Camino mt.2491 (Valle Camonica)

♦ Venerdì 10 Lunedì 13 Luglio

trekking "Sentiero Roma"

Organizzato in collaborazione

alla sezione di Inzago

♦ Venerdì 24 Sabato 25 Luglio

Rif. Chabod **Gran Paradiso** mt. 4061

♦ Domenica 2 Agosto

IIIª edizione **SkyRaid** Alpi Orobie. Presidio di un tratto di gara "da definire"

♦ Sabato 29

Domenica 30 Agosto

Rif. Coca - **Pizzo Coca** mt.3052

♦ Sabato 5 Domenica 6

Rif. Contrin **Marmolada** punta Penia mt. 3343**Canoa**

♦ Giovedì 2-Venerdì 3

Sabato 4 Luglio

"Le Gole dell'Ardeche"

Una fantastica discesa in canoa nel Midi della Francia

Mountain Bike

♦ 20 Settembre

Piani di Artavaggio

Attività Vecchio Scarpone**Manifestazioni del decennale**

Saranno organizzati eventi per

festeggiare i dieci anni di attività del gruppo, per il programma dettagliato rivolgersi in sede oppure consultare il sito web: www.caivaprio.it

♦ Mercoledì 27 maggio

Raduno Seniores Lombardia a Colico

♦ Mercoledì 10 Giugno

Mari e monti nella zona di Finale Ligure

♦ Mercoledì 24 Giugno

Cima Comer mt.1290 Monte Denervo mt. 1450 da Muslone mt. 461

♦ Mercoledì 8 Luglio

Laghi di Valpiora Rifugio Cadagno mt.1987 da Priora (Svizzera)

♦ Da Venerdì 17 a Mercoledì 22 Luglio

Trekking lungo la via dello Spluga da Thusis a Chiavenna.

♦ Mercoledì 5 Agosto

Rif.- Cimon della Bagozza mt. 1600 Cimone della Bagozza mt. 2409

♦ Mercoledì 12 Agosto

Cà San Marco mt. 1830

Monte Ponteranica m 2378

♦ Mercoledì 19 Agosto

Rif.Tavecchia mt. 1496 da Premana m 900

♦ Mercoledì 26 Agosto

Alpe Parpinasca mt. 1210 da Trontano mt. 520

♦ Martedì 8 Venerdì 11 Settembre

Trekking Dolomiti

Attività Cicloturistica

♦ Mercoledì 17 Giugno

La ciclovia della Valle Brembana

♦ Mercoledì 29 Settembre

La ciclovia della Valle Seriana

Attività Turistica

♦ Sabato 30 domenica 31 Maggio

Ferrara e il delta del Po

♦ Venerdì 15 Agosto

Ferragosto in Baita

Di volta in volta saranno pubblicate sul sito web notizie e aggiornamenti dettagliati riguardo alle nostre attività. TI ASPETTIAMO!

CALENDARIO MAGGIO-LUGLIO 2009

♦ venerdì 1 maggio 2009

Apertura rifugio Curòapertura rifugio Curò per informazioni sui sentieri praticabili consultate il Ns. sito www.antonioocuro.it oppure contattateci ai seguenti numeri Fabio 333/1013878

♦ giovedì 7 maggio 2009

Inaugurazione mostra fotografica sui roccoli della bergamasca di Giancelso Agazzi

Evento organizzato dalla Commissione Culturale

♦ 8-10 maggio 2009

Apertura Rifugio Coca

Venerdì sera si apre la stagione

al Rifugio Coca, da quest'anno è aperto anche di venerdì sera. Informarsi prima di salire.

♦ 9-10 maggio 2009

Ski steto 2009

Seconda edizione Ski Steto salita e discesa con partenza dal rifugio Curò domenica 10 maggio

♦ domenica 10 maggio 2009

60° Trofeo Parravicini

Evento organizzato da Sci CAI Asd Bergamo

Monte Chateau Blanc (m. 3408) - (Gruppo Centrale Alpi Graie) - BSA

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

Raduno Alpinismo Giovanile

Raduno Alpinismo Giovanile al rifugio Gherardi Giornata organizzata in collaborazione tra CAI Bergamo e UNICEF

Evento organizzato dalla

Sottosezione Trescore - Valcavallina

Raduno provinciale Alpinismo Giovanile

Primo raduno giovani e famiglie in montagna organizzato dal Cai, gli Scout e il comitato dell'Edufest.

Evento organizzato

dall'Alpinismo Giovanile ♦ martedì 12 maggio 2009

Una sera in viaggio con noi: Viaggio in Kirghyzstan tra le montagne del TIEN

Evento organizzato dalla Sottosezione Nembro

♦ venerdì 15 maggio 2009

"Bhutan: paese del drago"

"conferenza di Alessandro Zuzic" Evento organizzato dalla Commissione Culturale

♦ 16-17 maggio 2009

Dent d'Herens (m. 4179) - (Alpi del Weisshorn e del Cervino) - OSA Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

CALENDARIO MAGGIO-LUGLIO 2009

- ♦ *sabato 16 maggio 2009*
Traversata da Valcanale a Novazza
Evento organizzato dal Gruppo Seniores "E. Bottazzi"
"In cammino" Convegno sui vari aspetti medici e psico-filosofici del camminare
Evento organizzato dalla Commissione Medica
- ♦ *domenica 17 maggio 2009*
Escursione Passo degli Omini
Evento organizzato dall' Escursionismo
- Monte Cornizzolo (1240 m)**
Evento organizzato dalla Sottos. Trescore - Valcavallina
- ♦ *martedì 19 maggio 2009*
Una sera in viaggio con noi: "Camminando in montagna"
Evento organizzato dalla Sottosezione Nembro
- ♦ *venerdì 22 maggio 2009*
Sentieri per Camminare (giro di cresta della Valle Cavallina)
Evento organizzato dalla Sottosezione Trescore - Valcavallina
- ♦ *domenica 24 maggio 2009*
Traversata di cresta della Valle Cavallina
Evento organizzato dalla Sottos. Trescore - Valcavallina
- Escursione Monte Grem**
Evento organizzato dall' Alpinismo Giovanile
- ♦ *25-30 maggio 2009*
Trekking in Sardegna: "Traversata del Supramonte"
Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro
- ♦ *mercoledì 27 maggio 2009*
11° Raduno Regionale dei Gruppi Seniores lombardi
Evento organizzato dal Gruppo Seniores "E. Bottazzi"
- ♦ *30 maggio - 2 giugno 2009*
Trekking Appennino piacentino
Evento organizzato dal Gruppo Seniores "E. Bottazzi"
- ♦ *lunedì 1 giugno 2009*

- Passeggiata coi bambini in Valle Cavallina**
Evento organizzato dalla Sottos. Trescore - Valcavallina
- ♦ *6-7 giugno 2009*
Alpinismo giovanile
in collaborazione con il comune di Nembro Assessorato allo sport, gita con le scuole elementari al Rifugio laghi Gemelli
Evento organizzato dalla Sottosezione Nembro
- ♦ *domenica 7 giugno 2009*
Escursione sul ponte tibetano più lungo del mondo
Evento organizzato dall' Escursionismo
- Raduno Regionale Alpinismo Giovanile**
Evento organizzato dall' Alpinismo Giovanile
- ♦ *sabato 13 giugno 2009*
Escursione al Passo Crocedomini - Rif. Tita Secchi (BS)
Evento organizzato dal Gruppo Seniores "E. Bottazzi"
- ♦ *domenica 14 giugno 2009*
Cima di Lenna (2348)
Evento organizzato dalla Sottos. Trescore - Valcavallina
- ♦ *mercoledì 17 giugno 2009*
Pregita Due Giorni rifugio Tagliaferri del 20-21 Giugno
Evento organizzato dall' Alpinismo Giovanile
- ♦ *20-21 giugno 2009*
Corso di arrampicata
Evento organizzato dal Rifugio Albani
- Due giorni: rif. Tagliaferri - Sentiero naturalistico A. Curò**
Evento organizzato dall' Alpinismo Giovanile
- ♦ *domenica 21 giugno 2009*
escursione
Evento organizzato dall' Escursionismo
- ♦ *25-27 giugno 2009*
Trekking nella Valfurva (SO)
Evento organizzato dal Gruppo Seniores "E. Bottazzi"



- ♦ *sabato 27 giugno 2009*
Corno Baitone (3331)
Evento organizzato dalla Sottos. Trescore - Valcavallina
- ♦ *27-28 giugno 2009*
Periplo della Presolana con ferrata Passo della Porta
Evento organizzato dal Rifugio Albani
- ♦ *27 giugno-13 settembre 2009*
Apertura continuata Rifugio Coca
Evento organizzato dal Rifugio Coca
- ♦ *domenica 28 giugno 2009*
Cronoscalata Colere Albani
Evento organizzato dal Rifugio Albani
- ♦ *29 giugno - 4 luglio 2009*
14° Corso Propedeutico abilitante all'Esame I.S
Evento organizzato dallo Speleo Club Orobico
- ♦ *1-5 luglio 2009*
Trekking alta via

- delle Orobie**
Evento organizzato dal Rifugio Albani
- ♦ *11-12 luglio 2009*
Corso di arrampicata
Evento organizzato dal Rifugio Albani
- Rocciamelone (3548 m)**
Evento organizzato dalla Sottos. Trescore - Valcavallina
- ♦ *18-19 luglio 2009*
Periplo della Presolana con ferrata Passo della Porta
Evento organizzato dal Rifugio Albani
- ♦ *25-26 luglio 2009*
Pizzo Ligoncio o Lis d'Arnasca (3032 m)
Evento organizzato dalla Sottos. Trescore - Valcavallina
- ♦ *domenica 26 luglio 2009*
Corso di orienteering cartografia e orientamento
Evento organizzato dal Rifugio Albani

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione e Sottosezioni di Bergamo



in collaborazione con:

Associazione Guide
e Scout Cattolici Italiani

www.agesci.org



EDUFEST
Meeting dell'Educazione

www.edufestbg.org



Corpo Nazionale Soccorso
Alpino e Speleologico
VI Zona Orobica
www.sasf.it



Primo Raduno Provinciale Giovani e Famiglie in Montagna

Domenica 10 maggio 2009 - Conca del Farno (Valle Seriana)

*Una giornata di gioco, incontro, conoscenza ed educazione alla montagna
insieme ai protagonisti dello sport in montagna e dell'alpinismo bergamasco*

La giornata è aperta a tutti i giovani appassionati di montagna,
soci e non soci CAI e alle loro famiglie

Quota di partecipazione: 2€

È possibile partecipare iscrivendosi presso la Sezione e le Sottosezioni del
CAI di Bergamo o tramite il sito internet di Edufest (www.edufestbg.org).

A tutti i partecipanti sarà dato in omaggio il libretto tascabile 'Persone di
Carattere', preparato in occasione di Edufest 2009

Programma:

- ore 10:00: ritrovo presso la Colonia del Monte Farno, con diverse possibilità di salita
- ore 10:30: inizio del percorso di attività di gioco, conoscenza ed educazione alla montagna (Arrampicata - Attraversamento di un Ponte Tibetano - Materiali Tecnici ed Equipaggiamento - Orientamento e Topografia - Flora e Fauna - Speleologia - Soccorso Alpino)
- ore 13:00: pasta asciutta presso la Colonia del Monte Farno (compresa nella quota di partecipazione)
- ore 14:00: continuazione del percorso di attività di conoscenza ed educazione alla montagna
- ore 16:00: chiusura della giornata e discesa alle località di partenza

Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo
Via Pizzo della Presolana, 15 - 24125 BERGAMO
tel. 035.41.75.475 - fax. 035.41.75.480
email: segreteria@caibergamo.it - web: www.caibergamo.it

Sottosezioni CAI di:
Albino - Alta Valle Seriana - Alzano Lombardo - Brignano Gera d'Adda - Cisano
Bergamasco - Gazzaniga - Leffe - Nembro - Ponte San Pietro - Trescore Valcavallina -
Urgnano - Valgandino - Valle di Scalve - Valle Imagna - Valserina - Vaprio d'Adda -
Villa d'Almè - Zogno

